ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tri[...] Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste g[...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag[...] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - [...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco[...]

Anno 40 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonam[...] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6.

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

[...]CCOLO

[...] di 29 Gennaio 1924

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1296

Mussolini espone il programma elettorale del Fascismo

„La lotta deve essere ingaggiata con la massima serietà, perchè potrebbe avere, a seconda dello sviluppo degli avvenimenti, conseguenze di grande portata.“ - „Il P. N. F. respinge ogni alleanza elettorale-politica coi vecchi partiti di qualsiasi nome e specie; decide tuttavia di includere nella lista uomini di tutti i partiti, ed anche di nessun partito, i quali, per il loro passato e per le loro eminenti qualità di tecnici e di studiosi, siano in grado di rendere utili servizi alla Nazione.“

La grandiosa adunata fascista a Palazzo Venezia

ROMA, 28

Roma ha celebrato con indicibile entusiasmo la prima riunione del Gran Consiglio nazionale fascista. L'on. Mussolini ha voluto che l'inizio della lotta elettorale fosse segnato da un avvenimento veramente memorabile, ed il suo progetto non poteva avere migliore realizzazione. La serata di oggi esce dai limiti ordinari dellla cronaca, per assumere un significato storico, che sarà compreso non solo dal partito fascista, ma da tutta la Nazione che, al pari delle camicie nere, nutre la più profonda e incrollabile fiducia nell'uomo che regge le sorti della Nazione.

Tra luci, bandiere e arazzi

E' impossibile precisare il numero delle persone che stasera a piazza Venezia hanno assistito con pazienza non disgiunta da una interna gioia, all'ingresso e all'uscita dei convenuti alla storica adunanza. Queste persone che in gran folla hanno sostato dinanzi allo storico palazzo, simboleggiavano l'attesa dei milioni d'italiani per la parola del Duce. Il servizio d'ordine è stato personalmente diretto dal questore cav. Bertini, coadiuvato da numerosi commissari. Ai vari portoni d'ingresso di palazzo Venezia hanno prestato servizio carabinieri in grande uniforme e militi della Milizia nazionale, oltre ai moschettieri di Mussolini schierati per la gradinata e per la sala del Mappamondo, ove è passato il Presidente del Consiglio.

Lo storico palazzo è illuminato a giorno e ornato di piante verdi, che allietavano la severità dell'ambiente. Le finestre del primo piano sono illuminate con grandi torcieri, sormontati da lampade elettriche, mentre dal balcone prospiciente la piazza sono stati esposti un gagliardetto tricolore con una scritta a lettere d'oro e una grande bandiera nazionale.

Le porte di accesso al palazzo sono state aperte solamente alle ore 10.30, ma già molto tempo prima di quest'ora numerosi invitati si affollavano dinanzi ai portoni. Per essere i primi ad entrare. L'ingresso comune è avvenuto per il portone di via del Plebiscito. Lo scalone di accesso sbocca nel loggiato del cardinale Sibo, che è stato diviso nettamente per metà da una fila compatta di alte piante verdi.

Per un piccolo corridoio si entra nella Sala Regia, o per meglio dire nella parte settentrionale di questa sala, tenuta distinta dall'altra da un tramezzo. La restante parte della Sala Regia è stata adibita al deposito dei cappotti e dei cappelli: lavoro niente affatto trascurabile, quando si tenga presente che il numero degli intervenuti ha oltrepassato il migliaio. La Sala Regia è parata con velluto cremisi e reca su una parete un grandissimo arazzo, raffigurante un episodio della vita di Giacobbe. Dalla Sala Regia si accede alla Sala del Concistoro, ove si svolgerà lo storico convegno. La luce sfolgorante dai grandi lampadari e dagli innumerevoli torcieri, fa credere di essere in pieno giorno.

Nella sala del Concistoro

La sala del Concistoro, come tutte quelle adibite al grande convegno fascista, hanno subito un adattamento provvisorio. Come è noto, sono in corso i lavori di restauro dello storico palazzo, ma nell'impossibilità di effettuarli in pochi giorni, i locali hanno ricevuto un adattamento provvisorio, che è quanto mai confacente alla severità dell'ambiente. Così allo scopo di celare il soffitto che, altrimenti sarebbe stato veduto, sotto la volta della sala del Concistoro c'è un grosso arazzo, mentre altri sei adornano le pareti. Questi arazzi appartennero e coprirono gli sfarzi della Casa Medici, dalla quale furono donati alla città di Firenze dopo di che andarono ad abbellire la galleria degli arazzi di Firenze che, soppressa, li fece trasportare a Roma. Tali arazzi, di incommensurabile valore, sono sedici. Di questi, tre rappresentano scene di battaglie, mentre sei raffigurano episodi della vita di Mosè e di Giacobbe. Gli arazzi delle battaglie sono stati disposti nella sala del Mappamondo, mentre quelli di Mosè e di Giacobbe nella sala del Concistoro.

In fondo alla sala, sul predellino ove prenderà posto l'on. Mussolini, pende una grande bandiera nazionale, fiancheggiata da due fasci di lampadine elettriche; sotto è collocata l'insegna del P. N. F. impressa sul drappo di seta, circondato da un bordo dorato. La disposizione dei posti è la seguente: sulla predella ove pende la bandiera, prenderà posto l'on. Mussolini, che avrà alla destra il segretario del partito, on. Giunta e a sinistra l'on. Acerbo. Al lato del Presidente del Consiglio, prenderanno posto i membri del Direttorio nazionale. Un tavolo di fronte al Presidente è apposto per gli stenografi. Un tavolo per gli oratori, coperto di un tappeto verde cupo, sorge sulla predella a fianco del seggio presidenziale. I banchi riservati alla stampa si allineano lungo i fianchi della sala del Concistoro, ove sono state collocate infinite fila di poltrone e di poltroncine, a seconda del rango delle persone destinate ad occuparle, coperte di cuoio e di velluto rosso.

Le file di poltrone son divise al centro da un corridoio di accesso, mentre il pavimento è coperto da un folto tappeto che attutisce i passi. Vengono prima quelle del Gran Consiglio fascista, poi quelle dei ministri, del Comando generale della Milizia nazionale, dei sottosegretari di Stato, dei comandanti di zona, dei senatori, dei deputati, dei segretari politici e provinciali, dei direttori dei giornali fascisti o filofascisti, e infine, quelle dei presidenti dei Consigli e Deputazioni provinciali, dei rappresentanti dei sindacati, dei sindaci, del Direttorio nazionale, delle cooperative, dei delegati dei consigli tecnici.

La folla degli intervenuti

Nella sala del Concistoro, gremita, notiamo fra i tanti, l'on. Giunta, il comm. Bolzon, l'on. Suvich, il comm. Arnaldo Mussolini, l'on. Buttafuochi, il gen. Ceccherini, l'on. Luigi, l'on. Catalani, il sen. Mangiagalli, il comm. Postiglioni, l'on. Siciliani, il prof. Belloni, l'avv. Alfieri, l'avv. Pisenti, gli on. Benni e Olivetti, inviati per la Confederazione generale dell'industria, l'on. Banelli, il gr. uff. Rino Alessi, direttore del *Piccolo*, l'on. Guaceri, la medaglia d'oro Vitali, i segretari provinciali Arnaldo di Crollalanza, Vaccari di Como, Maggi Lambrini di Genova, Marini di San Remo, l'on. Alfredo Rocco, il sottosegretario on. Caradonna, il comm. Bianchi, l'on. Oviglio, l'on. Ungaro, l'avv. Castellini del Fascio di Napoli, Gravelli per le avanguardie giovanili, l'on. Valentini, il generale Starace, il generale Bresciani e il generale Simeni, il sen. Corradini, accolto da un grande applauso, il comm. Cesare Rossi, l'on. Finzi, il comm. Freddi, il comm. Marinelli, il comm. Bastianini e il generale Ter-

Notiamo ancora l'on. Grandi, l'avv. Ottogliani, il sottosegretario Lupi, il sottosegretario Ciano, il commissario per le Ferrovie on. Torre, il generale Balbo, che entra con l'on. Ciardi e il sen. Cremonesi, che riceve molte congratulazioni per essere rimasto illeso nell'incidente automobilistico capitatogli nelle vicinanze di Ancona.

In sostituzione della madre del fascista Berta, ucciso a Firenze, che per la sua malferma salute non ha potuto partecipare al convegno, è intervenuto il padre Giovanni Berta. A questi l'on. Mussolini, ricevendolo stamattina a palazzo Chigi, ha detto: «Io ho per lei la massima simpatia e la più sincera devozione.»

Alle ore 9.25 si sentono altissime acclamazioni, che salutano l'arrivo del Duce a Palazzo Venezia. Si recano ad incontrarlo i membri del Direttorio, con i quali l'on. Mussolini sale la grande gradinata, attraverso l'appartamento del cardinale Barbo, ed entra nella sala del Mappamondo, egualmente decorata di arazzi.

Attesa e entusiasmo di popolo

Piazza Venezia fin dalle 20 viene sgombrata e la circolazione dei trams è sospesa. La M. V. S. N. e i carabinieri stendono i cordoni. Vengono lasciati aperti due sbocchi, uno nel Corso e l'altro in via Cesare Battisti. Continuano a giungere le rappresentanze dei fascisti della provincia, che si schierano sul grande marciapiedi dinanzi alla Loggia, dove pende il magnifico arazzo col leone di San Marco. Sono presenti quattro bande che si alternano nel suono di inni. La folla, malgrado il freddo pungente, aumenta sempre più. Alcuni palazzi del Corso sono illuminati a festa. Fra gli altri, il palazzo del Banco di Roma, il palazzo Salviati e il palazzo delle Assicurazioni Generali. Vengono continuamente accesi bengala dai vari colori. Lo spettacolo è realmente superbo.

Comincia la sfilata delle automobili dei deputati. Queste percorrono via Plebiscito, entrano nel gran portone, fermandosi dinanzi al grande scalone, dove, lasciati gli invitati, attraversano il giardino, uscendo da Piazzetta San Marco. Tra i primi a giungere sono gli on. D'Ayala, Chiostri, Krekich, Di Trabia, il sen. Enrico Corradini, i ministri Federzoni, Gentile, Giuriati, De Stefani, i sottosegretari Bonardi, Lissia ed altri. Annunziato da uno squillo giunge il generale De Bono, accolto da applausi.

Alle 9.30 ecco profilarsi in via 24 Maggio l'automobile presidenziale. Le trombe squillano l'attenti, le musiche intonano «Giovinezza», il pubblico applaude freneticamente. L'automobile presidenziale è costretta a rallentare. La folla tenta di travolgere i cordoni. L'on. Mussolini in stifelius e tuba, ha alla sinistra l'on. Acerbo, e dinanzi il comm. Chiavolini. L'automobile, in mezzo ad una frenetica dimostrazione si ferma dinanzi al portone di palazzo Venezia, ingresso riservato al Capo del Governo.

La folla applaude sempre freneticamente, e reclama che il Duce si affacci. Dopo pochi istanti, due globi di luce elettrica posti ai lati della loggia si illuminano e, l'on. Mussolini a capo scoperto, saluta romanamente.

E' un istante grandioso. Sono le 22. La folla non abbandona la piazza.

Alle 21.50 precise il Presidente entra nella sala del convegno. Tutti si alzano in piedi e applaudono. Egli appare sorridente e prende posto. Vicino a lui siede il padre del fascista Berta.

I discorsi degli on. Giuriati e Corradini

Ha subito la parola il ministro Giuriati. Il discorso dell'on. Giuriati, il quale fa rivivere davanti all'assemblea tutto l'immenso lavoro che il Governo ha compiuto in questi 15 mesi, provoca sovente vive acclamazioni, che si rinnovano alla fine. Quando l'oratore accenna ai fascisti morti, tutti scattano in piedi ed applaudono. L'on. Mussolini si alza e, rivolto a Giovanni Berta che gli è al fianco, applaude anch'egli.

Alle 10.15 sale la tribuna il sen. Corradini, salutato da lunghi applausi. Egli parla a nome del partito fascista, e alla fine del suo discorso si rinnova l'ovazione.

Il discorso del Capo del Governo e Duce del Fascismo

Cessati gli applausi, si alza a parlare, fra un religioso silenzio, l'on. Mussolini. Egli così comincia:

«Il discorso che io sto per pronunciare dinanzi a voi, può apparirvi piuttosto arido, poichè la materia che imprendo a trattare è quella che mi ha sempre scarsamente interessato durante la mia vita politica. Aggiungo, a scanso di illusioni comiziali, che non pronuncerò altri discorsi dopo questo nei prossimi due mesi che io segno già con «nigro lapillo», perchè li considero fra i più mortificanti della mia vita. E' bastato l'annuncio elettorale, perchè affiorasse alla superficie tutto quanto di più vanitoso e di più imbelle fermenta negli spiriti. Non bisogna sopravvalutare quella che si chiama la battaglia delle urne; ma errerebbe chi volesse svalutarla.

La lotta che comincia da questa sera è squisitamente politica. Deve essere quindi ingaggiata con la massima serietà, perchè potrebbe avere, a seconda dello sviluppo degli avvenimenti, conseguenze di grande portata. Bisogna accingersi a questa «corvée» elettorale con disciplina e con senso di responsabilità. Anche le «corvée» erano necessarie prima, durante e dopo le battaglie; quando o si pulivano i camminamenti o si rifornivano di munizioni le linee e si portavano le plancie per i ricoveri ed i reticolati per le trincee.

A 15 mesi di distanza dalla Marcia su Roma, noi dobbiamo esaminare la situazione del partito, la situazione del Governo, la situazione del Paese. Nè mi sembra superfluo gettare anche uno sguardo su quella che è la situazione europea. Ci sono a proposito del partito alcune cose sulle quali intendo soffermarmi domani sera, in separata sede, in più raccolta assemblea, e presenti coloro che, come segretari provinciali, hanno la responsabilità massima del buono o cattivo andamento dei fasci delle loro provincie».

La trasformazione del fascismo

«Il travaglio del partito durante tutto l'anno 1923, è stato formidabile. Oggi che la parola non suscita più emozione, si può dire che, sia pure a scaglioni e sia pure in successione di tempi, il partito è stato sciolto e quindi ricomposto. Sintomatico e confortante il fatto che questo complesso travaglio di trasformazione non abbia diminuito l'efficenza politica del partito, pur determinando degli alti e dei bassi nelle situazioni locali.

Quello che si potrebbe chiamare «intelligente selezione del partito» non ha dato ancora tutti i suoi frutti, perchè qua e là permangono crisi locali più o meno importanti. Ma li darà. Ci sono però dei luoghi comuni che devono essere tolti immediatamente dalla nostra circolazione. Bisogna dire, senza eufemismi, che la mania del purismo e del diciannovismo, a base di vecchie guardie, di fascismo della prima ora e della 24.a ora è semplicemente ridicolo. Il veteranismo in un movimento che avrà soltanto fra un mese, e cioè il 23 marzo 1924, appena cinque anni di vita, pure avendo riempito in sì breve lasso di tempo tanta parte della storia d'Italia e si potrebbe dire del mondo, il veteranismo, dicevo, non ha alcuna giustificazione. I fascisti della prima ora erano letteralmente poche diecine. Al congresso di Firenze che si tenne nell'ottobre dell'infausto 1919, i fascisti rappresentanti di tutta Italia non arrivavano a 40. Nelle elezioni dello stesso anno, chi vi parla raccolse a Milano, tutto sommato, quattromila voti.

Bisogna affermare una volta per tutte che nel partito fascista non vi sono precedenze stabilite, in base alla semplice cronologia delle tessere: l'avere più o meno lungo tempo militato nelle nostre file può costituire un elemento di distinzione di gerarchia, ma non l'unico elemento essenziale, specie se mancano tutti gli altri, e cioè la disciplina la probità del costume, la devozione alla causa, il senso della responsabilità. Finiamola, dunque, coi fascisti della prima o dell'ultima ora: questo criterio non può bastare e non basta nella pratica dei casi, a distinguere i migliori dai peggiori. Così pure deve essere bandito il concetto del purismo fascista, del quale sarebbero banditori i portatori di certi spiriti privilegiati, specie di asceti, frigidi e incorrotti della politica. Certo puritanesimo è altamente sospetto. Non è la prima volta che accade, strappando la maschera, di trovare invece che il volto dell'apostolo, la faccia ambigua e sorniona del mistificatore.

Contro la speculazione del "mussolinismo„

«Un altro punto sul quale conviene fermare il discorso, è l'antitesi che si vuole creare fra fascismo e mussolinismo. Io mi spiego il fenomeno, ma dichiaro che non lo accetto. Me lo spiego, dicevo, pensando che questi mussoliniani si dividono in due categorie, una delle quali, quella in mala fede, supera di gran lunga l'altra dei mussoliniani in buona fede. In realtà, il mussolinismo dovrebbe essere per certa gente una specie di viatico e di passaporto, per poter in un primo tempo combattere il fascismo, ed in un secondo tempo combattere Mussolini, il quale da persona discretamente dotata di esperienza politica, diffida di questi mussoliniani, e dichiara che il più deciso degli antimussoliniani è Mussolini. Certi dissidenti sono pregati di non abusare più oltre del mio nome.

Davanti a questa assemblea, è altresì necessario di sfatare diverse leggende, attorno alle quali si fantastica, specialmente in provincia, per impedirmi ogni contatto col mondo fascista in specie, e col mondo in genere. Questa favola dei reticolati è di una stupidità desolante. Durante 15 mesi posso dire che a Palazzo Chigi è passata tutta Italia, in quello che è la sua espressione politica ed amministrativa. Sono venuti da me commissioni a centinaia, migliaia di rappresentanti di tutti i ceti e di tutti i valori professonali della Nazione. Mi vanto di non aver respinto nessuno, nemmeno quelli che venivano a parlare di cose assolutamente personali o ad espormi questioni di una evidente futilità.

Con quella dei reticolati, va smontata l'altra favola, che consiste nel dipingermi come un buon dittatore, che sarebbe tuttavia circondato da cattivi consiglieri, dei quali subirei la misteriosa e nefasta influenza. Tutto ciò, prima ancora di essere fantastico, è idiota. Una ormai lunga esperienza sta a dimostrare che io sono individuo assolutamente refrettario a pressioni di qualsiasi natura. Le mie decisioni maturano spesso di notte, nella solitudine del mio spirito e nella solitudine della mia vita piuttosto arida, perchè scarsissimamente socievole. Quelli che sarebbero i cattivi consiglieri del buon tiranno, sono cinque o sei persone che vengono da me tutte le mattine al quotidiano rapporto, per farmi conoscere tutto quanto succede in Italia, dopo di che se ne vanno. Questo rapporto, salvo casi eccezionali, non dura mai più di mezz'ora.

Ad ogni modo, devo dichiarare che per questi che sono i collaboratori più diretti della mia fatica quotidiana, e che specialmente spartiscono con me il pane salato della diretta responsabilità del Governo fascista, esprimo qui in vostra presenza tutti i sensi della mia amicizia e della mia gratitudine».

Illegalismo e libertà

«In questi ultimi tempi si è parlato ancora di illegalismo e di ritorno alla normalità assoluta. Bisogna avere coraggio di dire, che l'illegalismo di cui si parla, pur essendo ridotto a proporzioni minuscole e pur dovendo i fascisti obbedire ai moniti del partito per finirlo, sarebbe definitivamente scomparso, se non fosse provocato da certa opposizione incosciente e criminale, e se la cronaca non fosse troppo spesso costellata da agguati e da uccisioni, in cui cadono ancora una volta militi fascisti, come in questi giorni è avvenuto in Piemonte, in Toscana ed in Sardegna.

Quanto alla normalità, bisogna bene intendersi. Se la cosidetta normalità costituzionale deve, come sembra, risolversi in una gigantesca truffa all'americana ai danni del fascismo, se insomma, la normalità volesse dire svilizzare il fascismo, sino a farne qualche cosa di incolore e di insapore, senza più rispondenza nell'animo delle nuove generazioni, senza più capacità di ripercussioni nel mondo, dichiaro che questa normalità non è nei miei gusti e non è nei miei scopi. Se, per spiegarmi chiaro, se per normalità si intende lo scioglimento di quella Milizia che non è di partito, ma è nazionale, dichiaro fin da questo momento, che non cadrà mai vittima di questo trucco della normalità, che non per nulla è avanzato dai signori dell'opposizione costituzionale, i quali devono essere considerati tra i più pericolosi ed i più torbidi nemici del Governo e del P. N. F. Tanto più che tale richiesta di un ritorno alla normalità, si associa a lamentazioni che noi conosciamo: lamentazioni funerarie per la libertà che sarebbe calpestata dalla mia bieca tirannia.

Conosco molti paesi dove queste lamentazioni per le libertà conculcate sarebbero pienamente giustificate. Ma la rivoluzione fascista non si inghirlanda con sacrifici di vittime umane, non ha creato finora tribunali speciali; non ci è stato crepitio di plotoni di esecuzione, non si è esercitato il terrore, non si sono promulgate leggi eccezionali. Così dovevasi fare, ma sarà forse per questo che diecine e diecine di latitanti, i quali parevano scomparsi dalla circolazione, oggi rispuntano sotto le specie più diverse, nelle riviste, nei giornali, nella diffamazione sotterranea, nella congrega segreta, nella vociferazione clandestina ed anonima. Nessuna di quelle libertà che lo Stato assicura ai cittadini è stata manomessa. Naturalmente il Governo si valè dei suoi poteri per prevenire e reprimere, non le manifestazioni della libertà, contemperata dalla disciplina, ma le espressioni di una licenza, che il fascismo non può tollerare e che io non tollererò mai».

Episodi di provocazioni avversarie

A coloro che vorrebbero che il fascismo si svirilizzasse e procedesse per la strada con le braccia ricolme di ramoscelli di olivo, io metto sotto gli occhi la lista di tutte le aggressioni consumate in questo mese a danno dei fascisti:

6 gennaio 1924. Caltanisetta. A Villarosa, durante una dimostrazione contro il commissario prefettizio, vennero esplosi vari colpi di arma da fuoco contro i militi accorsi per prestare man forte ai due soli carabinieri presenti.

7 Gennaio 1924. Treviso, nella frazione Francenigo di Gaiarine, un gruppo di comunisti armati aggredì e percosse per la pubblica via prima un decurione della Milizia e poi cinque fascisti. Da ambo le parti vi furon feriti per colpi di rivoltella. Indi gli stessi comunisti, recatisi all'abitazione di un altro fascista, lo percossero a sangue, producendogli contusioni e ferite con prognosi riservata.

11 gennaio 1924. Pisa. In Asciano, ignoti lanciarono contro la sede del Fascio una bomba che esplose, producendo rottura di vetri, senza altre conseguenze.

13 gennaio 1924. Spezia. In Falcinelle di Sarzana, un sovversivo, per odio politico, sparò un colpo di rivoltella contro un fascista diciasettenne, producendogli gravi lesioni al viso.

14 gennaio 1924. Alessandria. In Antignano d'Asti, alcuni sconosciuti spararono colpi di rivoltella contro l'abitazione di un fascista che vi si trovava con alcuni compagni.

15 gennaio 1924. Modena. In località Cerro di Montese, alcuni socialisti, precedentemente invitati ad uscire da un pubblico esercizio per l'orario di chiusura, aggredirono tre fascisti, ferendoli con corpi contundenti, e lanciarono mattoni contro l'esercizio.

15 gennaio 1924. Sondrio. In Chiavenna, durante la notte, ignoti lordarono lo stemma del Fascio ed affissero striscie contenenti inviti all'allontanamento di quel r. commissario.

15 gennaio 1924. Milano. In Legnano, alcuni sovversivi spararono un colpo di rivoltella, senza conseguenza, contro un gruppo di fascisti.

18 gennaio 1924. Alessandria. A Cisterna di Asti, dopo un comizio contro l'amministrazione comunale, furono aggrediti alcuni fascisti, rimanendo feriti, uno da un colpo di rivoltella ed un altro da arma da taglio.

20 gennaio 1924. Torino. Ad Iverse Pinasca, alcuni fascisti vennero fatti segno a colpi d'arma da fuoco da sovversivi appiattati. Rimase ucciso un fascista e altri due gravemente feriti.

21 gennaio 1924. Lucca. In Gragnano, alcuni fascisti furono fatti segno a due colpi di fucile da uno sconosciuto datosi alla fuga. Rimasero feriti due fascisti.

21 gennaio 1924. Roma. Nella località Conte Colomindo di Rieti, due militi della M. V. vennero fatti segno a quattro colpi di arma da fuoco da un gruppo di sovversivi che, identificati, furono arrestati.

23 gennaio 1924. Cagliari. Sulla strada provinciale di Serrenti Samassi, è stato rinvenuto assassinato a pugnalate il fascista Salvatore Calloru, presidente della sezione mutilati. Il Calloru pare sia stato ucciso in paese e trasportato sulla strada ed abbandonato.

26 gennaio 1924. Firenze. Il segretario politico di Galluzzo, Alberto Alivotti, fu assalito da due sconosciuti, colpito a pugni e fatto segno a colpi di rivoltella, che non lo colpirono. A Camajore, il vicesegretario di quel Fascio ed assessore comunale, Raffaello Benedetti, mentre rincasava venne fatto segno a revolverate da ignoti, che si davano alla fuga.

26 gennaio 1924. Lucca. A Gragnano, i fascisti Bertuccelli e Bianchi Oreste, mentre rincasavano, venivano fatti segno a colpi di rivoltella. Il primo fu ferito a una guancia e ad un orecchio, e l'altro al naso e alla mano destraa.

Le riforme attuate

«Passo alla seconda parte del mio discorso. Qualcuno si è meravigliato come io non abbia chiesto la proroga dei pieni poteri, sapendo che io avrei potuto averli con facilità. Appunto per questo! Non è nel mio costume chiedere ciò che si può ottenere senza sforzo, nè prorogare situazioni storiche, una volta che siano storicamente liquidate. Se un anno di esercizio di pieni poteri durante il quale si tennero ben 77 Consigli dei ministri, non mi avesse permesso di portare a realtà le riforme che costituivano il bagaglio dottrinale del partito fascista, io avrei chiesto la proroga dei pieni poteri. Ma sta di fatto, che durante l'esercizio dei pieni poteri il Governo fascista non ha perduto il suo tempo: ed esso ha profondamente innovato in tutta la compagine della Nazione, ha profondamente riformato le istituzioni militari, ha sistemato gli ufficiali usciti dall'Esercito, i combattenti venuti dalle trincee, i mutilati e gli invalidi che nelle trincee stesse avevano lasciato brandelli delle loro carni; il fascismo ha rinnovato radicalmente gli ordinamenti dell'amministrazione civile, delle scuole, della giustizia, delle finanze, dei servizi pubblici, degli esteri, dell'economia nazionale, ecc.

«I risultati di questo enorme cumulo di riforme, che in sintesi costituiscono una rivoluzione grandiosa, si vedranno in tutta la loro plasticità fra qualche tempo. Ma già voi vedete che tutto il ritmo della vita italiana si è accelerato. La ragione fondamentale, dunque, della rinuncia alla richiesta dei pieni poteri, è nella constatazione che l'opera è bene avviata, e che ormai non è più possibile tornare indietro. C'è qualche cosa in Italia che è morto, e ben morto!

Perchè fu sciolta la Camera

«Va da sè che, rifiutandomi di chiedere questa proroga, io non potevo più oltre prolungare la vita di una Camera, la cui maggioranza era ostile a me e al fascismo; di una Camera che veniva considerata come una specie di ultima trincea, nella quale si erano nascosti tutti i nemici della nostra rivoluzione. Ci sono ancora in tutto il territorio dei centri di infezione, degli uomini che credono di essere immutabili, dei piccoli gruppi di vespe che si illudono che io li abbia dimenticati.

Di quando in quando dò prova che anche i dettagli non sfuggono al mio controllo. Così era urgente a mio avviso di buttare fuori dalla comoda trincea di Montecitorio tutti quelli che vi si erano annidati. In secondo luogo, dovevo dimostrare, ed il fascismo doveva dimostrare, che non temeva di rivolgersi direttamente al Paese per avere un'attestazione consensuale, quantunque la forza di cui gode il fascismo sia di per se stessa un'espressione inequivocabile di consenso. Così avvenne, fra la sorpresa generale, che io rinunciassi ai pieni poteri, mentre avrei potuto tranquillamente ottenerli.

Fin da quel giorno considerai come ineluttabile lo scioglimento della Camera. Il fatto che a metà dicembre, scrivendo al collega Carnazza, io abbia detto che la cosa non era ancora decisa, deve essere considerato come un accorgimento tattico, dovuto al desiderio di non mettere anzitempo in istato di eccitazione elettorale il Paese, considerato che questo stato di eccitazione spesso si riduce ad una specie di masturbazione solitaria, a base di ambizioni deluse e di sedicenti ideali infranti.

Non sono mancati in queste ultime settimane i soliti zelatori della costituzionalità, i quali si domandavano: «Il decreto di scioglimento verrà prima o dopo l'assemblea fascista?». Io ho dimostrato ancora una volta con i fatti, che so scindere l'azione e la responsabilità di partito, dall'azione e la responsabilità di Governo. Il fascismo ed il Governo sono tutt'uno. Ma le loro funzioni, e quindi le loro responsabilità sono necessariamente diverse.

La posizione elettorale del fascismo

Oggi, davanti allo scioglimento della Camera, si impone il problema della nostra strategia elettorale. Prima di tutto diamo uno sguardo alla situazione dei partiti in Italia. Alla estrema sinistra ci sono delle minoranze rumorose e trascurabili. I diversi partiti socialisti, con le inevitabili loro frazioni e tendenze, non possono costituire una seria ignoranza per noi ed un serio impedimento alla nostra vittoria. E' da augurare, ad ogni modo, che essi facciano blocco, che essi rinnovino ancora una volta sul terreno elettorale quell'alleanza del lavoro che il fascismo stroncò nell'agosto del 1922: ultimo tentativo sovversivo in grande stile compiutosi in Italia a due anni di distanza dalla occupazione delle fabbriche. Il che dimostra come non sia vero che il fascismo sia tenuto a reprimere il bolscevismo in ritardo e, quindi, senza gloria.

Esclusi i partiti di sinistra, che noi combatteremo col vecchio vigore delle camicie nere, restano tutti gli altri partiti più o meno costituzionali. Ebbene, a proposito di costoro, la posizione politica del fascismo è stabilita da quanto ho il piacere di leggervi e che costituisce la prima parte dell'ordine del giorno che sarà certamente, io credo, approvato domani dal Consiglio Nazionale:

«Il partito nazionale fascista, per le sue origini, per i suoi metodi, per i suoi scopi ed anche per la sua esperienza vissuta dal 1921 in poi; respinge nettamente ogni proposta di alleanza elettorale e meno ancora politica coi vecchi partiti di qualsiasi nome e specie, anche perchè il loro atteggiamento non è stato mai univoco nei confronti del partito e del Governo fascista; decide tuttavia in conformità coi suoi metodi di includere nella lista elettorale uomini di tutti i partiti ed anche di nessun partito, i quali, per il loro passato, specie durante l'intervento in guerra ed il dopoguerra, e per le loro eminent qualità di tecnici, di studiosi, siano in grado di rendere utili servizi alla Nazione.»

Questa dichiarazione è di una logica impeccabile ed è di una perfetta coerenza.

Popolari, liberali, demosociali

Se dall'ottobre del 1922 ad oggi, non ci fossero stati cambiamenti nella situazione politica dei partiti, il fascismo avrebbe potuto considerare la possibilità di accordi o di blocco con quei partiti, che diedero i loro uomini al Governo sorto dopo la Marcia su Roma. Quei partiti sono tre: il partito popolare, il partito democratico sociale ed il partito liberale.

Ognuno di questi tre partiti nel corso dell'esperienza fascista si è scisso in due diverse frazioni. Primo a passare all'opposizione in questi ultimi giorni, completamente smascherato, è stato il partito popolare, il quale oggi si presenta diviso in ben quattro frammenti, che corrispondono ad una estrema destra, ad una estrema sinistra ed ad centro, che a sua volta è diviso in due frazioni. Anche la democrazia sociale non ci presenta una impronta di atteggiamenti nei confronti del fascismo. Altrettanto dicasi del liberalismo.

Come si può parlare di contatti e di alleanze con partiti che hanno la loro organizzazione divisa, tra elementi favorevoli al fascismo ed elementi più o meno decisamente contro il fascismo? Quali sono i veri democratici sociali? Quelli che appoggiano il Governo fascista, o gli altri, che sabotano questo appoggio? E chi sono gli autentici liberali? Quelli che hanno marciato con noi francamente e lealmente, oppure quelli che per quindici mesi, quotidianamente, diabolicamente, hanno suscitato fantasmi, hanno esasperato le opposizioni, hanno diffamato l'Italia in faccia al mondo? E quale è la distribuzione di tutte queste forze sul territorio nazionale? Come si può parlare di alleanze con dei partiti, la cui distribuzione di forze sul territorio è assolutamente disuguale, poichè mentre il liberalismo è discretamente efficiente in talune zone, non è mai arrivato a darsi un organizzazione veramente e nazionalmente unitaria, avvalorando la tesi secondo cui, organizzazione e liberalismo, sono elementi necessariamente irriducibilmente inconciliabili?

Voi vedete allora con quale logica semplice e diritta, il fascismo è costretto, anche se non volesse, a superare e ad ignorare tutti i partiti, per considerare e valutare in loro vece gli uomini, anche se per avventura non appartengono a nessun partito, ma possono ciò malgrado rendere emminenti servigi alla Nazione. Accoglieremo, quindi, al di fuori, al di sopra, e contro i partiti nelle nostre file, tutti quegli uomini del popolarismo e del liberalismo e delle frazioni della democrazia sociale, che sono disposti a darci la loro attiva e disinteressata collaborazione, restando ben inteso, che la maggioranza deve essere riservata al nostro partito.

Nè vale la pena di disputare attorno a nominalismi privi di senso, come la transigenza e la intransigenza. Siamo di una coerenza che si può veramente chiamare perfetta, perchè siamo sulla linea che promana dal modo di Governo imposto con l'entrata vittoriosa delle camicie nere in Roma: la costituzione del Governo fascista, al di fuori di tutti i partiti e al di fuori di qualsiasi designazione di ordine parlamentare. Bisogna ricordare, che allora io mi rifiutai di fare un Governo, non dico dittatoriale di pochissimi elementi, non dico composto in totalità di fascisti, ma feci un Governo di coalizione, e fummo allora così spregiudicati in questo nostro criterio di utilizzare gli uomini, che taluni elementi del vecchio Governo entrarono a far parte del nuovo, ed aggiungo, che di essi io non ho avuto a dolermi. La nostra intransigenza non è formale: è sostanziale, ed a questa intransigenza sostanziale, che io chiamerò strategica, non rinuncierò mai.

Il fascismo: faro di luce nel mondo

«A prescindere, dunque, dal fatto che anche volendo, non si potrebbero fare alleanze con partiti inesistenti o frazionati, o comunque divisi, ed in ogni caso, non esistenti come unità nazionale, ma solo come entità locale, il fascismo, col sistema elettorale, realizza quel suo metodo, che consiste nell'accelerare il processo di unificazione nazionale, attorno alla dottrina ed alla pratica del fascismo.

In una Europa ancora parlamentarizzata, le elezioni italiane saranno seguite con particolare interesse, poichè, ed è su questo che vorrei chiamare la vostra attenzione, il fascismo ha, pur essendo un fenomeno tipicamente italiano, ha ormai assunto l'aspetto di una esperienza mondiale. Il fascismo rappresenta la negazione completa di tutta l'ideologia societaria, democratoide, socialistoide: il fascismo si accampa fieramente contro quel complesso di dottrine, che la esperienza pur recente della storia, ha irreparabilmente condannate.

Se mi fosse concesso di chiudere in sintesi quello che sembra il dato fondamentale di questi ultimi tempi, io direi che essi segnano il declino fatale ed inevitabile di tutte le dottrine, di tutte le esperienze socialistiche. Mentre la Russia attraverso la «Nep» torna al capitalismo, e chiede al capitalismo occidentale i mezzi per la sua ricostruzione economica, in Germania gli ultimi connati di sinistra sono ridicolmente falliti, senza resistenza di sorta e, spesso, come in Sassonia, nello scandalo e nella vergogna. In Francia la lotta tra frazioni sindacali e frazioni politiche ha ormai raggiunto il parossismo. In Inghilterra, l'avvento del «Labour Party», non è destinato a scardinare il mondo e nemmeno l'impero britannico. Macdonald non realizzerà il socialismo e non andrà a sinistra. Il monito agli insorti indiani è di una straordinaria significazione, e deve avere gelato il cuore a molti melanconici di casa nostra.

Il fascismo, come dottrina di potenziazione nazionale, come dottrina di forza, di bellezza, di disciplina, di senso di responsabilità, di repugnanza per tutti i luoghi comuni della demagogia, di schifo per tutte quelle manifestazioni che costituiscono la vita politica e politicante di gran parte del mondo, è ormai un faro di luce che splende a Roma, ed al quale guardano tutti i popoli della terra, specie quelli che soffrono dei mali che noi abbiamo sofferto e superato.

Verso nuove, più fulgenti vittorie

«Alle nostre giovani generazioni è toccato l'arduo compito di vivere e sostenere questa esperienza, il cui interesse ha ormai varcato i confini della nostra terra. Bisogna avere il senso religioso di questa enorme responsabilità storica, in tutte le manifestazioni della nostra vita, e privata e pubblica in tutte le battaglie che la politica impone, non escluse quelle elettorali. Dobbiamo sgominare anche su questo terreno i nostri avversari, quelli che ci insidiano all'interno e quelli che ci insidiano all'estero, aspettando ormai invanamente da 15 mesi il nostro tramonto. Sono sicuro che ci riusciremo. I nostri avversari saranno ancora una volta irreparabilmente battuti, perchè si ostinano a negare la realtà che li acceca, perchè si ostinano a pascersi di illusioni stolte. Le piccole crisi di ordine locale, gli episodi insignificanti che scoppiano qua e là nella penisola, sono elevati a tesi mortali del fascismo. Molte smentite clamorosissime sono venute in questi cinque anni, ma le speranze sono veramente tenaci a morire.

Questa grande assemblea, che raccoglie il fior fiore del fascismo italiano, cioè tutti coloro che nel fascismo hanno un posto di responsabilità, politica o militare o sindacale od amministrativa, devo fare riflettere i nostri avversari. In un partito di giovani, di impetuosi e di passionali, ogni contrasto può assumere forme drammatiche, ma io credo che se domani si rendesse necessario di lanciare un appello a tutte le forze, i contrasti scomparirebbero. Molti di quelli stessi che furono espulsi dal fascismo, e che pure ne hanno serbata l'acuta nostalgia nel cuore, ritornerebbero per chiedere di combattere. Ondate di consenso avvolgeranno i nostri gagliardetti gloriosi, bagnati dal purissimo sangue dei nostri martiri, ed il fascismo apparirà ancora una volta nel suo maestoso aspetto di movimento travolgente ed invincibile, dotato della virtù per affrontare qualsiasi sacrificio, deciso fermamente a tenere ciò che fu conquistato, deciso non meno fermamente a conquistare nuove più fulgenti vittorie».

L'imponente ovazione al Duce

Le ultime parole del Presidente sono ascoltate in piedi degli adunati che, alla fine, acclamano fragorosamente. L'on. Mussolini viene circondato dai ministri, dai generali e dai rappresentanti e lascia quindi la sala, accompagnato dagli on. Giunta, Finzi, Acerbo, dal comm. Cesare Rossi e dagli altri dirigenti del partito, mentre nella piazza si ripetevano le dimostrazioni entusiastiche che per qualche ora continuarono nelle vie di Roma.

Il discorso del Duce è considerato da tutti uno dei più poderosi da lui pronunciati. Parecchi passi hanno suscitato profonda commozione e vero entusiasmo. La sua voce ha acquistato una più ferma intonazione, allorchè ha detto della necessità dell'intransigenza verso tutti i partiti ed ha dimostrato che è giusto accogliere nella vita nazionale uomini di ogni partito e anche al di sopra dei partiti. Una dimostrazione entusiastica ha accolto il cenno di Mussolini, relativo alla Milizia nazionale volontaria, che sarà difesa ad ogni costo. Venne seguito con viva attenzione l'esame fatto dal Presidente del Consiglio sui vari partiti e il preciso accenno al partito ppoolare, svelatosi nemico. Commozione profonda ha suscitato nell'aula il ricordo dei morti, fatto dall'oratore con voce di pianto.

Mentre l'on. Mussolini parlava, nell'aula giungeva fino alla sala il clamore della folla assiepata nella piazza.

La giornata dei ministri jugoslavi a Roma

Le basi dell'accordo e i commenti della stampa

Il testo dell'accordo italo-jugoslavo

secondo un giornale di Belgrado

BELGRADO, 28

Secondo un telegramma del Vreme da Roma, il trattato d'amicizia firmato ieri è il Regno d'Italia».

Il titolo dice: «Patto sull'amicizia e la collaborazione fra il Regno dei S. H. S. e del Regno d'Italia».

«Il Governo di S. M. il Re dei S. H. S. e il Governo di S. M. il Re d'Italia, nella ferma volontà di assicurare la pace e di difendere i risultati che sono stati raggiunti durante la grande guerra e che sono stati sanzionati da trattati di pace, hanno convenuto di conchiudere la seguente convenzione, la cui naturale conseguenza sarà l'amicizia dei due Regni e il reciproco riconoscimento dei loro diritti per terra e per mare.

1) *Le due parti contraenti si obbligano di appoggiarsi reciprocamente e di collaborare amichevolmente, perchè l'ordine che è stato stabilito dai trattati di pace del Trianon, di San Germano e di Neully venga mantenuto e perchè gli obblighi, che con questi trattati sono stati assunti, siano riconosciuti e adempiuti.*

2) *Nel caso che una delle due parti contraenti venisse attaccata senza avere provocato questo attacco, da una o più potenze, l'altra parte si obbliga, per tutta la durata del conflitto, a rimanere neutrale. Ciò vale anche per il caso che la sicurezza degli interessi di una delle parti contraenti venga minacciata da singole potenze estere. L'altra parte contraente si obbliga, in questo caso, di dare il suo appoggio politico e diplomatico, con una collaborazione amichevole, allo scopo di eliminare le ragioni esteriori del pericolo.*

3) *In caso di complicazioni internazionali e se le due parti contraenti convengono che i loro comuni interessi sono minacciati, esse si obbligano di accordarsi sui provvedimenti che vorranno adottare a loro difesa.*

4) *La durata di questa convenzione è fissata per cinque anni e può essere denunciata, oppure rinnovata un anno prima della sua scadenza.*

5) *Questo trattato deve essere ratificato e le ratifiche verranno scambiate a Roma.*

Il trattato entra in vigore subito dopo lo scambio delle ratifiche.

I commenti della stampa romana

ROMA, 28

Commentando la firma dell'accordo italo-jugoslavo, la *Tribuna* scrive: La complicata vertenza rimasta aperta per oltre quattro anni è finalmente composta. La pace adriatica è un fatto compiuto. L'opinione pubblica italiana accoglie con grande soddisfazione la conclusione del Trattato di Roma, perchè sente che una grande opera di giustizia nazionale e internazionale è stata ieri fondata.

Il *Giornale d'Italia* esamina le ripercussioni politiche dell'accordo sulla pace europea, e rileva che esso non potrà che dare buoni frutti da ambo le parti: è un fatto risoluto di quella politica delle intese che sola può ridare e deve ridare all'Europa la necessaria desiderata pacificazione.

Il *Corriere d'Italia* scrive: «L'Italia ha finalmente raggiunto quella pace che Alleati e associati le avevano negata nelle angosciose attese di Parigi. Tutto il valore intrinseco dell'avvenimento riposa in questa nuova atmosfera che si è venuta creando tra gli uomini responsabili dei due paesi e che ha consentito di portare i negoziati in una cerchia più ampia, in un ambito più comprensivo nelle molteplicità degli aspetti che aumentavano il dissidio tra Roma e Belgrado».

Il *Mondo* in un articolo intitolato «Fiume», dice che tutti gli italiani salutano oggi la città adriatica, che dopo così lunga passione entra a far parte di quella unità, alla quale spiritualmente, idealmente non aveva mai cessato di appartere.

Il *Popolo* dice che l'amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia è il primo passo di una viva collaborazione tra l'Italia e i paesi successori della Monarchia austro-ungarica, la quale darà all'Italia libertà di azione internazionale e possibilità reale di penetrazione nel vicino Oriente.

L'*Idea Nazionale* scrive: «Dopo lunga contesa non più revocabile ai principi di essa, non più discutibile nè ai fatti, nè agli impegni, nè ai fatti già compiuti, il negoziato è stato finalmente quale doveva essere, diretto senza intermediari, senza patrocini falsi o menzogneri, secondo il rapporto storico sancito dalla Vittoria, quella dell'Italia, grande potenza annientatrice in campo aperto della Monarchia austro-ungarica, forte nella restaurata volontà di tener conto della profilatasi nuova storia europea, che sa scegliere e decidere la pace ai confini col giovane Stato, costituito dall'antico ceppo serbo sulla vasta eredità della Monarchia austro-ungarica, aperta dal crollo di Vittorio Veneto.

Il nuovo negoziato condotto dall'on. Mussolini si è potuto ieri risolvere a Roma col consenso veramente romano. Intorno all'atto diplomatico, poichè esso si è appunto fondato e mantenuto su questo chiaro rapporto a ristabilire il quale era premessa necessaria e indispensabile l'avvento dopo la rinuncia e la perdizione del Governo della Vittoria».

L'*Osservatore Romano* scrive: «Il patto oggi firmato chiude un'altra difficile questione apparsa più volte lungo la sua complicata istoria presso che insolvibile dai vari e contrastanti elementi etnici, sentimentali, politici e commerciali che vi concorrevano. La risoluzione, finalmente raggiunta mediante l'attività realistica e conciliatrice dei Governi italiano e jugoslavo, si corona inoltre di un patto di amicizia tra i due paesi, il quale volge in un principio cordiale di collaborazione d'interessi, ciò che anche una volta definito poteva essere pur sempre fonte di freddezza tra i due popoli, avviati invece così ad un fecondo interesse di collaborazione. Del patto concluso per tanto è giusto congratularsi vivamente come di un nuovo elemento di pace per l'Europa».

L'opposizione jugoslava contro il Governo

per l'accordo con l'Italia

BELGRADO, 28

L'odierna discussione sui particolari del prestito francese per gli armamenti, è servita all'opposizione per scagliarsi nuovamente contro il trattato con l'Italia. Gli oratori dell'opposizione hanno chiesto inoltre la ripresa delle relazioni con la Russia sovietista. Anche contro il ministro della Guerra furono mosse accuse per pretese malversazioni nelle ordinazioni di armi e munizioni. Infine fu approvata a maggioranza di voti la prima parte del progetto di legge.

Pasic e Nincic visitano Firenze

ROMA, 28

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Pasic, il sig. Nincic ed il seguito partiranno per Firenze, dove si tratterranno un giorno.

Pasic e Nincic ricevuti dal Pontef.ce

ROMA, 28

Oggi alle 12, il Presidente del Consiglio jugoslavo Pasic, accompagnato dal ministro degli Esteri Nincic e dalle rispettive signore, dai capi di gabinetto, dal sig. Smodlaka, ministro jugoslavo presso la Santa Sede, sono stati ricevuti in udienza dal pontefice, nella biblioteca privata. Il Papa si è intrattenuto prima coi due ministri, presente anche il sig. Smodlaka. Il Pontefice si è compiaciuto dell'accordo conchiuso ieri tra l'Italia e la Jugoslavia, accordo che avrà benefiche ripercussioni per la pace del mondo, e ha fatto voti per la prosperità della Jugoslavia, che come tutti i nuovi Stati è destinata a un grande avvenire.

Il Presidente Pasic e il ministro Nincic hanno ringraziato il Pontefice, al quale hanno espresso il vivo desiderio che il concordato fra la S. Sede e la loro nazione possa essere concluso entro l'anno.

Il Pontefice, accennando alla questione della chiesa di S. Girolamo degli Schiavoni di Roma, si è compiaciuto che d'ora innanzi anche la Jugoslavia potrà avere, come gli altri Stati, la sua chiesa nazionale a Roma.

Terminato il colloquio, il Pontefice ha ammesso alla sua presenza anche le signore Pasic e Nincic e il seguito.

Alle 12.25, terminata l'udienza pontificia, gli illustri personaggi sono scesi a ossequiare il cardinale segretario di Stato, che li ha ricevuti nel suo studio. Anche il cardinale Gasparri ha espresso il suo vivo compiacimento per l'accordo avvenuto fra l'Italia e la Jugoslavia, nell'interesse delle due nazioni e della pace universale. Anche col cardinale i ministri jugoslavi hanno accennato al concordato e al desiderio che sia approvato al più presto. Dopo l'udienza, al cardinale sono state presentate le signore Pasic e Nincic e il capo di gabinetto. Alle 12.45 hanno lasciato il Vaticano.

Nel pomeriggio il cardinale segretario di stato Gasparri ha restituito ai sigg. Pasic e Nincic la visita che stamattina avevano fatto in Vaticano.

La Delegazione jugoslava in Campidoglio

ROMA, 28

Oggi in Campidoglio il R. Commissario di Roma sen. Cremonesi ha offerto un ricevimento in onore della missione jugoslava. Vi hanno partecipato S. E. Pasic e signora, il ministro Nincic e signora, e il seguito.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti all'ingresso del Palazzo dei conservatori, dal Presidente del Consiglio on. Mussolini e dal R. Commissario sen. Cremonesi, il quale ha porto loro il saluto in nome di Roma. Alla missione jugoslava, che con molto interesse ha visitato i palazzi e i musei Capitolini, è stato offerto nella sala degli Orazi e Curiazi un sontuoso rinfresco. Durante il ricevimento la banda municipale ha suonato l'inno jugoslavo, la marcia Reale e l'inno Giovinezza.

L'omaggio del "Comitato d'azione nazionale,, al Presidente del Consiglio

ROMA, 28

Stamane alle 11, a Palazzo Chigi, S. E. Mussolini ha ricevuto un comitato d'azione per le rivendicazioni nazionali, presieduto dall'on. Giuriati e composto dal vicepresidente Oscarre Sinigaglia e dai segretari Federico Valerio Ratti, Vico Pellizzari e dai membri Giovanni Resmini, Enrico Scodnik, Giuseppe Zaccagnini, Ercolano Salvi, Alessandro Dudan, Ettore Tolomei, Guido Franini, Giovanni Di Cesarò, Gianfrancesco Guerrazzi, Annibale Sprega, Maffeo Pantaleoni, Giovanni Preziosi, Ernesto Presbitero, Rodolfo Demartino, Umberto Fabbri, Mario Carli, Giuseppe Bottai, Pietro Foscari, Enrico Corradini, Italo Foschi, Maurizio Rava, Giovanni Roncagli, Tommaso Sillani.

L'on. Giuriati ha pronunciato il seguente discorso: «Eccellenza, nell'aprile del '19, quando fu diramato al mondo quel proclama di Wilson al popolo italiano, che fu un affronto alla intera Nazione colpita nell'onore, nella dignità e nel sentimento patriottico, si è costituito in poche ore il Comitato di azione per le rivendicazioni nazionali, presieduto da Giovanni Giuriati e composto dai rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche e dai partiti politici, che sostenevano apertamente i postulati nazionali. Il Comitato di azione, forte di tutte le energie morali che rappresentava, riuscì nei primi giorni della sua costituzione a soffocare fin dall'inizio un basso movimento nittiano di corridoio, che mirava attraverso a una crisi di Gabinetto, a svalutare il nostro Paese di fronte a Wilson, agli alleati, al mondo intero, difese sempre con ogni energia, talora fin con la violenza, i nostri interessi adriatici e atesini in Italia, a mezzo delle associazioni e dei partiti ad esso collegati, a Parigi e a Londra, a mezzo dei suoi fiduciari, fra i quali il pres. Giuriati, i quali cercavano di inspirare ai nostri delegati quella energia e quella sicurezza, che erano necessarie per la giusta tutela dei nostri imperscrittibili diritti. La lotta violenta sostenuta contro il nittismo prima e dopo il luglio 1919, non è piccolo titolo di onore per il Comitato di azione. Questo e l'allora nascente fascismo costituivano le sole forze che a Roma e Milano osassero levare alta la voce contro la degenerazione politica del nostro Paese.

Fu appunto sotto gli auspici del Comitato d'azione e col suo ausilio che sorse in Roma il Fascio di combattimento, piccolo organismo estremamente combattuto, intorno a cui si raccoglievano, Eccellenza, i vostri seguaci. Il Comitato d'azione tentò con tutte le sue forze di ottenere una soluzione pratica corrispondente ai nostri diritti secolari, difese estremamente gli sfortunati fratelli dalmati, guidato da quella meravigliosa figura che fu Ercolano Salvi, lottò per Fiume riuscendo più volte a fermare o a ritardare decisioni, che avrebbero rovinato per sempre la situazione adriatica d'Italia. I suoi membri, col lutto nel cuore, ma con la speranza mai soffocata, attesero senza disarmare un migliore avvenire. Ed oggi, che la Eccellenza Vostra, con sapienza di uomo di Stato e con cuore di combattente, ha fatto fare un nuovo passo al grande problema nazionale, ottenendo che Fiume diventi, finalmente e per sempre, italiana, oggi, che mercè Vostra, la politica italiana, più libera, può, affidata ai Vostri saldi polsi, essere incamminata verso la meta più vasta, oggi, coloro che fecero parte del Comitato d'azione, sentono il dovere di raccogliersi intorno all'E. V. per esprimere la loro ammirazione profonda per la risurrezione del nostro Paese, la loro fede e la loro devozione nel Duce, che condurrà la Patria nostra verso i suoi più alti destini. Tutto quanto racchiude di meglio il popolo italiano, tutti coloro che nutrono in cuore l'amore indistruttibile della nostra terra, tutti coloro che mantengono ardente la fiamma della speranza in Italia e fuori dei nostri confini, fin nei più lontani paesi, tutti sono insieme con noi, vicino a voi, Benito Mussolini».

Il Presidente ha risposto dichiarando che l'omaggio gli giungeva particolarmente caro, e ricordando i tempi oscuri del '19 e del '20, ha dichiarato che il Comitato d'azione è altamente benemerito della causa nazionale.

La notizia pubblicata da qualche giornale, secondo la quale la Santa Sede avrebbe fatto pervenire alla missione russa in Roma le condoglianze per la morte di Lenin, non è confermata in Vaticano.

Ad arcivescovo per la diocesi di Genova il Papa ha designato mons. Francesco Sidoli, vescovo di Rieti.

I combattenti fiumani al Re

e agli artefici della libertà di Fiume

FIUME, 28.

L'Associazione nazionale dei combattenti, Sezione di Fiume, ha diretto i seguenti telegrammi: «A S. E. il generale Cittadini, casa reale Roma. Alla Maestà del Sovrano d'Italia, al Primo Soldato che snudò la spada per i sacri diritti nazionali, al Primo Cittadino che volle e sorresse il Governo della Vittoria, i combattenti fiumani nuovi, ma fedelissimi cittadini della Patria, che hanno difesa in guerra, inviano la preghiera di accettare il loro primo devoto omaggio e il giuramento di sudditi, mentre i loro occhi fissano orgogliosamente, da Fiume, le vette del confine giulio e le acque del Quarnero di Dante. Presidente dei combattenti Nino Host Venturi».

«A S. E. Thaon di Revel, Trieste. Al Duca del Mare, che guidò la Marina italiana alla gloria imperitura, facendo soprattutto scontare amaramente al nemico l'oltracotante jattanza nell'Adriatico italiano, i combattenti fiumani mandano un commosso saluto, mentre le navi della Patria ritrovata, fanno echeggiare trionfalmente il golfo di Fiume con le salve della vittoria. Nino Host Venturi».

«Al generalissimo Diaz. - Roma. Al Duca della Vittoria gli umili combattenti fiumani esprimono la più grande indicibile riconoscenza della loro anima fedele, mentre la loro città entra definitivamente in seno alla Patria che ha sofferto per salvarla, come sopra la più aspra delle quote carsiche. Nino Host Venturi».

«A Gabriele d'Annunzio, Gardone Riviera. All'Eroe che seppe ben patire, all'Eroe che seppe conquistare l'ultima Vittoria della guerra nazionale, difendendo l'anima di Fiume con sacro furore carsico, al risvegliatore della stirpe e all'intercessore dei destini di Fiume presso il cielo, i combattenti fiumani mandano il più gran palpito di tutti i loro cuori provati e fedeli, mentre le vergini stelle, vedute nella lirica visione delle laudi degli eroi, brillano sul Quarnaro che al fine Italia chiude e di suoi termini bagna. Nino Host Venturi».

In città si nota una lieta animazione e un grande compiacimento pervade l'anima della popolazione. E' stata diffusa la notizia che primi di febbraio converranno oltre cento sindaci delle città sorelle.

I giornalisti fascisti a S. E. Mussolini

ROMA, 28

I giornalisti fascisti, convenuti a Roma per la costituzione del Sindacato nazionale, hanno diretto a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Giornalisti fascisti convenuti a Roma, costituendo Sindacato nazionale giornalisti aderente Corporazione fascista stampa, raccolta alta parola Duce fascismo, inviagli ferma attestazione propria volontà di contribuire nella ricostruzione nazionale, sotto suoi auspici sicuramente iniziata. Per il collegio: Adone Nosari, segretario».

Il Ministero labourista discute il programma di Governo

Le difficoltà di Macdonald all'interno e all'estero

LONDRA, 28

Il Gabinetto si è riunito oggi per prendere le prime decisioni sui provvedimenti di maggiore urgenza e per discutere preliminarmente il programma che Macdonald dovrà esporre al Parlamento il 12 febbraio.

Il Primo ministro ha fatto una lunga esposizione sulla situazione internazionale, soffermandosi specialmente sul problema del riconoscimento dei Soviet, che appare di difficile soluzione; sulla questione dei separatisti del Palatinato, che è considerata episodica; e sul vasto problema delle riparazioni. Egli ha anche comunicato al Gabinetto che l'intervista pubblicata dal giornale francese *Quotidien* era stata concessa prima della sua nomina a Primo ministro e che, pur rispondendo essa al suo pensiero deve essere considerata come un'opinione emanante da un capo partito e non dal Capo di Governo. Il Primo ministro ha comunicato quindi uno schema di politica che ha proposto di seguire nei riguardi della Francia, dell'Italia, del Belgio e del Giappone. Egli pensa di promuovere una discussione generale tra le grandi potenze alla quale dovrebbe seguire una conferenza. Ma su questo punto il Gabinetto non ha preso nessuna decisione.

Il problema delle riparazioni

Una gran parte dei commenti della stampa sono dedicati alla visita del ministro belga Jaspar a Poincaré e alla missione a Bruxelles e a Parigi di Massingham, di cui già si fece il nome come del futuro ambasciatore inglese a Berlino. Che questi fatti abbiano una connessione tra loro, si assicura per certo. Si afferma qui che il Belgio desidera spingere a un compromesso sulla questione separatista, e che Jaspar abbia intrattenuto Poincarè sulle conseguenze della nuova politica inglese.

Negli ultimi giorni ci sono stati parecchi intermediari, che hanno riportato a Poincaré l'opinione di Macdonald. Si osserva che ormai il Presidente del Consiglio francese deve essere in grado di rendersi esattamente conto della nuova situazione. Lo scopo di Macdonald sarebbe quello di giungere a una conferenza generale delle nazioni, comprendente la Germania o la Russia, investita dell'intera questione dei debiti internazionali e delle riparazioni. Egli è convinto che tempo e pazienza occorrono per portare a compimento questo ideale. Non si sa però ancora se Macdonald ha presente la necessità di un preliminare accordo interalleato per portare a compimento il suo programma, oppure se è determinato di giungere alla grande conferenza internazionale per altre vie.

Sulle questioni minori si hanno stasera le seguenti informazioni: Macdonald vorrebbe tentare in primo luogo di persuadere la Francia ad accettare l'arbitrato della Conferenza delle Nazoini in controversia del genere di quella sorta per il Palatinato. A tale scopo, due Governi discuterebbero un progetto per valorizzare la Lega e per dare un più chiaro regolamento all'uso della Corte dell'Aja.

Intanto si segnala l'arrivo a Londra di Sir John Brandbury, rappresentante inglese nella Commissione delle riparazioni, che ha avuto un colloquio col primo ministro e col cancelliere dello Scacchiere sulla questione della riparazioni, ed è ripartito poi per Parigi. Si crede che per la metà di febbraio i due Comitati d'inchiesta sulle condizioni finanziarie tedesche avranno pronte le loro relazioni. Il delegato britannico Mac Kenna parte stasera per Berlino, onde proseguire i suoi studi sull'esodo del capitale tedesco all'estero.

I commenti al trattato italo-jugoslavo

I giornali si occupano anche del Trattato italo-jugoslavo di cui si è tanto parlato in precedenza. Ma oggi i commenti sono piuttosto scarsi. Sembra tuttavia scorgere nella stampa inglese una certa tiepidezza nell'apprezzamento di questo notevole avvenimento e che l'opinione pubblica inglese sia condotta a considerare che oggi l'Italia ha una maggiore libertà d'azione per portare il peso della sua opinione in favore di importanti questioni di indole internazionale, sui cui i Governi inglese e italiano dovrebbero essere sostanzialmente d'accordo.

Il *Times* pur felicitando Mussolini e Pasic per l'accordo ieri firmato a Roma, esprime l'avviso che le rivalità di razza nell'Adriatico avranno un respiro, ma non cesseranno completamente. «La soluzione non è ideale — scrive il *Times* — nessun accordo può essere durevole quando lascia una città nelle mani di uno Stato e i suoi sobborghi contigui nelle mani di un altro, quando la città stessa è un porto naturale per la Nazione che non la possiede. Tuttavia il patto adriatico è venvenuto come elemento di stabilità in un'Europa incoerente».

Le riserve e i timori del *Times*, circa il trattato italo-jugoslavo, vengono manifestate in altra forma, per quanto riguarda il trattato franco-czeco-slovacco. Il *Times* non crede che esso sia diretto a rafforzare la Lega delle Nazioni, come Benes si è sforzato di far credere a Londra, bensì reputa che la Lega ne resti ancora più indebolita. Questi ragionamenti portano l'articolista ad attirare l'attenzione pubblica ancora una volta sul grave colpo che la Lega delle Nazioni ha subito da parte dell'Italia durante l'incidente di Corfù, e di cui non si è ancora rialzata.

Nel settembre, la Granbretagna scese in campo in difesa della Lega e si acquistò grande popolarità e influenza, ma queste scomparvero completamente quando si conobbe la decisione degli ambasciatori, poichè nel nostro paese non si convincono ancora del danno causato al prestigio della Granbretagna da quella perversione della giustizia per la quale la nostra influenza soffre ancora.» Lo scritto non ha bisogno di commenti. E' penoso che il *Times* abbia scelto per il suo sfogo retrospettivo proprio l'occasione della stipulazione del Trattato italo-jugoslavo, che avrebbe dovuto destargli considerazioni più degne e più appropriate all'argomento.

Difficoltà all'interno

Abbiamo già rilevato che in materia di politica interna, il Ministero labourista si trova nella strana posizione di dovere rinunciare alla applicazione del programma che ha segnato la sua vittoria elettorale se vuole mantenersi al Governo. Un episodio odierno conferma la scarsa libertà d'azione di Macdonald. D'accordo col partito labourista, il Governo aveva deciso che non potendosi per il momento attuare l'imposta sul capitale, che verrebbe respinta dal Parlamento, la sua applciazione sarebbe rimandata a un tempo futuro e indeterminato e che intanto dovevasi nominare un Comitato d'inchiesta per predisporre i migliori metodi o i mezzi di informazione necessari per la traduzione in pratica di quella riforma fiscale. Naturalmente questo provvedimento avrebbe suscitato le peggiori apprensioni nei circoli finanziari.

Al Governo sono giunte perciò forti pressioni contro la nomina di qualsiasi commissione, anche di natura interna ministeriale, che darebbe luogo ad allarmi e a discussioni pericolose per il credito britannico.

Viene dichiarato questa sera che il Governo non mancherà di tener conto dei consigli ricevuti. Questa conclusione è interpretata come l'intenzione del Governo di soprassedere. Tuttavia la minaccia di una inchiesta fiscale resta sempre come una nuvola all'orizzonte.

Lo sciopero ferroviario è tuttora in svolgimento e la situazione pare stazionaria. L'Associazione macchinisti e fuochisti minaccia di allargare lo sciopero a altre categorie di ferrovieri. I giornali cominciano a dimostrarsi impazienti alla benevole neutralità dimostrata dal Governo, i cui sforzi di intimidazione sono finora falliti e per il fatto che il Governo non ha preso nessun provvedimento per attenuare le conseguenze dello sciopero nei riguardi delle industrie e dei viaggiatori.

Manifestazioni legittimiste e comuniste in Germania

BERLINO, 28

Il Kronprinz è passato ieri per Berlino per recarsi a Postdam. Giorni sono si era giàsaputo che il Kronprinz si era recato con quattro ufficiali a Obergarten, luogo rinomato di corse ippiche e centro di allevamento di cavalli, per acquistare un cavallo da sella per la Kronprinzessin.

Il kronprinz prima di far ritorno alla sua residenza si è fermato a Postdam e, nella villa Leignitz, dove nella sala da pranzo era eretta una piccola cappella, il cappellano di Corte tenne un discorso d'occasione.

Presenti alla cerimonia erano il Kronprinz con i suoi figli maggiori, i quali risiedono a Postdam per le scuole. Erano con loro una ventina di persone, fra cui il principe Augusto Guglielmo e il principe Sigismondo di Prussia e Hindenburg. Il Kronprinz e i suoi figli vestivano in borghese, mentre gli altri principi e il maresciallo Hindenburg indossavano l'alta uniforme di gala. All'uscita della villa si radunarono alcune centinaia di persone che applaudirono al Kronprinz e a Hindenburg.

Il Krinprinz abbandonò quindi la villa e Postdam che come si sa, è il centro della reazione monarchica tedesca.

A Berlino, nell'ora stessa in cui si svilgevano i funerali di Lenin a Mosca, l'ambasciatore russo riceveva visite di condoglianza da parte di alti personaggi dello Stato, deputati e professori di Università. I giornali commentano dicendo che Lenin, anche morto, continua a servire il suo partito. Infatti, sebbene durante lo Stato d'assedio che vige in Germania il partito comunista tedesco sia messo al bando e non abbia esistenza legale, tuttavia ieri, in uno dei più grandi teatri di Berlino, il Schauspielhaus, fu tenuta una commemorazione cittadina. L'edificio era gremito; sul palcoscenico c'era un grande ritratto di Lenin; furono cantati dei cori popolari e fu suonato l'inno comunista. Il presidente dei comunisti Hebertline tenne un discorso violento.

Frattanto una grande folla, composta specialmente di ebrei, si adunò nella Karlstrasse. La dimostrazione assunse forme violente; furono lanciate grida di abbasso la polizia, abbasso il capitalismo, viva la Terza Internazionale. La polizia dovette intervenire e sciogliere i dimostranti con lo sfollagente. La folla si radunò nuovamente e la polizia dovette sguainare le sciabole. In altri sobborghi di Berlino, come in quello di Neukolln, si radunarono migliaia di persone che a malapena poterono essere disciolte.

I solenni funerali di Lenin a Mosca

MOSCA, 28

Stamane alle 9 la bara col corpo di Lenin è stata portata dalla casa dei Sindacati sulla Piazza Rossa, dove Lenin deve essere sepolto. La bara veniva portata da sei operai di Mosca e di Leningrad, da Stalin e Zinovieff e, lungo il corteo, a questi davano cambio i delegati dei centri industriali, operai, contadini, delegati del congresso dei Soviet, membri del Governo, del Comitato centrale del partito comunista, tra i quali Kalinin, Kamenev, Cicerin, Cuharin, Sapronov, Orgenikidz, Piatakov, Frunze, Krassin, Zuriupa.

Dietro la bara venivano la famiglia, i membri della Guardia d'onore, il Comitato centrale del partito comunista, l'esecutivo della U. R. S. S., l'esecutivo panrusso, i delegati dei congressi dei Soviet, il corpo diplomatico e altre organizzazioni. Il corteo imponente si muove lentamente fra le file delle deputazioni innumerevoli con le loro corone, verso la Piazza Rossa, dove la bara è messa su un apposito piedestallo, che si trova avanti al Mausoleo.

Fanno parte del corteo bande militari e operaie che suonano la marcia funebre. La rossa bara, avvolta in una bandiera a lutto, viene alzata sul piedestallo dominando la folla. Le delegazioni dell'Esercito di tutte le armi, con le bandiere abbassate, passano davanti alla salma. Segue la massa della popolazione di Mosca e le deputazioni delle provincie. Si notano queste iscrizioni sulle bandiere: «Ilie è morto, il leninismo è vivo». «Oggi noi seppelliamo Ilie, domani sù, al lavoro, per continuare l'opera di Lenin»; «Lenin è in noi».

Il Mausoleo, il piedestallo con la bara e le mura del Kremlino sono coperte di corone pervenute dalle repubbliche soviettiste da tutti i paesi, da Vari Governi esteri e dalle organizzazioni operaie. Il Mausoleo provvisorio ha la forma di un cubo sormontato da una piramide troncata. La facciata grigia del Mausoleo, che guarda la piazza, porta l'iscrizione: «Lenin».

Oggi alle 16 il corpo di Lenin venne posato nel Mausoleo. Le masse infinite continuano a sfilare. Per il freddo eccessivo (35 gradi sotto zero) la partecipazione degli alunni nel corteo venne proibita. Diecine di migliaia di esemplari della biografia di Lenin vennero distribuiti gratuitamente insieme agli scritti scelti di Lenin, al suo ritratto e a medaglie commemorative. (*Stefani*).

Il capogabinetto del governatore di Tripoli

si uccide cadendo da cavallo

ROMA, 28

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che il comm. Luigi Di Napoli, capo gabinetto del governatore conte Volpi, tornato da una passeggiata a cavallo, essendo caduto da sella, si è fratturato la base del cranio ed è spirato qualche ora dopo senza riprendere i sensi.

Il sinistro marittimo nelle acque di Pola

La fine tragica di un giovane marinaio

POLA, 28

Nelle acque di Pola e precisamente a circa un miglio ad ostro della lanterna di Porer avvenne venerdì un sinistro marittimo, che costò la vita ad un giovane pescatore di Rovigno, tale Domenico Benussi fu Antonio, mentre trovavasi con la sua barca e con 4 uomini di equipaggio ad ostro del Faro. Niente faceva prevedere quello che sarebbe avvenuto dopo dopo.

Erano circa le 14.30, quando un'improvvisa raffica di vento investì la barca, che navigava a vela spiegata e che si capovolse. L'equipaggio riuscì ad aggrapparsi alla chiglia della barca, dove rimase in attesa di soccorso. Due componenti l'equipaggio, Luigi Benussi fu Domenico e Ferdinando Tromba di Domenico, quest'ultimo d'anni 17, si staccarono dalla barca e si misero a nuotare in direzione del Faro, sperando di raggiungere la riva. Il Benussi però, sentendosi mancare le forze, dopo un tentativo fallito, riprese a nuotare verso la barca ed invitò a fare altrettanto anche il ragazzo, il quale però non gli diede ascolto. E, mentre il Benussi riuscì a raggiungere la barca, sulla quale gli altri tre stavano ancora aggrappati, il povero giovane ad un tratto sparì alla vista di tutti. Dopo 3 ore e mezza passarono ad una certa distanza dai naufraghi due bragozzi chioggiotti, di cui è proprietario Serafino Giovanni da Fano. I chioggiotti accortisi delle segnalazioni dei naufraghi, si diressero a quella volta e li presero a bordo, stremati di forze ed intirizziti dal freddo.

Ieri mattina i quattro uomini giunsero qui con la barca, a rimorchio di un motoscafo della R. Capitaneria di Pola. La famiglia dello scomparso trovasi nella più grande disperazione. E' una famiglia povera e bersagliata dalle disgrazie, cui morì un figlio in guerra. La povera madre, da sabato a sera, in cui le venne data la terribile notizia, trovasi in uno stato di parossismo doloroso da far pietà.

A quanto raccontano i superstiti, il naufragio era stato scorto dal Faro lanterna di Porer, dalla quale erano stati visti i due che tentavano di raggiungere la riva e le segnalazioni dell'equipaggio. Gli addetti al Faro hanno però dovuto assistere impotenti alla tragedia perchè privi di imbarcazioni e impossibilitati a provvedere in altri modi perchè a quanto si afferma l'apparecchio telefonico non funziona.

Una serie di decreti

pubblicati nella 'Gazzetta Ufficiale,

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale si stabilisce che l'Ente nazionale per l'educazione fisica costituirà in ogni sede di regi istituti medi d'istruzione una propria sezione autorizzata ad impartire l'educazione fisica agli alunni. L'Ente nazionale potrà prendere accordi con le società ginnastiche e sportive esistenti nella sede per valersi anche della loro opera.

Pubblica inoltre un decreto col quale si dispone la rivalutazione dei redditi dei fabbricati e ne stabilisce le disposizioni. I redditi risultanti da tale rivalutazione serviranno di base per l'applicazione delle imposte dal 1.o gennaio 1925. Un altro decreto stabilisce le norme per l'esenzione temporanea di imposte per le nuove piantagioni fruttifere.

Pubblica anche il decreto di autorizzazione al Governo di accettare donazioni di oggetti d'arte e mobili artistici di proprietà privata del Sovrano esistenti nei palazzi reali di Genova e Capodimonte; il decreto riguardante l'aumento del limite massimo delle pensioni da concedersi dal Ministero della Marina per il collocamento a riposo di autorità durante l'esercizio 1923-24;

Il commercio del tè a Suez. Nel decorso anno il totale dei carichi di tè passati dal canale di Suez ammonta a circa 329.000 tonnellate. Le principali provenienze di questa derrata figurano nelle seguenti proporzioni: India 45 p. c.; Ceylon 33 p. c.; Cina 10 p. c.; Giava 9 p. c.

COMUNICATI*)

Contro tutte le insinuazioni, da parte interessata, tendenti a screditare la mia premiata specialità **CREMA MARSALA ALL'UOVO, R. CRISMANCICH,** mi pregio portare a conoscenza dello spett. Pubblico, che sono dispostissimo a sottoporre la mia «Crema marsala all'uovo» a qualsiasi confronto mettendo eventualmente in palio la posta di L. 5000 (cinquemila) da devolversi alla pubblica beneficenza. Colgo l'occasione per avvisare tutti i signori medici internisti, che fra giorni riceveranno una bottiglia d'assaggio della mia specialità **«Crema marsala all'uovo»** affinchè possano esternarsi in merito.

R. CRISMANCICH
Via XXX Ottobre, 8 - Via Valdirivo, 34 - Telefono 1359.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Linea commerciale
Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco
A. M. O. M. - Viaggio N. 3
Il piroscafo **"Anna Goich,,** sotto caricazione a Trieste, partirà il 31 corrente, prendendo merci per:
MESSINA, CATANIA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, CASABLANCA, TANGERI e ORANO
Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni: N.ri 848, 858, 119

Alla Sede di Trieste della Eastern Telegraph Co. avrà luogo il 14 febbraio 1924, alle 9.30, un esame per praticanti.
I candidati debbono essere d'età non inferiore ai 16 anni, nè superiore ai 17 e mezzo.
Per informazioni rivolgersi personalmente, prima dell'esame, alla soprindicata, palazzo delle Poste, terzo piano.

Oggi ultimo giorno per le iscrizioni al corso serale teorico-pratico sui
MOTORI DIESEL
Durata del corso due mesi. Proiezioni, diagrammi, sopraluoghi ecc. Certificati. Programma speciale gratuito.
Informazioni ed iscrizioni alla **SCUOLA «ITALIA» - Corso Vitt. Em. III N. 45.**

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-5
Oggi, alle 17.30: salottino veneziano, paravento giapponese, mobili diversi, lampadari, tappeti persiani, servizio piatti, servizio tè, lette ecc.
Domani e giorni seguenti, alle 17.30: mobili e oggetti vari.
TAPPETI PERSIANI in vendita libera

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto che verrà tenuto mercoledì corrente dalle 9 alle 10: Chiffonnier a porte con specchio, scrivanio, cassaforte N. 3, macchina da scrivere «Adler».

PUBBLICO INCANTO
Giovedì 31 corrente, alle 11, nei magazzini della Ditta S. Ventura & Co., in Riva Grumula 10, si procederà alla vendita di
40 FUSTI SILICATO DI SODA chg.
La merce potrà essere ispezionata durante la prima mezz'ora.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 - 17-19
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono
Ricove nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

CALZE per uomo e donna a PREZZI DI FABBRICA VIA GENOVA

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 8, tel. 34-78
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

MOBILI
MODELLI ESCLUSIVI DEL MASSIMO BUON GUSTO
Qualità garantita - Prezzi modici
M. STEINER
VIA PAULIANA 1 Piazza Libertà
VIA GEPPA 17

Mercoledì 30 GENNAIO
Nuovi corsi accelerati di Lingue
Berlitz School
Lezioni private e collettive :: VIA TORRE BIANCA 21, III p.
TRIESTE
Inscrizioni: giorni feriali, 9-21
domeniche, 10-12

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quelle volute dalla legge.

Preventivi, informazioni e schiarimenti riguardanti la rèclame si ricevono dall'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA TRIESTE — Piazza Carlo Goldoni N.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'insegnamento religioso
nelle scuole elementari

L'art. 3 del R. D. 1 ottobre 1923, n. 2185 dichiarava che «a fondamento e coronamento della istruzione elementare in ogni suo grado è posto l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta nella tradizione cattolica».

Questo comma diede luogo a vari commenti, fra i quali il più insistente fu quello di coloro che si chiedevano se per gli alunni acattolici l'insegnamento religioso dovesse restare lettera morta. Pareva strano infatti che per i soli cattolici la religione dovesse essere elevata a «fondamento e coronamento dell'istruzione elementare», mentre per gli altri perdeva ogni efficacia morale. A questi dubbi risponde il Ministero dell'Istruzione con l'ordinanza 10 gennaio 1924, pubblicata nel Bollettino Ufficiale del 15 c. m. In essa, all'articolo 6, si prescrive che nei territori di popolazione acattolica è consentito l'uso dei locali scolastici ai rappresentanti delle comunità incaricate dalle famiglie di impartire l'insegnamento religioso ai cattolici, l'uso dei locali scolastici ai rappresentanti delle comunità incaricate dalle famiglie di impartire l'insegnamento religioso ai fanciulli. Di più è detto che nei territori dove siano, a giudizio dell'autorità scolastica, apprezzabili nuclei di non cattolici è ugualmente concesso, ma in orario diverso da quello stabilito per l'insegnamento religioso ai cattolici, l'uso dei locali scolastici ai rappresentanti delle comunità anzidette, sempreché il R. P. riconosca in loro le qualità didattiche e morali necessarie. In ambedue casi i detti rappresentanti debbono esibire al direttore didattico apposita dichiarazione da cui risulti l'incarico avuto dai padri degli alunni o dagli esercenti la patria potestà.

A Trieste, dove ci sono delle forti comunità acattoliche, questa disposizione potrà avere conseguenze pratiche molto notevoli. In passato, sotto la dominazione austriaca, solo la comunità israelitica aveva ottenuto la concessione di impartire l'istruzione religiosa nelle scuole, ma limitatamente alle scuole medie. Nelle scuole elementari si insegnò solo la religione cattolica; e ciò per consuetudine invalsa, non per legge, poichè l'art. 5 della legge 25 maggio 1868, n. 48 del cessato regime parlava chiaro: «L'uso delle scuole e degli istituti educativi di determinate confessioni non è inibito dalla legge ai membri d'una comunità diversa».

Il citato articolo 3 del R. D. 1 ottobre, stabiliva inoltre che «all'istruzione religiosa sarà provveduto per mezzo degli insegnanti delle classi, i quali siano reputati idonei a questo ufficio e lo accettino, o di altre persone la cui idoneità sia riconosciuta dal R. Provveditore agli studi, sentito il consiglio scolastico. Per l'idoneità ad impartire l'istruzione religiosa così dei maestri come delle altre persone il R. Provveditore si atterrà al conforme parere della competente autorità ecclesiastica».

Questo articolo sgomentò i maestri. Ma una successiva circolare ministeriale mostrò che le preoccupazioni d'ordine giuridico e morale erano in gran parte ingiustificate, dicendosi in essa: «Quando si parla di capacità e di idoneità in chi deve impartire l'insegnamento di religione, non si deve far riferimento a titoli speciali, con diplomi o altro. L'idoneità è sempre presunta quando insegnanti che sono giudicati buoni, dichiarino cordialmente e sinceramente di aderire all'indirizzo indicato dai programmi di religione, sentendo la necessità di instillare nei giovani cuori la fede che anima a sorreggere la loro stessa attività di uomini e di educatori. Il resto verrà da sè».

L'art. 2 del decreto 10 gennaio è anche più esplicito: «L'insegnamento della religione è affidato ai maestri secondo le prescrizioni dell'ordinanza ministeriale 11 novembre 1923; solo quando non sia possibile di provvedere nei modi indicati da tale ordinanza, l'insegnamento è affidato a persona estranea alla scuola». L'art. 3 è atto a limitare o meglio a definire la sfera di competenza dell'autorità ecclesiastica in materia, come risulta dal passo seguente: «Ogni anno prima dell'inizio delle lezioni il direttore didattico conferisce personalmente con l'autorità ecclesiastica più elevata nell'ambito del circolo didattico, per definire la scelta degli insegnanti di religione, ed invia al R. Provveditore agli studi l'elenco di essi, firmato da lui e dalla suddetta autorità, con significato di parere favorevole alla scelta fatta».

Sicchè, praticamente, la dichiarazione fatta dall'insegnante nei sensi surriferiti sarà quella che determinerà la scelta.

Interessanti per la Venezia Giulia sono le disposizioni contenute nei commi 2 e 3 dell'art. 1. Per esse è consentito che nel grado inferiore delle scuole elementari in zone alloglotte l'insegnamento religioso sia dato nella lingua localmente usata. Nelle scuole delle zone mistilingui l'autorità scolastica curerà che tutti gli alunni del grado inferiore, ripartiti secondo il bisogno in separati gruppi, abbiano l'insegnamento stesso nella propria lingua materna.

Siamo certi che gli slavi della nostra regione accoglieranno queste disposizioni come un segno particolare della benevolenza del patrio Governo.

Conversazioni telefoniche italo-austriache urgentissime a tariffa nonupla. Si avverte che, su proposta dell'Amministrazione austriaca, il Ministero delle Poste e Telegrafi ha consentito ad ammettere, in via provvisoria e a titolo di esperimento, le conversazioni telefoniche urgentissime a tassa nonupla. Le conversazioni stesse debbono per il momento essere limitate fra Trieste e Vienna, e l'esperimento avrà inizio il 1. febbraio prossimo e avrà la durata di sei mesi, salvo a mantenere questa nuova specie di comunicazioni.

Assemblea straordinaria della Compagnia dei volontari. Tutti gli iscritti alla Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati sono convocati a una importantissima assemblea generale straordinaria, che avrà luogo oggi alle 20 nella sala della Società operaia. Verrà pertrattato il seguente ordine del giorno: 1) Atteggiamento della Compagnia dei volontari di fronte all'iscrizione nei ruoli della forza in congedo della R. Marina da guerra dei militari già appartenenti all'ex marina austro-ungarica. 2) Eventuali.

La nuova direzione del Circolo di lettura di Sesana. Nella sala dell'Albergo «Tre Corone», sua sede, si svolse il congresso generale del Circolo di lettura per l'elezione della direzione. La direzione riuscì composta dai signori: Albanese, presidente; tenente Umberto Ortona, vice presidente; Francesco Bekar, segretario; Giovanni Benvenuti, cassiere; dott. Orazio Ciraolo, dott. De Sisgoreo, ing. Augusto Dolenc, Veko Jogan e Francesco Ulaga, consiglieri.

La festa della Brigata Sassari

La ricorrenza che ieri la Brigata Sassari ha festeggiato con particolare solennità, assurge ogni anno maggiormente ad importanza di avvenimento cittadino.

Non è senza profondo significato che a Trieste, la città che fu per simbolo della guerra, fosse concesso l'onore di essere sede della Brigata Sassari che fra tutte le brigate di fanteria italiana diede il più alto contributo di sangue, di eroismo, di fedeltà, lasciando sul Carso, sugli altipiani, sul Piave a diecine di migliaia i suoi soldati dalle mostrine bianco-rosse, contrassegno della nuova aristocrazia sorta dal sagrificio.

Dopo la cerimonia di ieri mattina e di cui è stato dato cenno nelle «Ultime Notizie», nelle sale del Circolo ufficiali c'è stato un pranzo della Brigata cui intervennero pure ufficiali delle altre armi e diversi «sassarini» giunti non solo da distaccamenti, ma anche da altri distanti reparti cui ora prestano servizio; ne giunsero da Tarvisio, da Firenze, da altre città. Il 2.o reggimento artiglieria da montagna che con la Sassari combattè a Col d'Echele e Col del Rosso, inviò da Belluno il capitano Enrico Casetta, il reduce di quell'azione gloriosa.

La riunione, in cui il comandante col. Corso rammentò le glorie della Sassari, rinnovarono nei presenti la bella fraternità della trincea.

Il ricevimento annunciato per le 17, ebbe luogo superando, se possibile, quelle caratteristiche di eleganza e di signorilità di cui il Circolo ufficiali diede ormai diversi esempi, grazie all'interessamento specie del col. Rosacher e del maggiore Mueller; oggi era il turno di particolare vittoriosa fatica di ufficiali della Sassari sotto l'attiva guida del magg. Belluzzi complimentatissimo per il successo.

Moltissime gentili signore, con puntualità poco consueta nel sesso femminile, giunsero sollecite ad allietare la simpatica adunata elettissima.

Il generale di artiglieria Montefinale rappresentava S. E. Vaccari; presenziavano inoltre il viceprefetto cav. uff. Delli Santi, il prosindaco comm. Tamaro, assieme ai consiglieri avv. Hoeberth Blasinig-Bondi che, proprio da ufficiale della Sassari, ebbe a guadagnarsi le sue multiple ricompense al valore. Notammo i capi di S. M. del Corpo d'Armata e della Divisione, col. Torrieri e Rossi; i col. Rosacher, De Maria e Chiericoni; i comandanti di legione dei RR. CC. e della R. Guardia di Finanza; l'avv. militare ten. col. Mirabella, il ten. col. Negri e gran numero di ufficiali superiori, l'avv. Melone, il dott. Martellanz Bosco, per l'Associazione combattenti, il comm. Asquini, il prof. Cocconcig, il Presidente del Tribunale, il comm. M. Zago, il direttore Peterlini, il comm. Villa Santa, il dott. Mordo e diverse altre personalità cittadine. La Milizia nazionale aveva pure inviato la sua rappresentanza nel console generale Traditi, testè nominato comandante di zona, il capo di S. M. D'Orazio e il console Pertot Ascari.

Il col. Corso, con marziale e pure commossa parola, ricordò come la Sassari fosse assurta a simbolo di valore e di resistenza nella ripresa della guerra sul Piave e notò la coincidenza di due date: 25 luglio 1915, prima azione di guerra e 25 luglio 1920 arrivo alla tanto agognata Trieste, che alla Sassari diede un eroe: Guido Brunner.

Al serrato discorso del comandante seguì la lettura di alcuni dei numerosi telegrammi giunti alla Sassari da congedati, da famiglie di caduti, da personalità. L'aiutante di campo, magg. Musino, dalle molte medaglie al valore e dalle tre promozioni per merito di guerra, lesse i dispacci di S. E. Pecori-Giraldi, di S. E. Zoppi, di S. E. Vaccari, di S. E. Lissia, di S. E. Sanna, di S. E. Acerbo, il cui fratello Tito cadde al fronte con la Sassari, meritandosi la medaglia d'oro; del nuovo comandante la Divisione, gen. Pugliese, che nel primo anno di guerra comandò un battaglione della Sassari.

Fu servito poi un sontuoso rinfresco e più tardi, inevitabilmente, le danze animatissime per diverse ore portarono una nota di gaiezza.

Venne distribuito a tutti gli intervenuti un ricco fascicolo riproducente i principali ordini del giorno dei comandanti e i bollettini che rammentano le tappe di gloria della eroica Brigata.

Veglioni e feste di beneficenza

Gli ultimi preparativi per il Veglionissimo della Stampa

Sollecitato da più parti a fornire ragguali sullo svolgimento della festa carnovalesca che l'Associazione della stampa giuliana terrà al Politeama Rossetti la notte di giovedì 7 febbraio venturo, il Consiglio direttivo questa volta non ha esitato a dare tutte le informazioni che possono interessare il pubblico e quei circoli mondani, intellettuali e artistici che sono intenzionati di partecipare alla festa con mascherate speciali. Abbiamo già detto che il Veglionissimo della Stampa avrà un carattere prevalentemente artistico, e che a rendere questa manifestazione dei giornalisti giuliani degna delle vecchie e insigni tradizioni, quest'anno si volle allestire la festa con lusso particolare. Infatti il nostro informatore non ha esitato a darci un'esatta esposizione sullo stile della decorazione e sullo spirito dell'allegoria monumentale che sorgerà sul palcoscenico. Lungo tutte le arcate del teatro, cioè attraverso le cinquantotto loggie che corrono in semicerchio per tre piani, dalle gradinate al loggione, saranno drappeggiati ricchi festoni di seta giallo-oro che cadranno in largo cortinaggio fermato da grossi cordoni, dello stesso colore. Non era impresa facile allestire questo lavoro per il quale il Consiglio direttivo ha incaricato la casa d'arte di Giovanni Michelazzi, specialista nel genere e che di questi giorni ha fatto vari sopraluoghi per iniziare le prove della lussuosa decorazione. La perizia di un artista come il Michelazzi, e la ricchezza e abbondanza delle stoffe per il drappeggio danno fin'ora, attraverso gli esperimenti fatti, la visione della fantastica serata che a detta di molti costituirà non solo il maggiore avvenimento carnovalesco triestino, ma anche una tra le più eleganti feste dell'arte italiana. La parola arte, ci assicura il nostro interlocutore, non viene pronunziata invano. Un giovane e fervido scultore triestino, che al suo primo apparire a Trieste diede già singolari e splendide prove del suo ingegno vincendo il premio per la scultura Rittmeyer, ha voluto prestare l'opera sua all'Associazione della stampa giuliana presentando un progetto per un'allegoria che dal Consiglio direttivo venne subito accolto con pieno consenso. Lo scultore si chiama Franco Atschko, e l'opera d'arte che egli sta costruendo animato da calda passione è già preparata nel le sue complicate e grandi linee. Certo è ancora prematuro dare al pubblico i dettagli sulla costruzione e il concetto che informa questa allegoria. Basti sapere che la costruzione sarà di grandezza monumentale e la figura centrale, che avanzerà di qualche metro le figure del contorno, s'innalzerà fin quasi il tetto del Politeama Rossetti. Come si vede per una simile costruzione occorreva accanto al vigore e al coraggio dell'artista, anche un'ingente quantità di materiale che venne fornito da alcune ditte triestine, il cui nome a suo tempo sarà degnamente ricordato. Un vero e proprio cantiere è stato eretto in un recesso della nostra città; e il giovane scultore vi lavora dalla mattina al la sera insieme ai suoi collaboratori e ad una folta schiera di operai. Ancora una settimana, e poi il colossale monumento tirato da sei cavalli percorrerà le strade cittadine per recarsi al teatro Rossetti, ove sarà collocato sul palcoscenico appositamente adattato dal macchinista di scena sig. Stancich. Naturalmente, per illuminare una massa così vasta, occorreva un sistema speciale di luci filtrate attraverso gamme delicate di colore. L'elettricista signor Sembianti sta provvedendo all'opera di illuminazione non solo per le luci da proiettare sul monumento, ma anche per quelle che saranno fissate sui palchi a guisa di lampadario.

Generalmente conclude il nostro intervistato, le feste carnevalesche vengono improvvisate e non ci si cura troppo dell'estetica dell'ambiente, accontentandosi spesso delle bizzarrie consentite dal baccanale festivo. L'Associazione della stampa giuliana ha pensato invece che l'impronta del suo veglione dev'essere non solo fastosa e artistica, ma anche inimitabile. Infatti il Veglionissimo della Stampa non ha avuto precedenti nè a Trieste, nè in altre maggiori città italiane. L'interessamento che ha suscitato l'annunzio di questo veglione è determinato anche dal fatto che fino ad oggi tutti i posti a disposizione sono già stati esauriti; sicchè è prevedibile che per la notte del 7 febbraio il Politeama sarà gremito d'invitati e di pubblico. Ad evitare che tra i partecipanti alla festa s'infiltrino persone che non sieno decorosamente vestite e non offrano garanzia di un comportamento civile, agli ingressi saranno appostate apposite commissioni incaricate di vigilare severamente ogni persona e di controllare anche all'interno il disciplinato andamento della festa.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa giuliana avverte i soci effettivi e aggregati in ritardo coi canoni sociali di mettersi al corrente irrevocabilmente entro il 3 febbraio p. v. giacchè trascorso questo termine saranno radiati dai ruoli dell'Associazione della stampa giuliana e perderanno i diritti sanciti verso di essi dallo statuto.

Il veglione della Lega Nazionale

La grande veglia mascherata a favore della Lega Nazionale avrà luogo al Politeama Rossetti, sabato prossimo, 2 febbraio. Il solo nome della Lega basta a predisporre favorevolmente gli animi alla serata, che del resto promette di essere una delle più avvincenti del carnevale: numerose caratteristiche comitive di maschere sono già preannunciate; e anche la richiesta dei palchi si va facendo affannosa e piovono le richieste dei biglietti.

Il solerte comitato, presieduto dal gr. uff. Carlo Banelli, si dà ogni cura affinchè nulla manchi a rendere il trattenimento degno delle vecchie tradizioni, e mette ogni suo sforzo perchè, a festa finita, si possa dire di aver raggiunto appieno tutti e due gli scopi che si è prefisso: di aver data, cioè, una indimenticabile serata di divertimento e di aver data occasione a moltissimi di contribuire indirettamente al compito patriottico che la Lega adempie in linea linguistica e culturale.

Il ballo della Società operaia triestina. La benemerita Società operaia triestina terrà anche quest'anno il suo grande ballo sociale al Politeama Rossetti, e precisamente il 1.o marzo. Già fin d'ora il Comitato festeggiamenti annuncia la serata, che promette di preparare in maniera ch'essa riesca anche più attraente della bellissima dello scorso anno, affinchè i soci e le socie che ne sono privi possano richiedere le tessere alla segreteria sociale, dalle 19 alle 20. Alla stessa ora vengono anche rilasciati gli inviti al ballo agli amici dei soci che vogliono partecipare.

Il comitato d'onore del veglionissimo sindacalista. Il comitato festeggiamenti pro Fondo assistenza della Federazione provinciale dei sindacati, ha diramato inviti per il veglionissimo sindacalista che si svolgerà sabato 3 febbraio, al Politeama Rossetti. L'invito è accompagnato dal seguente appello:

«L'indiscusso merito delle Corporazioni fasciste di aver disciplinato il lavoro d'Italia, fiancheggiando con umiltà il programma di ricostruzione nazionale del partito fascista, ci dà il diritto di entrare nella vita cittadina anche attraverso alla gioia di un veglione carnevalesco. Dimostrando che nella medesima società, con reciproco rispetto, vi è posto per tutti i produttori, sieno essi operai o capitalisti, noi avremo contribuito a realizzare praticamente l'utilità delle nostre affermazioni. In ogni festa di beneficenza non può mancare l'appoggio delle persone che sempre hanno contribuito alla realizzazione della ricostruzione che il nostro Duce sta attuando».

Il comitato festeggiamenti è presieduto dal rag. Carlo Lupetina, che ha «ad latus» il segretario Renato Perna. E' stato nominato un comitato d'onore, del quale fanno parte: avv. comm. Crispo Moncada Francesco, prefetto di Trieste, gr. uff. Pitacco dott. Giorgio, senatore del Regno, sindaco di Trieste; S. E. Margara gr. uff. Agostino, presidente della Corte d'Appello; S. E. Torella gr. uff. dott. nob. Eraclio, procuratore generale del Re; gr. cordone Hortis dott. Attilio, senatore del Regno; gr. uff. Mayer Teodoro, senatore del Regno; comm. Piccoli dott. Giorgio, senatore del Regno; gr. uff. Valerio avv. Alfonso, senatore del Regno; comm. Banelli cap. Giovanni, deputato di Trieste; comm. Giunta avv. Francesco, deputato di Trieste; comm. Suvich avv. Fulvio, deputato di Trieste; cons. gen. Traditi comm. Alessandro, com. int. VI zona M. V. S. N.; gr. uff. Banelli Carlo, presidente della Congregazione di Carità; conte Segrè gr. uff. Salvatore; Prof. Masi Giorgio, segretario provinciale del P. N. F.; prof. Cocceancig Bruno, segretario politico del Fascio di Trieste; ing. Menesini Giovanni, direttore del *Popolo di Trieste*; cav. Kers dott. Ettore, presidente dei Consigli tecnici.

La commissione esecutiva è composta dei signori: Ciardi Luigi, segretario generale della Federazione dei sindacati; Ballis Francesco, Brandi Edgardo, Burri Gildo, Cesareo Cesare, Olivetti Oliviero, ing. Pincherle-Muratori Gustavo, Saxida Oscarre, Wertheimer Mario.

Il ballo dei canottieri della Ginnastica. Chi rammenta, questa magnifica e tradizionale festa che sempre attrasse tanto folla di soci, di invitati e tanta grazia femminile, seguirà fin d'ora con vivo interesse i preparativi per la sua riuscita, che promette di superare per eleganza e per fasto decorativo quelle degli anni passati.

Il Comitato organizzatore, con la cooperazione di un valente artista concittadino, sta attivamente lavorando all'allestimento della vasta Palestra, che sarà trasformata in un peristilio di una casa pompeiana, con ricche decorazioni, graziosi e agili colonnati e, nel mezzo, la fontana d'acqua zampillante; mentre l'attigua sala d'armi rappresenterà una camera di una casa pompeiana in perfetto stile. Gli affreschi, fedelmente prodotti, sono presto ultimati e l'opera completa, curiosamente attesa, si potrà ammirare in tutto il suo dettaglio la notte del 9 febbraio.

Il concorso per la carriera diplomatica e la laurea in scienze economiche e commerciali

A completamento e a chiarimento delle notizie da noi già pubblicate sul concorso testè bandito dal Ministero degli Esteri per 20 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare, possiamo aggiungere che la laurea in scienze economiche e commerciali, rilasciata dal nostro Istituto superiore di scienze economiche e commerciali — come pure da qualunque altro istituto superiore di commercio del Regno e dall'Università «Bocconi» di Milano — è valida ed equipollente a quella in giurisprudenza, per poter partecipare al concorso in parola.

Con l'occasione possiamo inoltre avvertire che, fatta eccezione dei Ministeri dell'Interno, della Giustizia, della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici — per i quali, dato il loro speciale carattere di enti squisitamente giuridici e tecnici, i concorsi sono riservati solo ai laureati in giurisprudenza — la laurea in scienze economiche e commerciali, a sensi del R. D. 7 aprile 1921, N. 505, è egualmente equipollente a quella in legge e valida per i concorsi per le carriere direttive e amministrative di tutte le amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, e cioè: i Ministeri degli Esteri, Colonie, Finanze, Guerra, Marina, Economia Nazionale, Posta e gli enti autarchici autonomi, quali: la Corte dei Conti, il Commissariato generale dell'Emigrazione, l'Amministrazione delle Ferrovie, ecc. Inoltre la sopraddetta laurea in scienze economiche e commerciali è titolo di esclusiva validità, senza che nessuna laurea possa esserle equipollente, per i concorsi a posti direttivi ed ispettivi, tecnico-amministrativi sia civili che militari, come ad esempio: ufficiale-commissario della R. Marina e della R. Areonautica, ispettore amministrativo delle ferrovie, addetto commerciale all'estero, ecc.

Scambio di telegrammi in occasione della annessione di Fiume. S. E. il generale Giardino, governatore di Fiume, ha risposto con il seguente telegramma al messaggio inviato dal Lloyd Triestino in occasione dell'annessione di Fiume all'Italia:

«A codesta Società che con così larga e moderna visione degli interessi d'Italia nella fusione delle tre grandi città marinare dell'Alto Adriatico, sa vedere il fecondo cammino del domani, a nome di Fiume invio il più vivo grazie e l'espressione della più ferma fede che esso sarà percorso con sicura comunione di cuori. Governatore generale Giardino.»

La Società bersaglieri «Enrico Toti» inviò al generale Giardino il seguente telegramma:

«A Fiume che tenace nella fede e nella passione esulta raggiungimento voto ardente, il saluto augurale.»

La nostra Camera di commercio ha inviato alla consorella di Fiume il seguente telegramma:

«Alla gioia di Fiume per sempre unita alla Patria che mercè geniale opera Governo nazionale vede ampiamente esauditi suoi voti plebiscitari, si unisce il sincero e commosso gaudio del ceto commerciale di Trieste che a mezzo sua rappresentanza fa fervidi voti sollecito rifiorire martoriata città. Ziffer, vice presidente Camera commercio».

La direzione della Società Dalmatica ha inviato al senatore Grossich, il seguente telegramma augurale: «I profughi dalmati esultano con fraterna cordialità per la ben meritata redenzione dell'italianissima città, che nel comune dolore degli irredenti adriatici divenne fulcro fervente di speranza e di fede per tutte le genti oppresse offrendo al Comandante delle vittoriose legioni devozione, amore, sacrificio e sangue, per cui fu salva dal dominio straniero ed oggi ricongiunta alla Madre eterna, eleva forte il grido di libertà che valicando i suoi angusti confini si espande lungo le desolate sponde ove gemono i fratelli che ancora aspettano».

La lettura d'«argot» del prof. Charles. Domenica, alle 11.30, il prof. Antoine Charles tenne nella sala massima del Circolo Artistico l'annunciata audizione di «argot», accompagnato egregiamente al piano dal maestro Fonda.

Malgrado il magnifico sole, che non invitava certo a rinchiudersi, il pubblico accorse ad affollare la vasta sala e ad applaudire il prof. Charles, favorevolmente noto per precedenti letture di versi francesi e che ormai conta un suo uditorio affezionato e distinto che ammira il fine buon gusto del Charles nella scelta dei programmi caratteristici e la sua arte di porgere vivace, chiara e comunicativa.

L'audizione di domenica comprendeva, oltre l'«Inno al sole» del Rostand, riuscito un incanto nella dizione perfetta con accompagnamento di pianoforte, alcune caratteristiche poesie in «argot» parigino, che divertirono un mondo, per l'analogia di quel dialetto con il triestino, che fece pensare tutti a... un Catalan di Parigi. Infine il prof. Charles disse il suo poema «Italiani», tutto un inno ai grandi nostri e alle bellezze delle nostre città, che si chiude con l'augurio alla fraternità e alla collaborazione delle razze latine. Il bel lavoro, pervaso di ammirazione entusiastica per l'Italia e detto con foga appassionata, procurò al prof. Charles vivissimi applausi. In una prossima audizione con nuovo programma, il poema «Italiani» sarà ripetuto, tanto fu il bel successo da esso ottenuto domenica.

L'assemblea dei sordomuti. Domenica, alle 17, nella sede centrale di via della Scuola nuova n. 12, l'Associazione «S. Giusto» fra sordomuti tenne l'assemblea annuale, alla quale parteciparono anche rappresentanti delle sezioni di Gorizia e di Pola. Il presidente, signor Attilio Nessich, si è espresso sulle condizioni dei sordomuti in Italia, mettendo in rilievo che la riforma scolastica del ministro Gentile sancisce finalmente l'obbligatorietà dell'istruzione dei sordomuti. Comunica di aver inviato un telegramma di plauso al Governo dell'on. Mussolini per tale sanzione nei riguardi dei sordomuti e si espresse inoltre che la Federazione nulla ha trascurato affinchè tale postulato raggiungesse il pieno riconoscimento. L'assemblea ha approvato la relazione del signor Nessich ed ha approvato l'invio di un telegramma di plauso al presidente della Federazione, signor Prestini, per l'opera svolta.

Si espressero infine il signor Jeralla sulla situazione morale e il signor Nemenz sulla situazione finanziaria. Dopo ciò risultarono eletti a coprire le cariche: Attilio Nessich, presidente; Egidio Nemenz, vicepresidente; Vittorio Jeralla, segretario; Ercole Miani, vicesegretario; Natale Bernardoni, cassiere; Umberto Frank, vicecassiere; Antonio Cosciancich, Rodolfo Chiesa, revisori; Guglielmo Visintini e Santo Derin, consiglieri. Al consigliere prof. G. Calligaris, che sempre cerca in tutti i modi di migliorare le sorti dei sordomuti di Trieste, l'assemblea ha inviato il suo caloroso omaggio di gratitudine.

Ricerca dei parenti di un operaio morto in America. La Procura generale del Re ci prega di pubblicare:

«Nel novembre 1915 morì in Eureka (Colorado), Stati Uniti d'America, certo Giulio Alberetti di Luigi, nato il 26 maggio 1888, in un comune del Regno d'Italia, che non fu possibile accertare.

Il defunto, di professione minatore, era iscritto alla Società di M. S. «The Enighuts of the Maccabees of the World», la quale, alla morte dell'Alberetti, avrebbe dovuto corrispondere ai suoi genitori un'indennità di 1000 dollari.

Non essendo stati finora reperibili i genitori del defunto Giulio Alberetti, chi potesse darne notizia, voglia rivolgersi alla Procura generale del Re per la Venezia Giulia in Trieste (via Mercato vecchio N. 3), nelle ore d'ufficio.»

Una cucina pro disoccupati fascisti

Per iniziativa e sotto la diretta sorveglianza del gruppo femminile fascista e del Consiglio nazionale delle donne italiane, verrà aperta quanto prima una cucina a completo beneficio delle famiglie dei disoccupati appartenenti ai sindacati fascisti, alle quali verrà corrisposto un pasto giornaliero gratuito. I capi famiglia che, per le loro condizioni, hanno diritto di usufruire di tale beneficio, sono avvertiti che le iscrizioni si assumeranno domani, dalle 10.30 alle 12, all'Ufficio di collocamento (Ponte della Fabra N. 2). E' obbligatoria la presentazione della tessera dei sindacati.

L'Ordine dei chimici approvato dal Consiglio dei ministri. La sezione di Trieste del Sindacato nazionale dei chimici laureati ha diramato ai chimici della Venezia Giulia la seguente circolare:

Egregi colleghi! Su proposta di S. E. Oviglio, ministro Guardasigilli, il Consiglio dei ministri del 22 gennaio 1924 ha finalmente approvato il decreto-legge sugli ordini professionali per tutte le categorie professionali non ancora regolate dalle precedenti disposizioni legislative. Rivolgiamo fervidi ringraziamenti al Governo fascista, che ha saputo comprendere una necessità trascurata dai ministeri precedenti e ostacolata dal parlamentarismo, ed esprimiamo la nostra riconoscenza alla segreteria generale del Sindacato nazionale dei chimici laureati, che ha sostenuto con costante fermezza e tenacia la urgente necessità dell'istituzione dell'Ordine. Stringiamoci fidenti nella nostra organizzazione allo scopo di poter raccogliere interamente il frutto di questa importantissima conquista e di contribuire efficacemente allo studio di quelle norme del regolamento che dovranno disciplinare la pratica applicazione del decreto-legge nell'interesse della classe e della chimica italiana.

La Sezione ha inviato inoltre i seguenti telegrammi: «A S. E. Oviglio, ministro Guardasigilli. Sezione giuliana Sindacato nazionale chimici laureati esprime riconoscenza a Eccellenza Vostra per ottenuta approvazione decreto-legge ordini professionali. Per il Consiglio direttivo il segretario dott. Domenico Costa».

«A S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio. Sezione giuliana Sindacato nazionale chimici laureati esprime gratitudine al Governo fascista per ottenimento ordine dei chimici».

Il congresso generale dell'Associazione di patronato per i carcerati. L'assemblea generale dell'Associazione triestina di patronato per gli scarcerati e le famiglie bisognose di detenuti degne di soccorso, avrà luogo il 31 corrente, alle 19, nella sala dell'Ordine degli avvocati (via Pozzo del mare N. 2, secondo), col seguente ordine del giorno: 1) Relazione virtuale ed economica per l'anno 1923; 2) Approvazione del bilancio sociale; 3) Riforma dello statuto; 4) Eventuali.

Nel salone Michelazzi. Ieri è stata aperta al pubblico una mostra personale del pittore e disegnatore Finazzer. Mostra assai varia e interessante che rivela non solo la sensibilità coloristica e il gusto raffinato di questo artista, ma anche offre degna prova delle sue possibilità nelle varie forme ch'egli coltiva: il disegno a matita, l'acquarello e la pittura ad olio. Di questa esposizione diremo più diffusamente.

L'assemblea generale dell'A. N. I. A. I. rimandata. L'assemblea generale ordinaria della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale degli ingegneri e architetti che avrebbe dovuto tenersi in sede sociale domani, viene rimandata a lunedì, 4 febbraio, alle 19.

Nuovo consigliere di leva. Il Ministero della Marina, su proposta del comandante del porto, ha nominato membro del Consiglio di Leva della R. Marina a Trieste il capitano marittimo Bernardo Bednarz.

Edificante esempio di un prete

«Riconosco — dichiara il signor Antonino Leggio, canonico nella cattedrale di Alife (Caserta) — che se mi fosse deciso più presto a fare uso delle Pillole Pink, avrei risparmiato le centinaia di franchi spesi in medicamenti. Gli è, infatti, con profonda convinzione e con un sentimento di riconoscenza che dichiaro come le Pillole Pink siano state per me di notevole efficacia. Da mesi mi trovavo in uno stato di esaurimento completo in seguito ad una polmonite. Il mio indebolimento era tale che ero divenuto incapace di qualsiasi sforzo intellettuale o fisico. Ciò vi dica quanta gratitudine serbo alle Pillole Pink di avermi così ben ristabilito. Non presi che qualche scatola di queste ottime pillole e già mi sento rivivere. Senza fatica ho potuto riprendere i miei studi ed i miei lavori. Il miglior indizio che

Sig. Antonino Leggio

la mia salute è tornata ottima è il buon appetito ed il buon umore di cui godo ora. Lo dichiaro dunque a malgrado delle persone scettiche: le Pillole Pink sono veramente un prezevole medicamento.»

Havvi esempio più probativo della potente efficacia delle Pillole Pink di quello che abbiamo ora citato?

Occorre si sappia che le Pillole Pink hanno su tutti i temperamenti, la medesima azione energica e persistente in tutte le affezioni che hanno per causa l'impoverimento del sangue e l'indebolimento dei nervi: anemia, nevrastenia, indebolimento generale, esaurimento nervoso, mali di stomaco, disturbi della crescenza e dell'età critica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Stelvio N. 22, Milano.

DITTA G. ALBERTI BENEVENTO
SPECIALITÀ LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO
Altri prodotti della Casa:
Anisetto Alberti
Ultra Secco Alberti
Crema di Cacao alla Vaniglia
Curaçao Alberti
Kümmel Alberti
Ginepro Alberti
Alchermes Alberti
Elixir di China Alberti

Prossime partenze:
Per NEW YORK:
s/s «COLOMBO» - 19 febbraio da Napoli e 20 da Genova.
s/s «DUILIO» - 11 marzo da Genova e 12 da Napoli
Per il SUD AMERICA:
s/s «RE VITTORIO» - 22 febbraio da Genova 23 da Barcellona.
s/s «NAPOLI» - 29 febbraio da Genova 1. marzo da Napoli.
s/s «DUCA ABRUZZI» - 10 febbraio da Napoli 11 da Genova.
N. G. I. GENOVA
Rivolgersi a tutti gli Uffici ed Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
in Trieste presso L. Cambiagio & figlio via Valdirivo 24 - Telefono 71

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

TACCHI SUOLE PALMA IN PURO CAUCCIÙ
I CALZOLAI che realmente desiderano di affezionarsi la loro clientela, la devono servire con prodotti ben durevoli. I TACCHI e le SUOLE «PALMA» hanno una durata lunghissima, perchè sono fabbricate in puro «caucciù».
I Calzaturifici, i Calzolai domandino listino prezzi «Palma», Milano (II) V. Solferino, 23, I.

SANDRI
Via Loggia N. 5
(dietro al Municipio)
Deposito
Biancheria
Tralicci
Satin
Coperte
Crine
Piuma
Kapok
Lana
Prezzi mitissimi

FUMARE È PERICOLOSO
ELIMINATE IL VELENO DELLA NICOTINA USANDO LE PIPE ED I BOCCHINI «DAC»
Richiedere gratis opuscolo N. 48 alla Ditta
NON CANTA LA RAGANELLA
Piazza Adriana N. 31 - Roma (33)

Tossite?
BRONCHITOLO guarisce TOSSI e CATARRI
FARMACIA FONDA PIRANO
CALMANTE EMMOLIENTE DISINFETTANTE RICOSTITUENTE
Rappresentanti esclusivi per il Veneto e la Venezia Giulia:
Ing. ZAGNONI e CASELLI - Udine
Via Savorgnana 28

Gli agguati del gas carbonico

Due famiglie in grave pericolo

Ieri, verso le 19, il dottore di turno alla Guardia medica dovette accorrere in via Mazzini N. 29, dove, al quinto piano, in un appartamentino erano stati colti da incipiente asfissia una donna e due bambini. Il medico giunto sul posto trovò che si trattava della quarantacinquenne Anna Zerberiau e dei due suoi figliuoletti, Rosa, di 13 anni, e Arrigo, un bimbo di 2 anni. I due fanciulli, che nel frattempo erano stati portati all'aria libera da alcuni vicini, si erano già alquanto rimessi, mentre la donna presentava ancora gravi sintomi d'asfissia. Il medico le praticò la respirazione artificiale e alcune iniezioni, dopo le quali la Zerberiau riprese la conoscenza. Poi le cure furono rivolte ai bambini. Com'era suo desiderio, la Zerberiau fu lasciata a casa.

Ella raccontò che, un'ora prima, per riscaldare la camera da letto, aveva acceso un braciere e lo aveva posto sul pavimento, poi s'era seduta al calduccio assieme ai bambini. A mano a mano, però, che l'acido carbonico invadeva l'ambiente, la donna, colta da cefalea finì col perdere i sensi. La bambina, spaventata, anche perchè si sentiva male, vedendo la mamma cadere distesa sul pavimento, si era levata di scatto ed era andata a chiedere soccorso ai vicini, i quali poi, compreso di che si trattava, s'erano affrettati a telefonare alla Guardia medica e, in attesa che il medico giungesse, avevano cercato di apportar soccorso ai tre in pericolo di morire asfissiati.

— Anche un'altra famiglia fu in grave pericolo causa il gas. Al n. 4 di via Schiapparelli, abita con la moglie Anna, di 27 anni e il figlio Edvino, di un anno, Angelo Slama di 37 anni. Ieri sera verso le 21 la famigliola si recò a dormire, ma mentre la moglie e il figlio si addormentarono subito, lo Slama rimase sveglio. Qualche tempo dopo gli parve di notare un forte odore di gas illuminante, tanto che già si sentiva oppresso. Impressionato, anche per il fatto che scossa la moglie, questa non si era mossa, lo Slama si alzò dal letto e con qualche fatica giunse fino alla cucina; però giunto sulla soglia, fu colto da un capogiro e piombò a terra.

Il tonfo sordo fu udito dalla madre e da una sorella dello Slama le quali, levatesi, e vistolo a terra, immobile, senza dar segno di vita, si misero a gridare richiamando alcuni vicini. Mentre si tentava di apportare ai tre qualche soccorso, fu prontamente telefonato alla Croce Verde. Sul posto si recò il dott. Dose il quale saputo di che si trattava, praticò ai tre la respirazione artificiale e praticò loro delle iniezioni di coffeina e di canfora riuscendo così a metterli fuori di pericolo. Il sanitario visto che l'Anna era in condizioni più gravi degli altri, voleva farla trasportare all'ospedale, ma i famigliari insistettero perchè ella fosse lasciata alle loro cure.

La causa del pericoloso accidente, come fu rilevato poi, è da ascriversi alla rottura verificatasi, a un tubo di gas esistente nella cucina dell'abitazione degli Slama.

Uno stalliere e un carrettiere feriti

Ieri, verso le 17, si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena lo stalliere Francesco Berdon, di 34 anni, abitante in via del Bosco N. 24. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacera alla regione orbitale sinistra e gli prestò le medicazioni del caso. Il Berdon, prima di andarsene, interrogato dal delegato di questura, Sanzin, narrò che aveva riportato la lesione mentre era intento a spingere il suo carro nel cortile della casa dove abita. Una delle assi del veicolo per un sobbalzo del carro, gli era capitata con violenza sulla faccia.

Era appena uscito il Berdon, quando fu trasportato all'ospedale Regina Elena, con una vettura di piazza, il carrettiere Giordano Zuban, di 28 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 228. Lo accompagnava un vigile urbano, il quale raccontò che, poco prima, lo Zuban, mentre si trovava davanti all'«Hotel Moncenisio» e metteva in moto il suo carro a due cavalli, era andato a finire con un piede sotto una delle ruote. Difatti il carrettiere aveva al piede destro una ferita lacero-contusa che gli fu medicata dal sanitario d'ispezione; dopo di che egli potè rincasare.

Gli argomenti di una moglie irritata

Domenica notte, dopo l'una, il trentaquattrenne Vittorio C. rincasò piuttosto alticcio. Ciò diede motivo alla moglie di rimproverarlo. Scoppiò un diverbio dei più aspri, e la donna, d'un tratto, afferrata una tazza di porcellana, la scaraventò contro il marito che, colpito diede un urlo di dolore. Era stato colpito alla fronte in modo da riportare una ferita lacero-contusa, dalla quale, essendo stata recisa una vena, il sangue cominciò a scorrere in gran copia. La donna allora, spaventata, si diede a gridare al soccorso. Fu avvisata la Guardia medica e poco dopo giunse sul luogo il sanitario che prestò al C. le medicazioni opportune, dopo le quali il C. fu trasportato all'ospedale e quivi accolto nel decimo riparto, dove rimarrà degente due settimane.

Precipita, di notte, in un fossato

Domenica notte, alle 23.30, il bracciante Giuseppe Dobiak, di 47 anni, passava, per rincasare — abita in via Pozzacchera N. 2 — nei pressi del Crematorio, allorchè inciampò e andò a ruzzolare in un fossato, in modo da riportare gravi contusioni al vertice del capo e alla faccia. Fu raccolto da qualche pietoso passante che avvertì poi la Guardia medica. Con l'autolettiga il bracciante fu trasportato poco dopo all'ospedale civico, ove venne medicato ed accolto poi nel riparto chirurgico. Fu dichiarato guaribile in due settimane.

La caccia al portafogli

Domenica nel pomeriggio, un funzionario addetto al commissariato di via della Sanità, si trovava nel cinematografo «Iris», in Piazza Cavana, ove più che la film osservava certa gente che dall'aspetto non gli sembrava troppo raccomandabile. Infatti, vide, ad un tratto, due monelli che tentavano di borseggiare uno degli spettatori, ma la manovra non riuscì appunto perchè il funzionario fu pronto ad acciuffare i due piccoli borsaiuoli che, condotti al commissariato, si qualificarono per i quindicenni Pietro R. ed Erminio P.

— Chi invece non aveva accanto un così previdente angelo custode fu il falegname Raffaele Meucci, abitante a S. Giovanni in Guardiella. Il Meucci che, domenica sera, stava godendosi, dal lubbione del teatro Fenice, lo spettacolo cinematografico, fu destramente borseggiato del portafogli contenente 150 lire. Quando se ne accorse, il ladro era probabilmente lontano e il falegname dovette rassegnarsi a denunciare in Questura il borseggio patito.

Cervelli sconvolti. Amedeo S., di 20 anni, abitante in via dei Mirti n. 16, è un povero giovane che già altre volte è stato accolto nelle sale d'osservazione del nostro nosocomio. Anche ieri mattina, verso le 8, egli fu colto da un accesso del suo male e uscito dalla sua stanza si mise a urlare e poi, corso nella stanza delle sorelle, si die' a fracassare ciò che gli capitava fra le mani. Spaventati, i famigliari si videro costretti a chiedere l'intervento d'un sanitario della Croce Verde. Poco dopo giunse sul posto il dott. Dusatti, il quale, entrato nella stanza ove il giovane s'era ritirato, gli somministrò qualche calmante e quindi lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale, ove il giovane fu accolto.

Fu lei a rubare? Elena Trahus, da Trieste, fu arrestata ieri l'altro e passata al Coroneo, perchè accusata di aver rubato dei gioielli del valore di 1600 lire a certa Carolina Dolich, abitante in via Bonomo n. 1.

Lo "shimmy„ di Lolita

Le cause sono da ricercarsi, in questo caso, molto lontano. Ecco, l'affare andò così: Alcuni giorni or sono il signor Egisto Würstelkren, cinquantenne, convenientemente ammogliato con la signora Lolita nata nobile de Scampi, ricevette in dono da un collega d'ufficio due biglietti d'ingresso a una veglia mascherata. Dapprima i due coniugi pensarono di fare a loro volta un regalo, ma, poi, consultatisi, finirono col convenire che non sarebbe stato bene dare ad altri ciò che era stato loro donato.

— E po, te sa, — aggiunse la moglie — xe tanti ani che no andemo a un veglion!...

— Eh, ben, con quela roba moderna che ghe xe, no vien gnanca la voia.

— Te se ricordi, ah! che buli che iera i veglioni del nostro tempo? Proprio dovessimo andar veder la diferenza, ogi...

E fu per istituire questo paragone, che i due coniugi, anche nel desiderio di rompere una volta tanto la monotonia che li inchiodava alla loro vita metodica, regolata come un orologio, decisero di recarsi alla veglia. È superfluo dire quanto da fare ebbe la nobile signora Lolita nei giorni che precedettero l'avvenimento: tirar fuori il vestito nero, di un tempo ahimè lontano, del marito, pulirlo con la benzina, farvi qualche rammendino e stirarlo in modo che le migliaia di pieghe si riducessero soltanto a qualche centinaio. Lei, dopo un armeggio condotto con furberia tutta femminile, riuscì a convincere il marito che la lasciasse vestire in maschera.

— Dio, Lolita, ti in maschera?

Oh! un semplice domino nero doveva essere niente di appariscente.

— Tanto, te sa — disse — perchè xe meio che no i me conossi. Te capirà a sta età... No fazzo per dir che son vecia, ma insomma...

L'altra sera, verso le 19, il signor Egisto stava sbarbandosi accuratamente, quando la moglie gli osservò:

— Gisto, che cavei longhi che te ga! Te me par Pepi strigon!...

— No son rivà farmeli taiar... E po', tre lire...

— Un'idea, Gisto!

Il marito la guardò un po' male, perchè temeva sempre delle idee improvvise della sua signora.

— Te dago una zimada mi. Te vol?

— E come?

— Xe cussì fazile! Ghe li tajavo anca a mio fradel, co 'l iera picio.

— Veramente... Basta che no devento un ecce omo...

— Va là! te vedarà che bel che te fazzo. Te li taio co' la scudela... E te sarà come novo!

— Co' la scudela? Ma te son mata?

— Sta bon, che te vedarà.

Non era molto persuaso il povero «Gisto», ma si rassegnò.

E la signora Lolita, posta in testa al consorte un'ampia scodella a fiorami, quella del caffelatte pomeridiano, compì con tutta l'attenzione possibile il... misfatto.

— Ara che bel che te son! — gli gridò giuliva, quando ebbe finito. — Nissun barbier te gavaria fato cussì...

E poichè «Gisto» non riusciva a vedere nè l'aspetto di cappuccino che aveva, nè le «scale» innumerevoli fattegli dalla moglie sulla nuca, ne fu soddisfatto.

— Ara che zata che te ga — disse — se savevo prima...

Come la signora fu pronta, i due coniugi si incamminarono solenni alla veglia. Il signor Egisto, per dire il vero, si sentiva un po' stretto in quel vestito nero che da tanti anni non indossava più, e anzi ogni qual tanto gli sembrava di sentire un leggero «cric-cric» che gli faceva venire un sudorino freddo. Tutto sarebbe andato bene del resto, se al povero signor Egisto non fosse successa una cosa seccantissima. Appena entrati nell'atrio, un «pierrot» si avvicinò, saltellando, al domino e sussurrò:

— Mascarina, un balo?

— No, no posso, caro... — fece con voce gentile la signora Lolita.

— Dai, dai...

E, a un tratto, nel mezzo della folla che li spingeva da ogni parte, il pover'uomo si trovò solo: sua moglie era misteriosamente sparita, trascinata nel vortice di uno «shimmy»... Disperato, il signor Würstelkren, cercò invano la sua metà per tutta la sala; passò in rivista i palchi, la galleria: niente. Ci vorrebbe un romanzo a dire quanto egli girasse e faticasse, sudato, ansante, in cerca della moglie e quali sospetti orribili gli fiorissero su dalla limpida coscienza.

— Va ben che la ga zinquanta ani — pensava — ma la dona? Chissà mai cossa che la ve combina?

Proseguiva a casaccio, facendosi vento col cappello, poichè era tutto in un sudore, allorchè un pagliaccio indiavolato gli gridò negli orecchi:

— Senti, te prego, dame l'indirizzo del tuo barbier!

E a quell'apostrofe seguì uno sghignazzar di risate: alcuni «clowns» con l'indice puntato verso la testa del povero «sior Gisto» conciata catastroficamente dalla scodella domestica, si dettero a urlare in coro, facendo intorno a lui un indiavolato girotondo, sull'aria di: «Vara che gana»:

— «Vara che testa, testa testa, o che testa o che teston! Proprio un vero scovazzon»!

In breve, mezzo teatro fu, chiassando, intorno al malcapitato che, rosso di confusione, stordito dal baccano, furioso per la rabbia, non trovò di meglio che darsela a gambe per sottrarsi a quell'ira di Dio.

E si trovò, che erano le 3.30 di notte, dinanzi al portone di casa, chiuso, poichè, per colmo di disdetta, la moglie aveva preso lei in consegna la chiave...

E, mentre seduto sullo scalino, con la testa fra le palme, non sapeva più che cosa pensare, udì una voce troppo nota che, qualche metro più in là, diceva:

— Sì, tesoro, stago qua, ma adesso lassimo...

— Ma prima cavite la maschera... Gnanca in tratoria no te me ga volù mostrar el viso... E sì, digo, che...

Il resto della frase si perdette in un gridio, in un urlio punteggiato di scatti secchi che sembravano ceffoni giunti felicemente a destinazione.

«Tiriamo un vel pietoso su quel che ne seguì». Rileviamo soltanto che, più tardi, l'infermiere della Guardia medica ci porse un «protocollo» che segnava: «Egisto Würstelkreu, ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra, con cinque ematomi. Guaribile in sei giorni». Andandosene, raccontò l'infermiere, il signor Egisto affermò solennemente:

— A casa no vado più... No la conosso più quela Messalina in caricatura!... Sfido mi che no la voleva cavarse el volto... E la mia testa? Devo domandar un permesso de do mesi, per malatia, se no i me meti su tuti i giornai...

Principio d'incendio. Domenica sera, alle 22.15, dalla stazione dei carabinieri di via Pasquale Revoltella, fu telefonato all'appostamento principale dei vigili perchè a Rozzol in monte n. 892, e precisamente nell'abitazione del sig. Andrea Pecchiar vi era un principio d'incendio. Recatisi sul posto con un carro di campagna, i vigili non ebbero nulla da fare poichè nel frattempo l'incendio era già stato spento dal Pecchiar, aiutato da alcuni vicini. Causa il rovesciamento d'una lampada a petrolio avevano preso fuoco il pavimento d'una stanza, un letto e un armadio.

Il danno è lieve.

Un attacco di nervi. Mortagli la madre alcuni giorni or sono, Giovanni Mayer, di 33 anni, abitante in via dell'Industria n. 10, divenne cupo ed irascibile. Ieri sera, verso le 20, improvvisamente fu colto da un violento assalto nervoso, tanto che la sorella, vivamente impressionata, cercò di prestargli qualche cura e quindi ricorse alla Croce Verde. Sul posto si recò il dott. Dose, il quale somministrato al Mayer qualche calmante, lo lasciò alle cure dei suoi.

Un operaio travolto da un argano

Una grave disgrazia è accaduta ieri l'altro mattina, alle 9, a Grado — come ci informa il nostro corrispondente. — L'operaio Francesco Marchesan, di 28 anni, da Grado, lavorava nella draga «Levatore», del Genio civile di Trieste, che sta scavando nel canale di Belvedere. Egli era incaricato di far azionare un argano a vapore in un riparto isolato del natante. L'argano operava a vuoto od a presa, secondo gli ordini che il Marchesan riceveva, a mezzo di un portavoce, da un altro operaio. Ad un tratto, un grido lacerante partì dal riparto dell'argano. Accorsero gli operai Augusto Buzzi e Fortunato Braida, tutti e due da S. Canziano, i quali si trovarono di fronte ad un pauroso spettacolo: Il loro compagno di lavoro era impigliato con la gamba destra tra la catena ed il tamburo dell'argano e veniva da questo travolto, sbattendo violentemente con la testa contro la boccaporta. L'infelice, pur trovandosi in quella terribile posizione, tentava di chiudere il vapore alla macchina, riuscendo invece all'effetto opposto. I due accorsi eseguirono prontamente la manovra e salvarono poi il disgraziato. Il Marchesan, durante le operazioni dei suoi compagni, mantenne una calma ed una presenza di spirito ammirevoli, chiedendo persino ai due soccorritori perchè tremassero.

Il ferito fu trasportato a Grado dal vaporino «Isonzo», prontamente accorso. Giunto in barella all'ospedaletto civico, fu visitato subito dal sanitario dott. Domenico Marchesini, il quale constatò che la gamba che aveva subìto la potente stretta aveva riportato soltanto gravi contusioni. Il Marchesan presentava inoltre escoriazioni non gravi al viso. Sulle cause della disgrazia, si sa dal ferito stesso che egli, volendo azionare il motore in presa, invece di battere la catena con un martello, come di solito, l'aveva premuta con la gamba.

Un «pijama» ed altro di provenienza sospetta. Ieri l'altro Pietro Blasig ed Emilio Stern, furono tratti in arresto dagli agenti della squadra mobile, perchè trovati in possesso di un «pijama» e di una pezza di stoffa. I due, interrogati, non seppero giustificare la provenienza della merce, sicchè dopo essere stati interrogati furono passati alle carceri e deferiti all'autorità giudiziaria.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Una guida enciclopedica attraverso lo scibile umano: così si può definire il nuovissimo catalogo-guida dell'editore Hoepli di Milano ove sono registrati, per materie e per autori, non solo i 2000 Manuali Hoepli, ma anche tutta la rimanente produzione letteraria politecnico scientifica Hoepliana. Ognuno vi può trovare il libro o i libri che fanno al caso suo. Chiedasi all'editore U. Hoepli Galleria De Cristoforis Milano questo suo ultimo catalogo con cartolina risposta pagata.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Come s'è già annunziato, son rimandate le conferenze-audizioni che ieri ed oggi doveva tenere il prof. Bernardi. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, la signorina Nella Cossutta terrà la quinta lezione su «L'economia della casa», parlando della cucina e dei suoi arnesi. Domani lezione del prof. Tarozzi.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione su «I motori Diesel», docente l'ing. B. Godina. Domani lezione del prof. L. Jess su Tiziano.

Società Ginnastica. Giovedì alle 20.30 i soci filodrammatici rappresenteranno la commedia in 3 atti «Mario e Maria» di S. Lopez. I posti a sedere si possono ritirare oggi alle 17 nella segreteria sociale.

Oggi alle 18.45 prova generale d'orchestra.

Domani mercoledì nel pomeriggio allenamento di tutti i calciati sul campo sportivo S. Sabba.

Gli iscritti alla sezione ippica che avevano il turno di mercoledì e sabato alle 7.45, lo avranno d'ora in poi al lunedì e giovedì alla stessa ora.

Giovane Italia. Per l'annunciato trattenimento che avrà luogo martedì 5 febbraio alle 20, al Circolo Artistico, i posti ed i biglietti di accesso sono da ritirarsi in sede dalle 18-19.30.

Domani alle 20.30, seduta del consiglio direttivo; venerdì alle 19.30 sono convocati in sede i soci di patronato.

Associazione XXX Ottobre. Tutti coloro che non hanno portato ancora le due fotografie e le cinque lire per la riduzione ferroviaria e per la nuova tessera sociale, sono invitati dalla direzione a farlo entro venerdì 1.o febbraio.

Questa sera alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo.

Circolo ragionieri commerciali. Domenica 3 febbraio gita a Roditti (Cucco di Roditti). Ritrovo alle 5.15 alla stazione Campo Marzio. Partenza alle 5.25 per Erpelle. Ritorno in città stazione Campo Marzio alle 21.32. Spesa ferroviaria lire 8.60. Colazione e pranzo dal sacco. S'invitano tutti i soci, amici e simpatizzanti a intervenire numerosi.

Circolo studentesco italiano. Oggi martedì 29 corr. adunata dei membri della commissione sportiva alle 17.

Domani mercoledì alle 16.30 adunata della sezione drammatica in sede sociale per le prove della commedia.

Partito repubblicano. Gli aderenti sono invitati a intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domani mercoledì alle 20.30 in via Sette fontane 14.

Royal-Union. Questa sera solita soirée di danza.

F. G. E. Gruppo Deror. Oggi dalle 16.30 alle 17.30 lezione di ebraico per il I corso; seguirà quella per il II corso dalle 17.30-18.30.

Unione sportiva triestina. Sono invitati tutti i giuocatori di «foot-ball» oggi alle 14 per l'allenamento.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i giuocatori sono invitati a trovarsi sul campo per l'allenamento dalle 13 in poi. I boys si allenano domani dalle 13.30 in poi.

Club «Serenissima». Oggi per le 21 è convocata la direzione.

Bollettino dello Stato Civile

del 26 gennaio 1924

Nascite: maschi 6, femmine 4; denunciati morti 1.

Matrimoni: Rizzotti Ramon, impiegato, Mahr Anna, privata; Debeuz Silvio, impiegato, Arneritsch Adelaide, privata; Vicig Dante, fabbro, Sivo Carolina, sarta.

Decessi: Stocca Giuseppe, giorni 6; Cappella Claudio, anni 1; Spagnoli Renato, anni 1; Ban Vittorio, anni 29, impiegato privato; Troicovich in Vicin Maria, anni 79, privata; Pippan in Jurin Francesca, 48, giornaliera; Vrabez Livia, anni 4; Ventura Alberto, anni 54, cocchiere; Mosetti Ellade, anni 17, scolara; Bonetti Rosina, giorni 15; Agrin in Palcich Maria, anni 66, casalinga; Millo Mario, anni 27, cavatore, Fabbro Elisa, anni 66, prestaservizi; Bruno Antonio, anni 30, regia guardia di finanza; Sprocher Severino, anni 4.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia: Lyda Borelli nella «Falena», dramma di Henry Bataille. Anche ieri il numeroso pubblico convenuto al Cine Italia decretò un vivo successo al bellissimo dramma «La Falena» di Henry Bataille nella magnifica interpretazione di Lyda Borelli. Il soggetto del lavoro tanto commovente e lo svolgimento così emozionante tengono desta l'attenzione del pubblico. Ammirata l'interpretazione di Andrea Habay, di Alfonso Cassini e di Alfredo Martinelli. Oggi replica del dramma. Prima rappresentazione alle 15.

Prossimamente: «Sublime rinuncia», interprete principale Carlo Benetti.

Al Modernissimo si replica la grandiosa film «Madame Du Barry», dramma in 5 atti, protagonista la celebre attrice Pola Negri. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

In preparazione il grande capolavoro «Calze di seta», dramma in 4 atti, protagonista la bellissima Antonietta Calderari, l'indimenticabile «Imperia» del «Ponte dei sospiri».

Cinema Edison. Oggi va allo schermo il grande dramma storico «Caterina II», amori e tragedie dell'imperatrice di Russia. Questa film riprodotta nei suoi migliori particolari, riguardante la storia di Caterina II, per la lussuosa messa in scena, per le masse che vi prendono parte, otterrà certamente il pieno favore del pubblico. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 23.30.

Giovedì la monumentale film «I figli di nessuno», superba interpretazione di Leda Gys.

Al Novo Cine si replica per l'ultimo giorno il grandioso capolavoro tratto dal dramma omonimo «Madame Tallien», protagonisti Lyda Borelli ed il cav. Amleto Novelli. In chiusa si darà la esilarantissima commedia con Charles Chaplin Charlot. Il primo spettacolo s'inizia alle 14.

Francesca Bertini in «Bellezza fatale» al Cine Savoia. Oggi rivediamo la grande tragica nella sua ultima creazione, coadiuvata da Diomo Lombardi ed Elena Lunda. Come è facile prevedere, a questa «premiere» avremo il fior fiore del pubblico triestino. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Notiziario Sportivo

Escursione del «Turismo scolastico» sul monte Taiano. Domenica una numerosa schiera di studenti delle scuole medie intraprese un'escursione sul monte Taiano. Intervennero gruppi di allievi dei seguenti istituti: Magistrale Giosuè Carducci, Liceo scientifico Galileo Galilei, Istituto Leonardo da Vinci, Licei Dante Alighieri e Francesco Petrarca, Scuola complementare nautica e di commercio.

Raggiunto alle 7, col treno, Piedicolle del Taiano, venne rapidamente guadagnata la vetta del monte, donde gli escursionisti spaziarono la vista sul pianoro sottostante e sulle Alpi dal Cavallo e sui gruppi Canin, Tricorno e Nevoso. Consumate le provviste dal sacco, rapida fu la discesa e per Presenza del Taiano, Occisla, Becca, Bottaccio, la val Rosandra e Bagnoli, alle 19 l'allegra comitiva ritornava in città. Era intervenuto all'escursione il prof. Furlani, preside dell'Istituto mag. G. Carducci. Accompagnavano gli studenti i membri dell'esecutivo provinciale rag. Ambrogio, prof. Cantoni, ing. Cobol, prof. Conforto, sig. Marzotti e fratelli Steffè.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.13 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Capomastro

muratore tecnico; elettricista scelto, meccanico, disegnatore, capotecnico ecc., può diventare in breve tempo un operaio volonteroso iscrivendosi alle Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Via Arno 44 (Palazzo proprio).

Preparazione celere, perfetta, economica, a rate mensili, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni. 150 corsi scolastici di classe, di licenza, di maturità, di abilitazione, di integrazione, di riparazione, per tutte le Scuole Inferiori e Medie secondo la Riforma Gentile. Bollettino speciale Gennaio 1924, gratis a richiesta.

DOPO DOMANI

Giovedì 31 Gennaio 1924

alle ore 16.45 (4 e ¾ p.) in **Roma** nel Cortile interno della Direzione del Lotto, in via dell'Umiltà, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale con premi per Lire 475.000, tutti in contanti.**

Ogni cartella costa **Due Lire** e concorre a tutti i premi di questa Grande Tombola Nazionale che va a totale beneficio del Fondo di Previdenza Sociale degli Impiegati Civili. Il primo è della rilevante somma di Lire **200.000,** il secondo di Lire **50.000** ed altri, sempre di somme importanti, oltre alla cinquina di Lire **40.000.**

Sono in vendita ancora per poche ore dove è esposto il cartello di questa Grande Tombola.

Abitualmente le ultime cartelle sono risultate sempre le più fortunate. Auguri sinceri.

PRESERVATE LA VOSTRA SALUTE E QUELLA DEI VOSTRI BAMBINI!

CUCINATE IN STOVIGLIE DI VETRO!

vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso **ADLER & FORTUNATO** Via Milano N. 19

Una domanda e la sua risposta

Avete la cera e vi sentite così bene come una volta? Se no, i reni deboli hanno determinato il cambiamento della vostra salute. La debolezza dei reni produce colorito pallido, occhi gonfi, poco appetito, mal di capo, vertigini e un senso generale di stanchezza. Le Pillole Foster per i Reni rinforzano i reni indeboliti, li aiutano a purificare il sangue e vi ridonano una buona salute. — Ovunque: Lire 4.95, sei scatole Lire 27.70 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

CONTRO **TOSSI CATARRI**

RAUCEDINI, RAFFREDDORI, LARINGITI BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA

pillole e pastiglie di

CATRAMINA BERTELLI

che hanno al loro attivo oltre quarant'anni di brillantissime esperienze

NUOVI RIBASSI!

"LA MERVEILLEUSE,,

TRIESTE - Corso Vitt. Em. 27

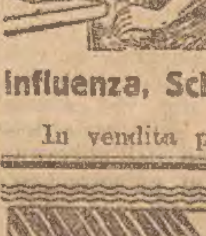
LIQUIDA

tutte le sue

CONFEZIONI PER SIGNORA

OCCASIONE ECCEZIONALE

Il vero Pain-Expeller "Ancora,,



Balsamo del dott. RICHTER

DA PIU' DI CINQUANTA ANNI RICONOSCIUTO COME IL RIMEDIO PIU' EFFICACE CONTRO

Reumatismo, Lombaggini, Influenza, Sciatica, Dolori nevralgic

In vendita presso tutte le farmacie.

Clorosi

(Anemia)

Questa indisposizione è frequente nelle giovani, fra i dodici e i ventidue anni.

Le cause più frequenti di essa sono la crisi della pubertà, l'eccesso di lavoro o di studio, la vita sedentaria, le preoccupazioni o i dolori, le malattie febbrili.

La clorosi si manifesta con stanchezza generale, difficoltà di respirazione in seguito al minimo sforzo, palpitazione di cuore, appetito scarso o capriccioso, stitichezza, irregolarità mensili, pallidezza accentuata, melanconia persistente.

Se la clorosi è trascurata, questi sintomi possono dare luogo a gravi complicazioni.

Se invece la malattia è bene curata, per esempio, col Proton, in tre o quattro settimane i sintomi si attenuano e scompaiono.

13

Le polveri **"MOLL,,** (Seidlitz originali)

TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE. IL MIGLIOR RINFRESCANTE PURGATIVO

PROVVIDENZA

Per solennizzare l'anniversario dell'apertura della

Grande Fiera delle Calzature

Via Maiolica 6

abbiamo deciso, a vantaggio del pubblico, un

Nuovo più grande ribasso dei prezzi

Approfittate di questa provvidenziale occasione che

Avrà la durata di 15 giorni

NON MANCATE DI VENIRE TUTTI A VEDERE

ENRICO CASTIGLIONI & FIGLI

Giacomo Brienne 49

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Caspita, metterla al corrente! Ma può anche esser pericoloso.

— Bisogna armare le due cognate l'una contro l'altra.

— Non occorre, specialmente per la marchesa, essa odia già suo nipote!

— Ragione di più perchè la contessa detesti dal canto suo il bambino sconosciuto che rapirà a suo figlio l'eredità sperata.

Il notaio tacque: sotto la suggestione di Orsola il suo viso si spianava e la speranza rinasceva in lui.

— Dopo tutto, concluse egli, c'è qui una partita che merita d'esser giocata e nella quale nessuno ancora può dire a chi toccherà la vittoria.

XVI.

Ancora una volta il caso doveva aiutare i piani del notaio e della sua diabolica sorella.

L'i[illegible]ndio della sua povera dimora e la mor[illegible] tragica della Bernarda erano stati due e[illegible]pi terribili per Lucina.

[illegible] aveva appena raccolte le pecore pel [illegible] quando aveva scorto una luce ros[illegible]alire dal gruppo dei casolari.

[illegible]pietata, colla gola secca, le mani tre[illegible] Lucina afferrò suo figlio e si diede [illegible] verso le capanne. Ma lo abbaiare [illegible] del cane le ricordò le sue pecore, [illegible] cominciavano a sbandarsi nuova[illegible]e radunò in fretta aiutata dal cane, e ripreso a scendere la strada con passo affrettato.

Man mano che l'aria si imbruniva, più distinta appariva la luce sinistra; una spessa colonna di fumo nerastro saliva distinta nel cielo.

Lucina non voleva confessare a sè stessa i suoi terrori; e camminava quasi correndo, stringendosi forte al petto il suo Rirì.

Il fanciullo s'avvide anche lui di quel chiarore insolito ed esclamò battendo le manine:

— Oh! guarda, mamma, che bel fuoco! E' ancora più bello che quello di questa estate alla festa di S. Giovanni.

Con voce sorda Lucina gli rispose:

— Povero piccino! Ma questa volta non si tratta di una festa.

Rirì crollò la sua testina ricciuta, brontolando col visetto imbronciato. Allora non si potrà danzare intorno al fuoco.

La contadina abbracciò convulsamente il bambino.

— Oh! Rirì, quel fuoco non è stato acceso apposta, ma è invece una disgrazia perchè anzichè bruciare qualche fascina e le cattive erbe, brucerà probabilmente tanti bei mucchi di grano e di segala.

Per quanto piccolo, Rirì si sentiva già figlio della campagna, ed aveva per il grano dalle spighe d'oro e dal quale si trae il pane, quella specie di rispetto religioso che hanno pel frumento tutti i contadini.

— Ah! diss'egli commosso. E' il frumento che brucia?

Il grazioso ometto si era fatto grave. Dopo un istante di silenzio domandò:

— E chi avrà dato fuoco al frumento?

La giovane donna scosse la testa mormorando:

— Chi lo sa?

Colla mobilità di pensiero così facile nei bambini, Rirì s'era lasciato riprendere dal fascino di quello strano spettacolo. Le fiamme salivano sempre più alte, sempre più crepitanti, sempre più sinistre.

— Dev'essere un mucchio di grano ben grande che brucia, mamma.

— Oh! sì, sospirò la contadina.

— Forse sarà il grano di papà Ribaud.

— Gesù, disse in un gemito Lucina, speriamo che tu non abbia indovinato, bimbo mio! Il grano di papà Ribaud è a pochi metri dalle case. Se queste bruciassero! se l'incendio arrivasse anche alla nostra, che ne sarebbe di noi, Giannino?

Questa catastrofe alla quale il bambino non aveva pensato, lo colpì di stupore.

— La nostra casa... la nostra casa... ripeteva egli. E il mio pulcinella, e il mio bel cavallo di cartone brucerebbero anche essi, dì mamma?

Lucina non l'ascoltava più. Erano giunti alla svolta del sentiero, dove una specie di promontorio dominava un lato della strada.

Appena Lucina fece qualche passo su quella specie di osservatorio naturale, essa gettò un grido acuto di terrore.

Il focolare dell'incendio le appariva proprio nel cuore dei casolari.

— Mio Dio! mio Dio, gridò. Non è grano, è una casa che brucia e, Dio voglia che mi inganni, mi pare che sia la nostra!

Colle gambe tremanti pel terrore, Lucina depose a terra il bambino e si mise a camminare rapidamente senza più curarsi nè del bambino, nè delle pecore, nè di niente.

Qualche minuto più tardi la poveretta giunse davanti all'enorme braciere. Come in sogno essa vide la gente delle vicine capanne organizzare i primi soccorsi, ed essa rimaneva là indebolita, senza forza, senza voce, guardando esterrefatta la sua casa che bruciava.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 20.30 ultima rappresentazione in abbonamento di «Fedora», di cui sarà protagonista Giuseppina Zinetti. L'affluenza costante e fervida del pubblico a questo spettacolo così degnamente eseguito, fa presagire anche per questa rappresentazione un folto numero di spettatori anche per il fatto che la signora Zinetti, che tra poco terminerà i suoi impegni, avrà occasione di prodursi agli abbonati solo in questa recita, mentre giovedì la gentile artista avrà la serata d'addio con «Fedora», che si darà fuori abbonamento ed a prezzi ridotti.

Domani poi si darà la prima rappresentazione della nuova opera in un atto «I compagnacci», del maestro Primo Riccitelli, su libretto di Forzano. I «Compagnacci» sarà preceduta dall'opera «L'amico Fritz», di Mascagni e concertata e diretta dal maestro Padovani.

Nazionale. Proseguendo nella lodevole consuetudine di istruire dilettando, la direzione di questo teatro ha presentato ieri ad una gran folla un episodio tra i più interessanti della storia inglese: gli amori di Enrico VIII per la damigella Anna Bolena. Questo re volubile e femminiero non avendo avuto un erede dalla moglie legittima, Caterina, ch'era di sangue reale, volle sposare, un po' per amore e un po' per dare al trono inglese un successore, Anna Bolena, dama di corte. Per tale unione ci voleva il divorzio, ma il Papa oppose un rifiuto ad Enrico VIII, il quale per conseguire i suoi fini ed anche per emancipare il paese dall'autorità della Chiesa di Roma, proclamò l'indipendenza e la libertà della Chiesa inglese. Così il re potè sposare Anna Bolena e divorziare da Caterina. Da questo matrimonio nacque una figlia, Elisabetta. Naturalmente Enrico VIII più tardi volle divorziare anche da Anna Bolena per sposare un'altra dama di corte. La storia racconta che questo re amò e sposò sei donne. Per Anna, che finì sul patibolo, Enrico VIII inventò accuse di adulterio e firmò di proprio pugno il decreto di morte. Questa è la storia fedelmente riprodotta nel cinedramma che ieri ebbe tanto successo e che è certo il migliore presentato in questi ultimi tempi. La magnificenza dei quadr è pari alla bellezza dell'interpretazione di Henny Portèn, che sostiene la parte di Anna Bolena. Il pubblico decretò a questa proiezione un caldo successo che si è rinnovato durante e dopo l'esecuzione della rivista «Meloni e mandarini», che riscosse applausi anche per la briosa recitazione degli attori della compagnia D'Amelio.

Oggi dalle 17 l'eccezionale spettacolo si ripete.

Fenice. Teatro bene frequentato a tutte le rappresentazioni del nuovo programma di cinema-varietà datosi ieri. Sullo schermo venne proiettata la film «Il gigante dominatore», dramma di avventure e d'amore, molto interessante per il suo intreccio movimentato, nonchè ricco di situazioni drammatiche, che tengono avvinto lo spettatore e lo commuovono per il tragico epilogo. Alla vicenda drammatica seguì la proiezione della film comica in due atti «Fridolen sceriffo», che fece ridere di continuo per le originali trovate.

Ottimo il programma di varietà costituito dai ciclisti «Trio Salvanos», che diedero un saggio della loro valentia eseguendo dei difficoltosi esercizi in bicicletta, e dall'eccellente cantante Marcel, dotato di voce melodiosa e che sa imprimere al suo canto fine espressione. Il pubblico dimostrò d'apprezzare il Marcel, applaudendo con calore e richiedendo alcune repliche. Oggi dalle 17 in poi replica dell'intero programma. Fra giorni una divertentissima creazione: «Max in America», con il simpatico comico Max Linder.

Eden. Gran folla alla rappresentazione della film «Il salto della morte», che si dava per l'ultimo giorno. Debuttarono «Jach Jeking», l'uomo di acciaio, nei suoi fenomenali esercizi di forza, e il «Duo Venadoro», artisti di voce, che furono vivamente applauditi. Oggi la film «Il monastero di Sandomir», dramma passionale. Prima rappresentazione alle 17.

«Mario e Maria» di Sabatino Lopez alla Ginnastica. Giovedì prossimo, alle 20.30, la sezione drammatica della Ginnastica offrirà ai proprii soci una commedia in 3 atti, di S. Lopez: «Mario e Maria». Questo lavoro drammatico che è una delle composizioni più felici dello scrittore noto per il finissimo gusto comico e per il brio dell'azione, non mancherà di interessare i soci, che certo gradiranno la rappresentazione curata con vivo studio dalla sezione drammatica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Fedora».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Anna Bolena» e la rivista «Meloni e Mandarini» con la compagnia D'Amelio.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il gigante dominatore» e la comica «Fridolen sceriffo».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il monastero di Sandomir».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La Falena» con Lyda Borelli.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Caterina II di Russia», dramma storico.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Madame Tallien».
Cino Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Gli orecchini della nonna», stupendo capolavoro interpretato dai migliori artisti.
Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Sumurum, la regina dell'Harem», protagonista Pola Negri.

BORSA DI TRIESTE

28 gennaio 1924

Rendita 3½%	73.90	Nav. Martinolich	161
Consolidato 5%	92.10	» merc. S. A.	80
Banca d'Italia	1576	Strade ferr. med.	353
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	449
Commerciale Ital.	1279	Oceania	205
Comm. Triestina	710	G. G. Premuda	569
Credito Italiano	850	Società Tramway	192
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	363
Banca Cred. Pop.	252	Ampelea	456
Zivnostenska	309	Beni Stabili	788
Cred. Ipot. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	215
Assic. Generali	5795	Cem. Dalmazia	347
Austro-Ital. (1923)	1940	» Isonzo	109
Infortuni Milano	2935	» Spalato	250
Grand.ne Merid.	745	Edison	740
Riun. Adriatica	5190	Kerka	408
Nav. Adria	410	Gas Roma	657
» Cosulich	399	Ilva	13.50
» Dalmatia	340	Montecatini	225
» Gerolimich	1390	Off. Navali Triest.	150
» Gener. Ital.	593	Pastificio Triest.	240
» Libera Triest.	428	Pilatura Riso	420
» Istria-Trieste	287	Stab. Tecnico	635
» Lloyd Triest.	1435	Terni	518
» Lussino	740		

CAMBI: Amsterdam da 850.— a 870.—; Belgio da 94.— a 96.—; Francia da 104.50 a 105.—; Londra da 97.50 a 97.70; Nuova York da 22.95 a 23.05; Svizzera da 397.— a 400.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 66.60 a 66.90; Ungheria da 0.05 a 0.07; Vienna da 0.0320 a 0.0325; Zagabria da 26.40 a 26.55.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; Dinari da 26.40 a 26.60; Dollari da 22.95 a 23.05; Pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; Lire sterline da 97.35 a 97.60.

Cambio ufficiale dell'oro: 26-1-24 lire 445.645.

BORSA DI MILANO

28 gennaio 1924

Rendita 80.70; Consolidato 92.95; Banca d'Italia 1578; Commerciale 1226; Credito It. 875; Banco Roma 100; Mediterranea 353; Meridionali 454; Rubattino 590; Libera Triestina 431; Snia 227; Terni 516; Miani e Silvestri 136; Breda 356; Ansaldo 20.50; Montecatini 225; Metallurgica It. 105; Fiat 380; Isotta 8.60; Ilva 13.70; Elba 85; Cascami Seta 853; Lanificio Naz. 639; Lanificio Rossi 3010; Cotonificio Cantoni 1990; Cot. Veneziano 330; Cot. Meridionale 103; Rossari Varzi 667; Pirelli 672; Industrie Zuccheri 430; Raffineria Lig. Lomb. 584; Distillerie Italiane 152; Molini Alta Italia 680; Eridania 495; Gulinelli 134; Edison 735; Adriatica di Elettricità 183; Marconi 194; Vizzola 1930; Conti 393; Negri 1059; Lig. Tosc. di Elettricità 265; Esercizi Elettrici 109; Esportaz. Italo-Am. 720; Costruzioni Venete 193; Beni Stabili 785.

CAMBI: Francia 105.10; Svizzera 397.25; Londra 97.575; New York 23.01; Vienna 0.0325; Bucarest 11.50; Belgio 94.65; Spagna 292; Praga 66.60; Budapest 0.0825.

Marina e Navigazione

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma spedito dal Magistrato delle acque, di Venezia:

Anticiclone Atlantico: 777 Irlanda. Bassa pressione: 750 Oceano Polare, Finlandia. Pressione livellata: Italia.

Si prevede vento alto Adriatico; cielo nuvoloso, nebbia; precipitazioni regione orientale. Tempo tende perturbarsi.

Il "Monte Maggiore,, bloccato dal ghiaccio

Il piroscafo «Monte Maggiore», della Società di navigazione Gerolimich e C., partito da Braila per Ahus, carico di granone, ha dovuto entrare nel porto di Malmo, perchè non poteva aprirsi un passaggio attraverso il ghiaccio al largo di Ahus. Scaricherà la sua merce a Malmo. Le autorità di Malmo hanno inviato una nave-rompighiaccio per aprire un passaggio onde le navi possano proseguire per Ahus.

Echi dell'affondamento del veliero "Cristoforo Colombo,,

Il piroscafo «Orjon», come i lettori ricorderanno, affondò al largo di Salvore il veliero «Cristoforo Colombo», e venne perciò posto sotto sequestro fino al pagamento dei danni, calcolati a 150.000 lire. Sabato la compagnia di assicurazioni presso la quale l'«Orjon» era assicurato, ha versato la somma richiesta e il piroscafo ha lasciato il nostro porto.

Due cacciatorpediniere nel nostro porto. Ieri mattina alle 9 giunsero nel nostro porto e attraccarono al molo Audace, due cacciatorpediniere: l'«Intrepido» e l'«Impavido». I due caccia partirono da Pola per una crociera d'istruzione degli allievi macchinisti. Dopo essersi fermati per alcune ore a Trieste partirono alla volta di Venezia. Molta gente si raccolse al molo Audace per assistere alle manovre e per ammirare le belle sagome delle due navi.

Un idrovolante diretto a Pola ammara a Trieste. Ieri l'altro, nel pomeriggio, alle 13, ammarò nei pressi del molo Audace l'idrovolante della R. Marina M. 18 n. 96, in rotta Venezia-Pola, perchè il pilota non poteva continuare i viaggio a causa della nebbia e della mancanza di benzina. Ieri a mezzogiorno, ristabilitosi il tempo, l'idrovolante proseguì il suo viaggio.

Adunanza del personale di camera del Lloyd. Il personale di camera e cucina del Lloyd Triestino» è invitato alla riunione che avrà luogo domani 29 corr., alle 17.30, nei locali della Federazione marinara, in via Moisè Luzzatto 9 (Casa dei marinai), per comunicazioni importanti.

Il segretario della F. I. L. M. di Trieste a Genova. La Federazione italiana dei lavoratori del mare, sezione di Trieste, comunica che il suo segretario capitano Pedrizzi è partito per Genova, per ragioni d'ufficio. Durante la sua assenza lo sostituirà il capitano Brasini, segretario della sezione di Fiume.

La locale segreteria comunica pure che la sede dello stato maggiore federato è sita in via S. Nicolò n. 6 ed è aperta dalle 10.30 alle 12 e dalle 14.30 in poi.

La navigazione nel golfo di Smirne. La Capitaneria di Porto comunica: «Le autorità turche hanno interdetto la navigazione durante la notte nel golfo di Smirne. Delle torpediniere sono ancorate all'ovest di Itch Kaleh. Il pilotaggio è obbligatorio per la linea Cocalo-Bournan-Krisman e le boe all'estremità d'Itech Kaleh.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 28 per il 29 gennaio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 102; marinai: 2947; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 684; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4476; fuochisti 2272; operai meccanici: 154; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 226; cuochi in I: 261; giovani cucina: 134; mozzi cucina: 153; camerieri in I: 126; giovani mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 293; infermiere: 15; infermieri: 45.

Richiamati: marinai: 2837; giovani cop. 1090, 922, 970, 945; camerieri: 163 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 264, 238; carbonai: 1868.

Turno Lloyd: marinai: 807; giovani in I: 254; giovani in II: 289; mozzi di camera: 91; fuochisti: 1036; carbonai: 524; operai meccanici: 71; elettricisti: 81; mozzi macchina: 26; mozzi di coperta: 19.

Richiamati: operai meccanici: 63; mozzi di coperta: 14; carbonai: 407.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 56; nostromi in I: 14; II: 15; III: 43; marinai: 578; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 18; in II: 51; fuochisti: 973; carbonai: 451; operai mecc. 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 8; da carico: 4; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; da emigrazione: 2, 6; III cuochi da passeggeri: 30; da emigrazione: 2; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; I infermieri: 26; II infermieri: 19; I infermiere 40; II infermiere: 17; barbieri: 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 175, 205, 173, 173, 174, 179, 131, 191; mozzi camera: 67; giovani di cucina: 147; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 5; pistori: 51; I macellai: 25.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 231, 290, 299; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 36, 34; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 954, 879, 953 952, 956; mozzi coperta mut. 246.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 30; mozzi camera: 5; nostromi: 18; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 65.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 99; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 43; capi fuochisti: 17; fuochisti: 116; carbonai: 78; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 41; mozzi camera: 10.

Richiamati: carbonai: 76.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: giovanotti: 7; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara, con 97 pass.; «Anna Goich» naz. da Fiume; «Texel» oland., da Newcastle con 3900 tonn. di carbone; «Sebenico» naz., da Venezia; «Gallipoli» naz. da Brindisi con 5 pass. e 70 tonn. di merci; «S. Rocco» naz. da Arsa, con 745 tonn. di carbone.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Pola» naz. per Fiume; «Sarajevo T.» naz. per Sonessa»; «Sebenico» naz. per Amburgo.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Bosna» jugosl., da Spalato con 28 pass, 43 buoi e 107 tonn. di merci; «Vienna» naz. da Alessandria; «Duino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Gallipoli» naz. per Venezia; «Leopolis» naz. per Costanza.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: R. I, H. 26: «Provvidenza»; M. I, H. 23: «Molesey»; test.: «S. Rocco»; R. II, H. 17: «Gastein»; M. II, H. 12 a: «Bosna»; R. III, H. 6: «Columbia»; M. III, H. a: «Quirinale»; H. b: «Cracovia»; H. d: «Bucovina»; R. IV, H. 1 a: «Dalia»; M. IV, H. 1: «Vienna»; Diga: «Remo», «Cleopatra», «Candiano».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Alfa», «Duino»; Molo Venezia: «Cyclops», «Beirorie»; M. Fratelli Bandiera: «Atlante»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indeficenter», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Texel»; M. V, tr.: «Petrarca»; ost.: «Ida», «Boccaccio»; R. VI, H. 55: «Dandolo»; H. 58: «Tevere»; R. VI, H. 69: «Fiume L.», «Sea Victory», «Nippon».

M. Servola: «Nomikos», «Anna Goich», «Aurora M.»

Arsenale Lloyd: «Iskra», «Semiramis», «Aventino», «Abbazia», «Metcovich», «Asia», «Africa».

Cantiere S. Marco: «Isarco».

CORRISPONDENZA APERTA

Bruno. Presidente della Corte dei Conti è S. E. il sen. Camillo Peano. 2) Il Presidente della Corte dei Conti è grande ufficiale dello Stato e come tale gli spetta il titolo di Eccellenza. — *Piccarda.* Di Ouida esistono ancora, in edizione italiana, (Treves) «In Maremma» (3 volumi) e «Affreschi» (con biografia di Memini) nella «Biblioteca amena» e «Bimbi». Altre vecchie edizioni italiane sono esaurite. — *Lettrice.* Virgilio Brocchi non ha ancora superato «Miti» e pare non ne abbia la... intenzione. Federico Tozzi ha dato il suo miglior frutto con «Tre Croci». *Emigrante.* 1) Non difficoltà, ma «impossibilità» di emigrare nell'America del Nord (Stati Uniti) c'è quando dal R. Commissariato di emigrazione (o dai rispettivi Ispettorati) non sia stato rilasciato l'assicurato imbarco in seguito alla scelta fra le prenotazioni in base al numero disponibile di emigranti ammissibili negli Stati Uniti. 2) Ora ogni sollecito è inutile perchè la quota 1923-24 è coperta e per quella 1924-25 non sono iniziate le prenotazioni. — *Urgentissimo.* Alla Camera di commercio per avere indirizzi oppure pubblicare un'offerta sui giornali. — *Luca della Robbia.* Per dipingere su vetro o porcellana si stemperano i colori all'acquarello con 10 parti di acqua, 8 di gomma arabica, 2 di fiele di bue e 1 di glicerina. — *Igea.* 1) Qualunque morsicatura può produrre infezione; se il cane non è idrofobo, però, di solito non presenta pericoli. 2) Il termine di incubazione del male è molto vario.

Preoccupato. Informatevi prima di tutto se l'Ufficio tecnico municipale ha dato la concessione di rifabbrica o abbia dichiarato la casa inabitabile. Comunque, i diritti di proroga non possono essere chiesti che da inquilini, i quali abbiano un contratto nello stabile prima dell'8 agosto 1920. In caso diverso, niente da fare. — *Piccol ponsianino.* 1) Enea e Leonida sono nomi maschilissimi. 2) Quali sono i vagoncini che vanno da una cima all'altra attraversando la valle? Se vanno terra terra, possono essere vagoni Decauville; se attraversano il violato aere, sono vagoncini da teleferiche. 3) Il 24 aprile 1907 era un venerdì. — *Centurione fascista.* Il tempo necessario per... far conoscenza con il pianoforte? Se il vostro ideale è l'«Addio mia bella addio» o l'accompagnamento della «Bajadora», può essere vicino, ma se è parente di Debussy allora è un futuro molto rimoto.

Aceto. Le cosidette «anguille dell'aceto» non sono dannose alla salute, nè impediscono l'acetificazione. Filtrate per carta e riscaldate l'aceto a 60 70 gradi. — *Fidelia.* Le scuole di scienze occulte sono istituzioni occulte pure alla macchinetta e, speriamo, ai suoi lettori. — *Collezionista.* Imbalsamare gli uccelli non è impresa tanto semplice da scriversi in poche parole. Consultate il «Naturalista preparatore» di R.ª Gestro. — *Luigi U.* Chi è abituato alle spugnature fredde e non ne soffre, può continuare senza temere danno. Dopo la spugnatura è consigliabile una reazione che può essere fatta in vario modo, a cominciare dalla ginnastica o dalla passeggiata.

Blondina, perchè darci un «ultimatum» allo scopo di aver notizie del Principe indiano, il tanto ammirato Conrad Wied? Ormai, non è più di moda, credetelo: Chi ha utilizzato sabato scorso il passaporto per Cosmopoli, ha trovato Principi indiani a iosa ed ha constatato che a Trieste (scusate, a Cosmopoli), se ne possono trovare molti senza ricorrere all'importazione di merce straniera. Non sono di moda, credetelo ancora; Ora il gusto è diverso; ci vogliono dei negri, più o meno ottentotti: c'è perciò chi ha sapientemente provveduto a radunarsi in un «veglionissimo». — *Maestra Maria.* Come faccia la donna ad ammaliare l'uomo? Semplicissimo, attirandolo, interessandolo, sbalordendolo, entusiasmandolo, amandolo, affezionandolo, distraendolo, divertendolo ecc.; come vedete, è facilissimo.

ANAGRAMMA

E' per solito degli anni
avanzati fra gli affanni
i più incomodi e frequenti.
E' dei vecchi amico spesso,
loro acquattasi da presso,
con gli occhietti obliqui e intenti.

Soluzione del giuoco precedente:
CORTE — CORTINA — CORTONE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Sono arrivati gli **ultimi modelli viennesi** di

MOBILI

della massima eleganza e solidità con garanzia assoluta, dai tipi più lussuosi ai più modesti, a prezzi di reale convenienza.

Arredamenti completi d'appartamenti. Forniture per Hotel, stabilimenti ecc.

Grandi depositi in Punto franco senza dazio. Rivenditori sconti speciali.

Spedizioni ovunque

R. CAMPONOVO

Viale XX Settembre 33

è nei due magazzini

VIA GATTERI N. 10, tel. 793

Cos'è "ARRIBA?,,

E' il miglior cioccolatino varmifugo, perchè i medicamenti in esso contenuti sono così bene mascherati che i bimbi dell'«Arriba» ne fanno una ghiottoneria senza che per questo l'efficacia vermifuga sia diminuita. Difatti, uno o più cioccolatini vermifughi «Arriba» hanno il potere di espellere dall'intestino tutti i parassiti che vi si annidano e senza cagionare disturbi secondari. Il Cioccolatino vermifugo «Arriba» è in vendita in tutte le farmacie. Depositario e rappresentante per tutta l'Italia: Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11, Trieste.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

VI Fiera Internazionale viennese

dal 9-15 marzo 1924

Vantaggiosa occasione d' acquisti in tutti i rami

Il più ricco assortimento ::
Forti prezzi di concorrenza

GRANDE SUCCESSO DELLA FIERA AUTUNNALE VIENNESE 1923 :: ::

100.000 compratori

dei quali 25.000 esteri da 72 diversi Stati fecero grandi ordinazioni!

Informazioni:
FIERA VIENNESE — VIENNA VII

come pure a Trieste agli uffici informazioni ed ai rappresentanti onorari: **Consolato generale austriaco, via C. Ghega 8; «Adriatica» Società Anonima di Spedizioni; Società di trasporti nazionale, Fratelli Gondrand; Ufficio viaggi «Christofidis»,** Hotel de la Ville

VERO
RIMEDIO DELLA FAMIGLIA
LE
PASTIGLIE VALDA
SONO INDISPENSABILI
pel FANCIULLO che frequenta la scuola,
pel VECCHIO che si ristora al passeggio,
per l'ADULTO che si reca al lavoro.
per PRESERVARE
o per GUARIRE
GLI ORGANI RESPIRATORI
dai Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Influenza, Asma, Enfisema, ecc.
MA ABBIATE BEN CURA
di usare unicamente
Le Vere Pastiglie VALDA
vendute solamente
IN SCATOLE
portanti il nome
VALDA

Teatro Fenice
Imminente:
Max Linder in America
La film del Carnovale

la CURA che si pratica nella COLONIA della SALUTE
ARNALDI
si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute **USCIO**
Scrivere alla DIREZIONE SANITARIA
Per informazioni rivolgersi alla nostra Agenzia **ENZO D' ANCORA & Co. TRIESTE, Via Rismondo 14 — Telefono N. 6-77.**

Geloni guariscono infallibilmente con la **Traumofilina N.ro 5**
Vendesi in tutte le migliori farmacie

IMPIEGATI ed OPERAI!!!
La Rinomata
Auto-moto scuola "S. Vaccari,,
avverte che per facilitare chiunque desideri ottenere la ormai necessaria **Patente Governativa,** aprirà delle iscrizioni per Corsi Speciali diurni e serali, esclusivamente per **Impiegati ed Operai,** con facilitazioni di pagamento a piccole **rate settimanali.**
Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione della Scuola: **VIA S. NICOLO', 12 - TEL. 39-99**
Corsi accelerati e normali sempre aperti

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Rappresentanti
cercansi, eventualmente con deposito, possibilmente con conoscenza della lingua tedesca, da una **fabbrica austriaca per la lavorazione piume da letto.**
Offerte alla **OESTERREICHISCHE BETTFEDERN FABRICK A. G. — VIEN III, Viehmarktgasse.**

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, domestiche, cameriere, cuoche, ed altro scelto personale, con referenze, per famiglie e locali, per Trieste e fuori, offronsi prontamente. Agenzia nazionale, Valdirivo 23. 0216 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vicemadri per distinte famiglie, scelto personale, hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bar, buffets, Trieste, fuori, ottime referenze, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 25872 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservizi, famiglie, alberghi, offre Ginnastica 10-II. 25876 A

CUOCA semplice, buoni attestati, offresi. «Cuoca semplice» Piccolo. 25608 A

CUOCA tedesca cerca posto presso persona sola, anche figli. Via Francesco Rismondo 12-I. 26325 A

CUOCA con buoni attestati offresi presso buona famiglia. Offerte «Margherita» al Piccolo. 26195 A

CUOCHE giovani, cameriere, ragazzette, domestiche capaci cucinare, trovansi Valdirivo 21-II. Mandando, scrivendo, inviansi prontamente domicilio. Trieste, fuori. 25790 A

SIGNORA distinta, quarantacinquenne, offresi famiglia benestante, aiuto faccende o vicemadre. Dirigere a Gorizia sub «Eugenia 29», fermo posta, prelevasi sabato. 26327 A

VEDOVA con bambina, onesta, laboriosa, occuperebbesi qualsiasi lavoro, anche per solo vitto, alloggio. Maier, Guerrazzi 4. 26381 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Torino, Milano, Salerno, Bari, Brindisi, Messina, Como, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 25872 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere fine, cercansi urgentemente per Trieste e fuori. Agenzia, Valdirivo 23. 0216 B

CAMERIERA cercasi. Abbondamo, via Roma 30-II. 26161 B

CAMERIERA-sarta, svelta, con referenze, buona paga, coniugi cercano. Donizzetti 5, porta 8. 26247 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, urgentemente cerca Ginnastica 10-II. 25876 B

CUOCA per tutto, con ottimi attestati, cercasi prontamente. Via Carducci n. 31. 25060 B

CUOCHE, cameriere, domestiche capaci cucinare, bambinaie, prestaservizi, distinte famiglie Trieste, fuori, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 26319 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia. Giulia 23-III. 25638 B

DOMESTICA tutti lavori, sappia cucinare, attestati, cercasi. S. Francesco 16-IV, sinistra. 25646 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Tolentino, via Roma 30-II. 26161 B

DOMESTICA brava tutti lavori, cercasi subito. Via Giacinto Gallina 5-III, sinistra. 26401 B

DOMESTICA volonterosa, possibilmente friulana, cerco. Via Ginnastica n. 28, III. 26313 B

DOMESTICA capace cercasi per fuori Trieste. Rivolgersi Piccolomini 4, pt., dalle 10 alle 2. 26245 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Presentarsi 10-12, 5-7. Ventisettembre 92-I, Rossi. 25856 B

DONNA per pulizia, lavoro, 5 giorni settimana, cercasi. Presentarsi con attestati, via Battisti 18-IV, destra. Finzi. 26309 B

DONNA servizio quarantenne cercasi. Lazzaretto vecchio 14-II. 7374 B

DONNA per cucina cercasi subito. Via Carducci N. 15, ristorante. 0226 B

DONNA di servizio, giovane, volonterosa, per qualche ora servizio giornaliero ufficio, cercasi. Savoini, Via Romagna 25, III, dalle 8 alle 10. 000 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Presentarsi dopopranzo: buoni attestati. Battisti 7-III. 25630 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo, con attestati, cercasi. Via D. Bramante 6-I, Astori. 26131 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore giornaliere. Gatteri 23-I, p. 21. 25666 B

PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 26303 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Via Molingrande 38-I, porta 16. 26323 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, dalle 8 alle 17, cercasi. Presentarsi con attestati. Via Vettor Carpaccio 2-II, angolo S. Vito. 26305 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Malingrande 38, porta 17. 26267 B

RAGAZZA di servizio da 14-15, cercasi. P. S. Giovanni n. 2, p. 10. 25610 B

RAGAZZA per bene, dai 14-15 anni, cercasi per bambino e alcune faccende domestiche, dalle 10 ant. 7 pom. Sanità n. 14, III, Contento. 26147 B

RAGAZZA capacissima cucinare, possibilmente tedesca, con attestati, cercasi. Machiavelli 15-I, dalle 15-16. 25292 B

RAGAZZA brava cerca piccolissima famiglia distinta. Mercato vecchio 1, porta 5. 26209 B

RAGAZZA seria, brava tutti lavori domestici, che sappia cucinare, cercasi. Presentarsi dall'1-2 pom., Antonio Caccia 8-I, destra. 25822 B

RAGAZZETTA pulitissima, per bambino, cercasi. Rossetti 51 a, porta 8. 25722 B

RAGAZZETTA capace, forte, cercasi prontamente. Piazza Goldoni 10, porta 12. 26295 B

SIGNORINA semplice, tedesca o italiana Regno, non sotto 25 anni, cerco per bambina 7 mesi. Riflettesi soltanto se con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 25756 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BARBIERE, bravo lavorante, cerca posto per febbraio. Indirizzo: Graber, Merano, villa Karlsbad, II piano. 10678 C

CORRISPONDENTE perfetto diverse lingue, dattilografo, offresi a primaria ditta. Offerte sub «Libero» Piccolo. 25634 C

CORRISPONDENTE perf. stenodatt., ted., franc., inglese, ital., conosc. spagn., lunga pratica commerc. all'estero, ottime referenze, cerca occupazione. Offerte «Inglese» Piccolo. 25714 C

IMPIEGATO giovane, perfetta conoscenza italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, pratica ufficio, serio e onesto, offresi prontamente, miti pretese, desideroso fare carriera ditta commerciale o industriale. Offerte «Laborioso» Piccolo. 25614 C

MAGAZZINIERE triestino, praticissimo spedizioni, dichiarante doganale, disponente servizio esterno, avente primarie referenze, offresi per pronta entrata. Gentili richieste «Argus» al Piccolo. 25571 C

OPERATORE cinematografico elettricista offresi anche fuori provincia. Sub «Elettricista» Pubblicità Molesini, Gorizia. 590 C

PIANISTA abilissima per cinematografo o balli pomeridiani, offresi subito. Indirizzo Piccolo. 26343 C

SIGNORINA sedicenne, di buona famiglia, educata, paziente, parla perfetto italiano, cerca posto presso distinta famiglia, sorveglianza bambini, dai 3 ai 10 anni. Scrivere «Buona» Piccolo. 26229 [illegible]

SIGNORINA, assolta la III citt., conoscenza delle lingue italiana e slovena, dattilografa, offresi quale praticante. Offerte «Praticante» Piccolo. 25740 [illegible]

VEDOVA di media età e rispettabile famiglia cerca posto quale venditrice ecc., conosce tedesco. Scrivere Franco, Pendice Scorcola 569. 25680 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 25609 CC

A JOUR a macchina su vestiti e biancheria. S. Cilino 453. 25630 CC

A JOUR macchina su vestiti, biancheria, bottoni, punto inglese. S. Sebastiano 4. 7269 CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 0222 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletot, inoltre riparazioni, rivoltature. Chiozza 14. 0220 CC

COSTUMI maschera confezionansi, lire 15 in poi; eleganti vestiti ballo e passeggio. Indirizzo Piccolo. 25678 CC

FALEGNAME offresi a famiglie, per riparazioni mobili e qualsiasi altro lavoro, a prezzi convenienti. Corso Garibaldi 39, III. 26363 CC

MECCANICO capacissimo riparazioni macchine cucire. S. Lazzaro 6, negozio macchine. 25004 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio, XX Settembre 25. 0225 CC

PARCHETTISTA assume qualunque lavoro. Recapito: Via Valdirivo 7 (carboni). 25568 CC

PELLICCIAIA offresi a giornata. Madonnina 4, primo. 25639 CC

RICAMATRICE diplomata offresi per corredi, prezzo modico. S. Francesco 40, II, Vidali. 25604 CC

RICAMATRICE macchina accetta lavoro monogrammi, punto inglese, a prezzi convenientissimi. Madonnina 9, I, sinistra. 25772 CC

SARTA donna confeziona qualsiasi vestito e tailleur, a prezzi miti. Ferriera 31, pianoterra, porta 3. 25957 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti N. 43, V, destra. 25650 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pure biancheria, prezzi mitissimi, esattezza. Indirizzo Piccolo. 26155 CC

SARTA brava, viennese, assume qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 26287 CC

SARTA capacissima tailleurs e vestiti, offresi, prezzi miti. Dorigo, Via Stuparich 7, I. 26235 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, primo. 26216 CC

SARTA bianco, capacissima, offresi a giornata. S. Michele 5, IV, sinistra. 25770 CC

SARTA provetta, svelta, confeziona elegantissimi vestiti; offresi a giornata. Scrivere «Elda» al Piccolo. 25910 CC

SARTA bravissima rimoderna subito vestiti ballo, passeggio, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 25904 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Via Istituto 22. 25613 D

COCCHIERE per doppio uso, con buoni attestati, cerca casa privata. Indirizzo Piccolo. 26417 D

COMMESSO-vetrinista abile, conoscenza lingua tedesca, viene assunto da primario negozio confezioni. Offerte dettagliate «Vetrinista» al Piccolo. 25690 D

DATTILOGRAFA italiana, pratica commerciale, cercasi. Offerte «Adria» Piccolo. 26240 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Coroneo N. 1, II. 26393 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Giulia 76. 25734 D

GIOVANETTE sedicenni, che sappiano cucire, cercansi. Nicolò 19, Minzi. 26732 D

IMPIEGATO perfetto contabile, corrispondente italiano, tedesco e slavo, cercasi per pronta entrata. Offerte «Primaria forza» al Piccolo. 25894 D

POSTO stabile in magazzino darebbesi a signora o signorina, procurando scambio piccolo quartiere. Rivolgersi: D'Andrea, Cristoforo Belli 49. 25906 D

RAGAZZETTA, sarta a jour e punto inglese cercasi. Via S. Giovanni 7. 25946 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Via Broletto 12. 25704 D

RAGAZZO cercasi. Pistoria Kasteliz, Piazza Cornelia Romana. 25802 D

RAGAZZO 14-15 enni, apprendista fabbro, cercasi. Via Caprin N. 2, Jenisch, dalle 9 alle 10. 26175 D

RAGAZZO praticante per scrittoio cercasi. Trento 5, I. 25694 D

RAGAZZO svelto, apprendista pasticciere, cercasi. Via Ferriera N. 5, pasticceria. 26405 D

RAGAZZO quattordicenne, per lavoro deposito oli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26191 D

RAGAZZO quindicenne, buona famiglia, cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 25886 D

SARTA di bianco, bravissima, per biancheria da uomo, con proprio lavoratorio, cercasi. Gatteri N. 56, Tullio. 0213 D

SARTA donna, paziente, accetta ragazzine paganti. Gelsi 12, porta 6. 26217 D

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza francese, corrispondenza, cercasi prontamente. Offerte «Industria» Piccolo. 25316 D

STENODATTILOGRAFA veloce, tedesco, inglese, pratica, cercasi. Offerte «Yalta» Piccolo. 26[?] D

TARIFFISTA, conoscenza esatta tariffe retroterra, perfetto corrispondente tedesco, cerca primaria ditta. Offerte «Tariffista» al Piccolo. 7265 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola, Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, preferibile paraggi S. Luigi, presso distintissima famiglia italiana, cerca germanico quarantenne. Offerte con prezzo «Noerpel» Piccolo. 26157 E

AMMOBILIATA elegante, soltanto ingresso scale, cercasi. Offerte con prezzo sub «Esedra» al Piccolo. 26317 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 25875 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente pressi via Roma, cerca giovane impiegato. Indirizzo «Ferroviere» Piccolo. 25728 E

CAMERA matrimoniale, anche semplice, comodo cucina, preferibilmente centro, cercano coniugi triestini. Offerte «Stabile» Piccolo. 25710 E

CAMERA grande, vuota, chiara, comodo cucina, centro, cercano due signore. Offerte «Bosniache» Piccolo. 25666 E

CAMERA elegante, centrica, luce elettrica, preferibilmente ingresso libero, cerca distinto commerciante stabile Trieste. Offerte «Attivo» al Piccolo. 25754 E

CAMERA ammobiliata, pulizia, comfort, unico subinquilino, ingresso scale, paraggi Piazza Borsa o Vittorio Veneto, cerca subito giovane funzionario statale, serio, distinto, amante quiete, possibilmente presso persona sola. Ritiro 31 gennaio mattina. Offerte «Parma» al Piccolo. 25702 E

CAMERA con stufa, luce elettrica, eventualmente pianoforte, paraggi Cesare Battisti, cerca signore stabile. Offerte «Grande» Piccolo. 25716 E

FAMIGLIA distinta disposta dare pranzo e cena a coniugi soli, distinti, cercasi; essi provvederebbero da soli al ritiro dei pasti. Indirizzare offerte «Massima pulizia» Piccolo. 25696 E

STANZA ingresso libero, bene ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, cura biancheria, vestiario, cerca giovane professionista. Offerte con pretese «Roma» Piccolo. 25720 E

STANZA chiara, posizione centrica, cerca impiegato statale. Offerte sub «Febbraio» Piccolo. 26237 E

STANZA vuota, soleggiata, uso cucina, cercano madre e figlia. Offerte «Prontamente» Piccolo. 25666 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI ammobiliata, luce, a persone distinte. Artisti 3, III, sinistra, 10-14. 26269 F

A. AMMOBILATA elegantissima, affittasi, desiderando riscaldamento, vitto, cura salvaroba. Gatteri 13, IV, destra. 25762 F

A. AMMOBILIATA, pulitissima, distinta famiglia affitta. Cecilia 13, terzo, sinistra. 26271 F

A. AMMOBILIATA, salotto, bagno, elegantissimi, stufa, piano, luce elettrica, casa signorile, affittansi. Rismondo 11, I, sinistra (ex Fontana). 0219 F

A. AMMOBILIATE, due, matrimoniale, luce, comodo cucina, affittansi. Ventisettembre 79, porta 7. 258[?]52 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, presso signora sola, affittasi. Dalle 8-13, Piccardi 2, porta 21. 26165 F

A signorina distinta affitterebbesi camera ammobiliata, luce, stufa, famiglia molto per bene, pressi Politeama. Offerte Piccolo sub «Distinzione». 26237 F

A signore serio affitto stanza ammobiliata, vitto, trattamento famigliare, unico subinquilino. Corso Vitt. Em. 31, III, porta 8. 26335 F

A. STANZA ammobiliata affitta piccola famiglia. Ventisettembre 58, I, porta 9. 26399 F

ALLOGGIO, vitto, cura vestiario, darebbesi due giovani operai. Gatteri 35, V. 26063 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi prezzo modico. Via Udine 31, I, Blumenfeld. 25620 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore serio. Ginnastica 37, I, porta 4. 25600 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vitto buonissimo affittasi. S. Nicolò 10, primo. 25612 F

AMMOBILIATA affittasi, ingresso libero, massima pulizia, centralissimo, quieto. Indirizzo al Piccolo. 25654 F

AMMOBILATA affittasi prontamente presso persona sola. Molingrande 34, pt., destra. 25706 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi signore distinto. Zovenzoni 1, I, destra. 25708 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, pulitissima, elegante, attiguo salottino, pianino luce affittasi [S]tuparich 7, IV. 25670 F

AMMOBILIATA affitta famiglia, a signore, tutto comfort, ascensore. Visitare 10-19, via Valdirivo 42, porta 38. 25438 F

AMMOBILIATA, secondo, poggiuolo, luce elettrica, stufa, arredamento nuovo, affittasi eventualmente a coniugi distinti. Piccolomini 8, portineria. 26397 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, soleggiata, pulitissima, coniugi soli affittano volendo vitto. Via Udine 4, porta 15. 26395 F

AMMOBILIATA elegante, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente. Piccardi 7, II. 26391 F

AMMOBILIATA elegante, davanti, affittasi, unico subinquilino, impiegato stabile, 70 mensili. Indirizzo al Piccolo. 26241 I

AMMOBILIATA, stufa, comodo cucina, affittasi signorina o signora distinta. Indirizzo Piccolo. 27255 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, offresi 270 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 26371 F

AMMOBILIATA affittasi, luce, vitto, distinto signore. Udine 12, III, destra. 26351 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi presso persona sola. Sorgente 6, piano IV. 26337 F

AMMOBILIATA, interna, pulitissima, affittasi compreso vitto famigliare. Via Roma 3, secondo sinistra. 25289 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi signore serio, impiegato. Donato Bramante 2, III, destra. 26261 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi distinto signore. Belpoggio 5, pt. 3. 26235 F

AMMOBILIATA matrimoniale, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Valdirivo 23, III. 26193 F

AMMOBILIATA, 1-2 letti, con vitto famigliare, affittasi, centro. Indirizzo al Piccolo. 25788 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi, donne escluse Corso Vittorio Emanuele 28, porta12. 25794 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, affittasi, escluse donne Palestrina 2, II, sinistra. 25792 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, vitto fino, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 257[?]80 F

AMMOBILIATA presso piccola famiglia non mestierante, cura biancheria unico subinquilino, affittasi. Rossetti 5, I, sinistra. 257668 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Milano 25, III, porta 12. 25746 F

AMMOBILIATA pulitissima, affitta prontamente piccola famiglia, signore. Istituto 34, terzo. 7276 F

AMMOBILIATA, centralissima, luce, soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi a piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 25389 F

AMMOBILIATA, bella, due letti, affittasi due distinte persone. Via Loggia 9, II, centro. 25830 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offre. Ginnastica 10, secondo. 25876 F

AMMOBILIATE due, bellissime, affittansi a persone distinte. Kandler 7, I, destra. 25622 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, ingresso scale affittasi distinto signore. Istituto 32, I., porta 7. 25642 F

CAMERA ammobiliata pulitissima, affitta piccola famiglia. Via Gatteri 33, porta 10. 000 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore Rivolgersi via Milano 13, portinaio, portinaio

CAMERA ammobiliata volendo cucina affitto prontamente. Chiozza 25, I. 26377 F

CAMERA vuota grande, comodo cucina, senza figli, affittasi. Ananian 73, angolo Piccardi, mezzanino. 26297 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore Corso V. E. 45, IV. 25834 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Via Mazzini 11, III, destra. 25706 F

CAMERA con due letti affittasi a due persone od una. Via S. Marco 13, porta 11. 7375 F

CAMERETTA ammobigliata affittasi. Via della Guardia 12, II. 25692 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. Madonnina 11, porta 14. 26219 F

CAMERINO affittasi. Via Tesa 7, V, Escluse donne. 25644 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 25674 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi, anche con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 25734 F

COMPAGNO stanza, persona distinta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 25672 F

MATRIMONIALE signorile, luce elettrica, cucina, casa nuova, ingresso libero, inquilini soli affittasi. Indirizzo Piccolo. 25[?]64 F

SIGNORI, signore, in abbonamento ricevono, colazione o pranzo, al prezzo di lire 4.25 al pasto. Pensione Italia, Corso Vittorio Em. III, 39-I. 22529 F

STANZA bella, ammobiliata, luce, vitto, affittasi solamente a persona per bene. Visitare 12-16, Via XX Settembre 46, III, porta 7. 25712 F

STANZA due letti affittasi. Udine 27, II, porta 10. 26173 F

STANZA ammobiliata o vuota, pressi Stazione centrale, ingresso scale, affittasi. Commerciale N. 42, porta 6. 26171 F

STANZA due persone, luce, elegantissima, affittasi prontamente. Toro 8, II, destra. 000 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata, affittasi a una persona. Indirizzo Piccolo. 26373 F

STANZA bella, centro, luce elettrica, stufa, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 26321 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 262[?]5 F

STANZA letto, salottino attiguo, soleggiati, luce elettrica, stufa, telefono, presso distinta famiglia, affittansi ad ufficiale, 150 mensili. Indirizzo Piccolo. 26205 F

STANZA ammobiliata, presso piccola distinta famiglia, affittasi prontamente a signore solo. Raffineria 7, I. 26361 F

STANZA ammobiliata, uno o due letti, affittasi. Coroneo 1, porta 6. 26345 F

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Slataper 1, porta 9. 26291 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a uno o due signori. Chiozza 56, IV, porta 11. 26265 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi a distinta persona. Battisti 23, II, sinistra. 26251 F

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Boccaccio 12, porta 3. 26223 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 28, primo. 26321 F

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Viale XX Settembre 71, II, porta 7. 26207 F

STANZA vuota affittasi a signora o signorina impiegata. Via Foscolo 44, II. 26189 F

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Vasari 20, porta 3. 26199 F

STANZA bellissima, mobilio nuovo, luce elettrica, bagno, poggiuolo, affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 25864 F

STANZA soleggiata, pulitissima, presso persona sola, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 25744 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. XX Settembre 39, porta 5. 25760 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Via Donota 27, I. 7275 F

STANZE, due, uso scrittoio, con luce affittasi. Via Artisti 6, II. 25983 F

STANZE due o tre, ammobiliate o vuote, comodo cucina, affittansi; esclusi bambini. Kandler N. 11, porta 8. 25632 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 26041 F

STANZE vuote, luce elettrica, ingresso scale, vitto, uso cucina, uno o due letti, centro; altre stanzette, affittansi. Indirizzo Piccolo. 25864 F

STANZE due, vuote, centro, luce, ascensore, affittansi uso ufficio o a persona distintissima. Indirizzo Piccolo. 25256 F

STANZETTA ammobiliata, pressi Stazione centrale, affittasi. Via Udine 31, III. 25658 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Maiolica 15, III, destra. 26395 F

STANZETTA ammobiliata, pulita, chiara, affittasi. Via della Galleria 8, I. 26281 F

STANZETTA vuota, comodo cucina o vitto, affittasi a persona distinta. Via Galileo 18, pianoterra, sinistra. 26273 F

UFFICIO arredato, stanza spaziosa, centro, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25676 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, eclamente via Torrebianca N. 21. Mercoledì 30 gennaio nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano, per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 8 alle 21. 2795 G

DISEGNO, pittura, lavoro lezioni singole, riunite, impartisco miti pretese. Indirizzo Piccolo. 25673 G

FRANCESE, lezioni conversazione, bisettimanali spiegando in tedesco. Offerte «Francese-tedesco» Piccolo. 25724 G

INSEGNANTE stenografia tedesca cercasi. Sub «Gabelsberger» Piccolo. 25605 G

ISTRUZIONE lingua tedesca, metodo pratico e facile impartisce signore con lunga pratica. Rivolgersi Hotel Centrale, dalle 5-6. 25652 G

«ITALIA», Corso N. 45. Istituto educativo primo ordine; corpo insegnante completo; serietà, disciplina, profitto. Corsi individuali e collettivi accelerati (per ricuperare anni perduti), preparatori esami ammissione e licenza scuole medie (Istituto tecnico, Liceo scientifico, Ginnasio-liceo, Scuola complementare). Doposcuola per allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore, sorveglianza, assistenza, ripetizione. Iscrizioni; informazioni, giornalmente, dalle 9 alle 20. 0218 G

LEZIONI filosofia, geografia, chimica, francese, inglese, ungherese. «Scientia», Foscolo 2. 25640 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

MAESTRO di calligrafia cercasi per un'ora al giorno. Offerte sub «Calligrafo» al Piccolo. 25[?]30 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA argento contenente tessera, fotografia, smarrita domenica Sacchetta molo Sanità. Rinvenitore pregato portarla Piccolo trattenendosi denaro. 26357 H

BRACCIALETTO d'oro a catena smarrito da S. Andrea al Giardino pubblico. Mancia portandolo Battisti 24, quarto, sinistra. 25293 H

BUSTA contenente carte varie, indirizzata Concetta Nicotera, smarrita. Pregasi restituire, mancia. Via Bernini 6, quarto, Bernardoni. 26375 H

PETTINE Carmen, veglione Mutua, smarrito; trattandosi cara memoria, portarlo verso generosissima mancia Montfort 3, Scodellaro. 25696H

VOLPE smarrita mercoledì sera, Barcola. L. 10 mancia portandola Trenta Ottobre 6, quarto. 25[?]2 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A San Luigi affittasi casa colonica, tre locali con stallaggio, campagna 5000 metri quadrati. Knaffich, San Luigi 781. 23889 I

A. VILLE grandi, piccole, vuote, esclusi mediatori, affittansi. Ginnastica 10, II. 25[?]76 I

APPARTAMENTO ammobiliato, lussuoso, centro, tre camere, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 263[?]

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, cucina, ripostiglio, acqua, gas, luce e telefono, cedesi prontamente. Offerte «Romano» Piccolo. 26153 I

APPARTAMENTO centro, 5 stanze, accessori, cederebbesi febbraio con o parte mobili. Offerte «Sirio» Piccolo. 26231 I

APPARTAMENTO 7 stanze, tutto comfort, scambiasi con altro 5 stanze, camerino, bagno, luce, gas. Offerte dettagliate con prezzo sub «Trieste» Piccolo. 26201 I

APPARTAMENTO lussuoso, pressi Ferrovia Centrale, 6 stanze, bagno, telefono, accessori, parzialmente ammobiliato, cedesi. Offerte «Occasione 21.000» Piccolo. 25332 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, comfort, affittasi. Torre bianca 34, latteria. 25528 I

APPARTAMENTO quattro ambienti, elegantemente ammobiliato affittasi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 25754 I

APPARTAMENTO in villa, 6 stanze, scambiasi con altro 4-6 stanze, anche sito Barcola. Offerte «24 febbraio» Piccolo. 25764 I

APPARTAMENTO grande Trieste, due ingressi, adattissimo ufficio, abitazione, pensione, disponibile prontamente semiammobiliato, esclusi mediatori, cambierebbesi anche Milano. Offerte al Piccolo «Convenienza». 26237 I

CAMERA, camerino e cucina scambiasi con due camere, camerino e cucina, paraggi via Chiozza Istituto, Rossetti. Rivolgersi via Sette fontane N. 2, macelleria. 25626 I

CAMERE due, camerino, cucina, ripostiglio, paraggi Giardino pubblico, scambiasi con altro più piccolo. Offerte «Lisa» Piccolo. 26155 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, luce elettrica, riscaldamento pronto, affitterebbesi ad ente, professionista accreditato nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14975 I

LOCALI due, ammobiliati, uso studio, affittasi. Piazza Stazione. Trattare banco Caffè centrale. 25743 I

LOCALI affittansi ore serali, per uso società, circoli di coltura. Offerte sub «Coltura» Piccolo. 24[?]64 I

MAGAZZINI diversi centralissimi, appartamenti vuoti, ammobiliati affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 25[?]04 I

MAGAZZINO affittasi. Rivolgersi Arcata 16, III, scala I, porta 12. 25656 I

QUARTIERE due camere ammobiliate, ripostiglio, acqua, gas, paraggi Istituto, Piccardi, si scambia con più piccolo pressi Corso Garibaldi però solamente agli ultimi piani. Offerte «Roberto 100» Piccolo. 26409 I

QUARTIERE vuoto due stanze, stanzino, cucina soleggiato, comfort, paraggi San Vito, con idem Cesare Battisti, Coroneo, scambiasi. «Offerte «Incontentabile» Piccolo. 26407 I

QUARTIERE camera, cucina, completamente ammobiliato, affittasi. Offerte «Fulvio» Piccolo. 263[?]5 I

QUARTIERE dieci vani, ammobiliati, giardino, affittasi. Offerte «Senza buonuscita» Piccolo. 26329 I

QUARTIERE due camere, cucina, comfort scambiasi con più grande. Via Guardia N. 10. 26[?]1 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, Chiozza-Timeus, scambierebbesi con altro di 2, centro. Offerte «Trattative private» al Piccolo. 25[?]58 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze e camerino cedesi. Rivolgersi via Giulia 28, botteghino. 25776 I

QUARTIERI ammobiliati e vuoti, grandi e piccoli, cedonsi. Rivolgersi via Paduina 7, latteria 25[?]32 I

QUARTIERI diversi, cedonsi e scambiansi. Rivolgersi Enrico, Caffè S. Giusto. 25798 I

QUARTIERI 2-4 stanze, vuoti, ammobiliati, affittansi. Caffè «Adriatico» Müllner. 25892 I

QUARTIERINO camera, cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 25677 I

QUARTIERINO centro, ammobiliato o vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25536 I

QUARTIERINO due stanze, stanzino, cucina, giardino, affittasi. Schemba, Pendice Scoglietto 634. 25[?]14 I

SCRITTOIO con telefono, parte di magazzino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 25[?]32 I

UFFICIO laboratorio, due grandi stanze, primo piano, centro, acqua, gas, luce, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 7267 I

VILLETTA prossimità centro, unico inquilino, cinque stanze, cucina, acqua, gas, volendo luce elettrica, giardinetto, terrazza, poggiuolo, fitto modico, scambiasi contro rimborso spese con appartamentino, due, tre stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 26179 I

VILLINO vuoto, 5 ambienti, stallo, cantina, grande giardino, comfort moderno, senza buonuscita, 200 mensili, 5 anni affitto anticipato. Offerte «Rossetti» Piccolo. 21[?]77 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, 5-6 locali, comodità moderne, cercano coniugi soli. Offerte e pretese al Piccolo sub «Milano». 25224 L

APPARTAMENTO, possibilmente vuoto, 3 camere camerino, cucina, soleggiato, confort, centro cercasi. Offerte scrivere «Warner» Grado. 25555 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, centro, cercano sposi distinti, senza figli. Offerte Piccolo «Triestino». 25700 L

CAMERA cucina, vuoto, cercasi. Offerte «Luna» Piccolo. 26165 L

MAGAZZINO piccolo in corte, oppure cantina cerco. Offerte «Masi» al Piccolo. 27157 L

QUARTIERE 5-6 stanze, centrico, comfort moderno, cercasi. Offerte sub «Portici» Piccolo. 25602 L

QUARTIERE possibilmente vuoto, da 3 camere in più, cerco. Offerte sub «Premura» al Piccolo. 25800 L

QUARTIERINO 1-2 camere, cucina, ammobiliato, cercasi da distinta persona. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 25347 L

STANZE vuote 2-3, cucina, statale cerca pressi stazione Centrale-Roiano oppure Gorizia Nord. Compensa proprietario con riparazioni ferramenta, condotte, riparazione auto. Mosca Giuseppe, Posta Centrale, Trieste. 25[?]34 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ANTICAMERA; camera matrimoniale; lettino; divano; salotto; cucina, tutto quasi nuovo, vendonsi, lire 4000. S. Giacomo in Monte 15, Genzo. 0214 M

ARMADIO con specchio, palma, portafiori, lavamano marmo, letto, altri mobili, vendonsi causa partenza. Ponziana 126, I, destra. 26307 M

ARMADIONE, specchio tre porte, noce, divano-letto, lavamano, vendonsi. Mazzini 9, terzo, sinistra. 25773 M

BANCO per sarto o diversi ordigni vendo. Indirizzo al Piccolo. 26[?]03 M

BICICLETTA corsa, Alcion, nuova, con tubolari riserva, nuovi, con garanzia vendesi. Viale XX Settembre 91, dalle 9-13. 26339 M

BICICLETTA buono stato con accessori vendesi. Rivolgersi Foscolo 31, IV piano, Novach. 25[?]13 M

BOLLITORE nonchè due lire gas, complete vendonsi. Lazzaretto 31, II, destra. 2[?]693 M

CAMERA letto matrimoniale, rovere lucidato, solamente lire 1350; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo; cucina, se die. Pregasi confrontare. Punzo, Filzi 15. 439 M

CAMERA matrimoniale finissima, cucina, tutto nuovo 2100, vendo. Scalinata 10. 7277 M

CAMERA matrimoniale massiccia, assoluta garanzia, 1400; altra vera Slavonia 2000; altra lussuosissima, porte piene 3200. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale, frassino, modernissima; cucina bianca, marmi, vendonsi, tutto 2250, Corso Garibaldi 29, porta 6. 0221 M

CAMERA letto, mogano lucido, psiche; altra faggio, lavamano; cucina lussuosa, ultimo modello, marmi, vendonsi, grande occasione. Foscolo 11, pianoterra. 0212 M

CAMERA matrimoniale porte piene 1[?]00; altre mogano, acero, straoccasione, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 25[?]50 M

CAMERA mogano lucida vendesi. Via Ferriera 47, falegname. 25[?]24 M

CAMERA matrimoniale, attaccapanni, piccole scrivanie, vendonsi convenienza. Istituto 29, falegnameria. 25[?]16 M

CANARINI Harzseifert maschi 80, femmine 25, vendonsi. Via Lloyd 8 B, terzo. 25[?]76 M

CANE Pink vendesi. Madonna mare 3, III, destra. 7263 M

CAPPOTTO pelliccia donna, vendesi anitissimo prezzo. Via G. Vidali 1, porta 11. 25370 M

CARRETTO due ruote, con molle, carretto due ruote con tavolazzo, vendonsi. Lorenzo Ghiberti N. 3. 25[?]96 M

CASSAFORTE, alcune altre, diverse grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 393 M

CHIUSURA scrittoio ottimo stato vendesi in giornata. Informazione avv. Sedmak, via Filzi N. 17. 25616 M

CUCINA solida modernissima, marmi, cristalli, laccata, vendo. Via Chiozza 42, Calligaris. 24734 M

CUCINA modernissima, solida, senza pittura vendesi 360. Ferriera 16, falegname. 26[?]5 M

CUCINA lussuosa, laccata in bianco, marmi, vendesi. Media 19, trattoria. 25730 M

CUCINA completa alluminio, puro, vendesi a prezzo fabbrica. Favuzzi, Tigor 1. 7271 M

DIVANO-letto, meccanico; altro dermeuse, vendo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 437 M

GIARDINIERA con grande specchio molato, 130x75 vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 26[?]51 M

LAMPADARI per ufficio cedonsi occasione. Offerte «Lampadari» Piccolo. 25660 M

LAMPADE due, grandi, petrolio, per appendere tre modiglioni, un tavolo e fornimento fino da salottino vendonsi. S. Francesco 23, porta 7, dalle 12-15. 25624 M

LETTI tre con suste, materassi, vendo. Trenta Ottobre 17, quinto. 25843 M

LETTINO bambini, nuovissimo, con rete metallica, solamente 195; altro galleria ottone. Punzo, Filzi 15. 436 M

MACCHINA cucire, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 6 [?], vendonsi prezzi occasione, pagamento anch[e] rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 43[?]

MACCHINA cucire «Singer» originale, [?] rientrante; altra famigliare, usate, vend[onsi]. XX Settembre 25. 02[?]

MACCHINA cucire sistema «Singer» nuova, [ga]rantita 5 anni, lire 350. Carducci 27, Cerdi[?] 10[?]

MACCHINA Singer vendesi prezzo favorevolissimo. Maiolica 15-IV, rammendatrice. 26253 M

MACCHINA cucire sarto, altra famiglia, vendonsi occasione. Punta forno 4. 7270 M

MATRIMONIALE, stanza lussuosa, vendesi, ottima occasione per sposi. Rivolgersi: Hotel Adria. 26387 M

OCCASIONE liquidansi casse di pianini. Stabilimento Zannoni, Riborgo 45. 25643 M

OCCASIONE: 11 tavoli, quadri e 15 sedie curve da trattoria, prezzo conveniente. Rivolgersi Chiozza 13, falegname. 25736 M

PIANINO, pianoforti, vendonsi presso Fabbri. Carducci 24, I, destra. 23[?]0 M

PIANINO, pianoforte mondiale «Lauberglos» vendonsi, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 10736 M

PIANINO, pianoforti, vendonsi, noleggiansi. Stabilimento Zannoni, Riborgo 45 (Corso V. E. III). 25668 M

PIANINO lussuoso, nero, incrociato, vendesi lire 3500. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 26013 M

PIANINO nero «Lauberglos» incrociato, piastra completa, 7 e un quarto ottavo, moderatore, vendesi lire 4300. Via Sanità 16-I. 25347 M

PIANINO nero «Hoelzl»; altri diversi colori, piastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, via Udine 18-I. 420 M

PIANINO mignon nero, marca viennese, corde incrociate. Mazzini 22, Devidè. 7262 M

PIANINO lussuoso, modello incrociato, trepedali, moderatore, vendesi. Solitario 25-III. 26243 M

PIANINO concerto, germanico, 40 diplomi di onore, marca «Schiedmayer Stuttgart», vendesi o scambiasi. Via Commerciale 13, II. 0224 M

PIANO mezzacoda, nero, perfetto, sonoro, vendesi partendo. Indirizzo al Piccolo. 0223 M

PIANO mignon nuovo, «Lauberglos», meccanica ripetizioni, 6 piedi, 7 ¼ ottave, vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 25675 M

PIANOFORTE viennese, perfetto, vendesi lire 1000. Via Sanità 16-I. 10735 M

PORTA di ferro, forte, 109-208 vendesi lire 100. Guardiella Scoglietto 95, Karis. 25636 M

SALOTTINO palissandro, signorile, vendesi occasionissima. Madonna mare 6, pt., Pignolo. 25810 M

SMOKING finissimo, stoffa anteguerra, nuovo, vendesi. Boccaccio 18, terzo. 25820 M

SMOKING fiammante, statura media, snella, vendesi occasione, prezzo bassissimo. Sartoria, S. Michele 37. 21201 M

SMOKING persona snella, buonissimo, vendesi lire 130. Piazza Vico 6, portinaio. 26301 M

SMOKING nuovissimo, statura media, vendesi. XX Settembre 14-IV, destra. 25664 M

SPARHERD vendo buon prezzo. Media 6, fabbro. 25684 M

SPARHERD vendesi prezzo conveniente. Via Pozzacchera 5, primo piano. 26189 M

STANZA letto solida, vendesi. Piazza Vinci 2-I. 25331 M

STANZA pranzo, letto, salotto, vendo. Esclusi intermediari. Offerte «Mobili» Piccolo. 26233 M

STANZA matrimoniale, vero mogano, lucidatissima, ottima lavorazione, 1900. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

STANZA matrimoniale moderna vendesi. Molino a vapore 5-I, Zorzenon. 25826 M

«TATA» (costume), «pierrettes» 2, volpe nera, guarnizioni pelo, vendo. Istria 70, I. 26411 M

VESTITO seta nera, nuovo, vendo. Foscolo 16, IV, porta 20. 25742 M

VIOLINO autore francese vendesi lire 450. Cecilia 12-IV, porta in mezzo, ore 13-16. 25842 M

VOLPI alcune, mufloni, giacca, mantello, bisam, nutria, astrakan, puzzola, skunks. Mazzini 22, Devidè. 7264 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— N

A. ATTENZIONE! Compro mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, porcellane, grammofoni, dischi, frak, vestiti uomo, pagando bene. Becherie 5. 7272 N

BOTTIGLIE 300 grammi con relativa macchina riempire-tappare «Corona» cerco alcune migliaia. Piazza Cavana 3, I. 7266 N

FRANCOBOLLI collezione, partita Levante o Fiume acquistansi. Offerte sub «Francobolli» al Piccolo. 26333 N

LETTI due, sgabelli due acquisto pagando 100 lire mensili. Scrivere «Gianni» Piccolo. 26467 N

LIBRI antichi, classici anche stranieri, libri e stampe di Trieste, qualunque bel libro (esclusi romanzi) acquista Saba, presso libreria Antica Moderna, S. Nicolò 30. 420 N

MOBILI usati: stanza pranzo, camera letto, salotto, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 0212 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 24712 N

PIANINO acquisterebbesi se stato perfetto, prezzo conveniente, moderatore, corde incrociate, letto noce. Offerte sub «Perfetto». 25726 N

PIANINO anche usato comprasi prezzo circa 3000. Offerte sub «3000» Piccolo. 26239 N

SCI comperasi occasione. Offerte «Sci» al Piccolo. 26369 N

STANZA matrimoniale moderna acquisterebbesi purchè vera occasione. Rivenditori non facciano perdere tempo. Scrivere indicando prezzo «Stanza» Piccolo. 26149 N

TRAVI, fileri, morali usati acquistansi. Offerte indicanti prezzo e quantitativi «Legnami» Piccolo. 25900 N

VOLPE bianca, perfetta, acquisterei. Gatteri 32, porta 9, telef. 25-48. 25676 N

Commercio ed industria
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento rottami qualsiasi compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 25873 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro 14 carati pago lire 9 grammo, dentiere, palati vecchi, rottami qualsiasi argento, platino, corone, fiorini compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16-I. 10570 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 25804 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, via Borsa 2. 10031 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 304 O

A. A. COMPERO oro 14 carati lire 8 grammo, 18 carati lire 10. Scrivere sub «Oro» al Piccolo. 24680 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

CESSIONI stipendi quinquennali, governativi, civili, militari, comunali, provinciali, opere pie, ferrovieri ecc. Società Partenope. XX Settembre 86, Roma. 5120 O

IL cioccolattino purgativo Arriba è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti tanto per i bambini quanto per gli adulti perchè non irrita l'intestino e provoca una o due più evacuazioni abbondanti, indolori. Il cioccolattino purgativo Arriba lo trovate in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta Italia Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste. 324 O

MATERASSI, brande 43, suste 56, ottomane, divani letto, assoluta concorrenza. Tappezziere Maurizio 9, corte. 25796 O

PARTITA pasta alimentare quintali 80 vendo occasione a lire 170. Lazzaretto 24. 25694 O

SAPONE liquido «Thalia», ottimo ed unico mezzo per lavare lanerie e seterie, senza alterarne i colori. Simeoni, Corso 39. 25651 O

SAPONE, L. 120 quintale; chiedere listino. Assumonsi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti. 104 O

SARTORIA confezione vestiti ballo, passeggio, mantelli, tailleurs, taglia stampi. Scuola moderna, Via Carducci 24, II. 593 O

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale scopo è la Jodoparillina che non da disturbi secondari. Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

VINO di Sansego, Opollo, conveniente, vendesi. Barca «Donebola», Sacchetta. 25648 O

BOTTEGA barbiere vendesi causa morte proprietario. Indirizzo Piccolo. 25690

CINEMATOGRAFO, Trieste, ottima posizione, vendesi, affittasi. Offerte «Prezzo convenie[nte]» Piccolo. 26025

DEPOSITO olio, con vendita erbaggi, vendesi esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 26419

GABINETTO dentistico cederebbesi in [pro]vincia. Offerte, escluse anonime, sub «Anto[...]» Piccolo. 25766

MACELLERIE due, posizione centrica, vendo. Rivolgersi: Baldo, Via Mazzini 5. 25903

NEGOZIETTO oppure una parte, anche asso[ciandosi], posizione centrale, cercasi. Offerte «Cen[...]» Piccolo. 2586[?]

NEGOZIO in Corso V. E. con magazzino, ce[...] Offerte «Corso» Piccolo. 2634[?]

NEGOZIO Corso Garibaldi cedesi prontam[ente] acquistando arredamento Caffè S. Giusto, [...]ma. 26275

RAPPRENSENTANZA, deposito per l'Italia, acqua di Colonia, marca mondiale, cedesi. Of[ferte] «Casa Viennese» Piccolo. 2625[?]

SOCIO capitalista, lanciare organizzazione artistica industriale, cercasi. Offerte «Affar[...]» Piccolo. 10711

SPACCIO vini, eventualmente trattoria p[...] assumerebbesi in appalto compreso decreto. [Of]ferte sub «Appaltasi» al Piccolo. 2583[?]

3000 lire cercansi, garanzia sopra merce, interesse. Indirizzo al Piccolo. 262[?]

5000 cercansi urgentemente. Interessi, gara[nzia]. Offerte «Affare» Piccolo. 1071[?]

50,000, 70 000. Prima stabile città, disponibili. [In]dirizzo Piccolo. 2615[?]

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

RAPPRESENTANTE, serietà ineccepibile cercasi per vendita estratto pomodoro, primissima marca. Indirizzare «Avviso 17» Unione Pubblicità Italiana, Piacenza. 5142 P

PIAZZISTA giovane per visitare negozi commestibili cercasi provvigione e stipendio. Offerte «Volontà» al Piccolo. 26379 P

PIAZZISTA indipendente offresi a ditte serie, ramo farine, commestibili, salumi. Scrivere «Buon produttore» Piccolo. 25416 P

RAPPRESENTANZE estere, nazionali procuriamo qualsiasi articolo. Scrivere Boite 67 Nice (Francia). 5127 P

VIAGGIATORE piazzista, conoscenza lingue, regione vasta clientela offresi. Offerte «Esperto» Piccolo. 26299 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE vendo Motosacoche Wandler HP. 1 e mezzo, qualunque prova. Roiano 1. 25244 Q

AUTOCARRI 18 BL-18 P-15 Ter vendonsi. Ricco assortimento parti ricambio auto. Gomme. Conti. Corsini, Zanon, Stuparich 4. 25270 Q

BICICLETTE motore, motocicletta, partenza fermo 1200, bicicletta nuovissima 400 vendonsi. Pietà 3. 25[?]28 Q

CAMION portata 50 quintali cercasi. Offerte prezzo marca «Torre» Piccolo. 25908 Q

CAMION 18 M. perfetto, bollato, vendo subito occasionissima causa affari. Gorizia, via Trieste 9, Lutman. 25662 Q

FIAT 501 Spinto, carrozzeria tipo corsa, due posti, perfetto stato, qualunque prova, causa partenza vendesi 19.000 lire. Visibile presso Garage Roetl, Via S. Francesco. 26393 Q

MOTOCICLETTA «Douglas», 6 HP, con sidecar; moto «Nekarsulmer», 4 HP, vendonsi. Fabio Severo 12. 25718 Q

MOTOCICLETTA «Douglas»; automobile «Stöwer», vendonsi d'occasione. Via Sebastiano 8. 25758 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA protocollata cerca 25.000 pagando 500 utile mensile. Offerte «Assicurazione notarile azienda stessa» Piccolo. 25236 R

AZIENDA lucrosissima, ramo vestiario, guadagno annuo lire 30.000, vendesi causa partenza. Offerte «Guadagno» Piccolo. 26177 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE città, cinque piani, giardino, qua[rtiere] pronta entrata, vendesi 100.000. Offerte «[...]tierpronto» Piccolo. 26[?]

VILLA ammobiliata, 4 stanze, cucina, cantina, stalla, pollaio vendesi lire 60.000, condizioni favorevoli pagamento. Offerte «Michelangelo [Buo]narotti» Piccolo. 26[?]

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A. AVENDO da fare regali, ricordate se[mpre] l'orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. [Laz]zaro. 243[?]

A. COSTUMI di rara bellezza noleggiansi; [...]vi. Via Bosco 10, primo. 2590[?]

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo forfora al cuoio capelluto con la «Filotri[cina»] preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie.

ASTROLOGO, chiromante rivela carattere, avvenire. Ore 15-18. Michele 10, terzo, sinistra. 2553[?]

COSTUMI maschera lussuosissimi, prezzi di concorrenza, noleggiansi. Valdirivo 21, I. 257[?]

DIVORZIATO, con grande azienda bene avv[iata] cerca ragazza o vedova sopra trenta anni, robusta, bella presenza, preferita slovena che triestina che sappia benissimo sloveno, scopo matrimonio. Scrivere «Divorziato» Pi[ccolo]. 2642[?]

«DOMENICA Corso». Finalmente compresi, [...] te giorno, attenderò vicino caffè. X. Sa[...] 2619[?]

LOMBAGGINI, sciatiche, dolori articolari [gua]riscono col «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giac[omo].

MASCHERE, grandioso assortimento domino, [co]stumi, ultima novità, nuovi, seta, raso[...]mo, ultimissime creazioni moda. Toro 12, p[t]. 2553[?]

MASCHERE, costumi splendidi, tutti nuovi, noleggiansi. Carducci 24, porta 66. 2580[?]

MASCHERE, costumi orientali, uomo, do[nna], fantasia, nuovi, elegantissimi, noleggiansi. S. Nicolò 31, terzo. 2641[?]

TINTORIA, pulitura secco, lavaggio, imp[...]tura di vestiti, stoffe, impermeabili. Corso [...] 2455[?]

VENTISEIENNE distinto desidera cono[scere] signorina, scopo matrimonio. Gentili offerte «[...]lioità» Piccolo. 2553[?]

Il 27 corrente si spense serenamente nel bacio del Signore

Domenico Milloch

La desolata figlia **FANNY**, in unione al marito **CARLO BALANZA**, ne dà l'annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 29 corrente, alle 10.

Umago, 29 gennaio 1924.

Dopo brevi sofferenze, spirava ieri a sera, assistito dai suoi cari,

ANDREA BISIACH
detto Bais

La desolata consorte **ANTONIA**, i figli **ANTONIO, GIOVANNI, MARIA ved. BIECHER**, le nuore **GIUSEPPINA** ed **ANNA**, unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 29 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 449 di S. Maria Maddalena superiore (Valle della Maddalena).

Trieste, 28 gennaio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

PIETRO BANELLI

spegnevasi questa mane dopo lungo soffrire, lasciando nel più acerbo dolore i suoi cari, che ne piangono l'immatura perdita.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 30 corr., alle ore 15, movendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa notte spirava nel bacio del Signore munita dai S. S. Sacramenti, dopo lunga malattia, la nostra adorata madre, rispettivamente sorella, zia, cognata

Maria ved. Tonkli
nata Lenassi

Ne dà la triste notizia il desolato figlio **avv. dott. NICOLO' TONKLI** anche a nome dei parenti.

Le S. S. Messe in suffragio dell'anima della cara Estinta verranno celebrate addì 4 febbraio, alle ore 10, nella Chiesa di S. Giovanni.

Gorizia, addì 27 gennaio 1924.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta

GIOVANNA HERVATICH
ved. Vecchiet nata Domio

si spense questa notte dopo lunghe e penose sofferenze, all'età di 74 anni, lasciando nel più profondo dolore il marito **PIETRO**, i figli **ORESTE, EDOARDO** (assente), **ANTONIO, MATILDE** (assente), **MARIA, GIUSEPPINA, ROMA**, i generi, le nuore, i nipoti e gli altri parenti i quali tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali dell'Estinta avranno luogo mercoledì 30 corr., alle ore 14.30, partendo il mesto convoglio da Domio direttamente al cimitero di S. Giuseppe.

Domio, 28 gennaio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

GIOVANNA ved. PENSO
d'anni 72

spegnevasi quest'oggi dopo lunghe sofferenze circondata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi.

Affranto dal dolore, le figlie **ANTONIETTA, ROSA in BOSCARIOL, ANNA in BOIC**, la sorella **MARIA ved. FEZICH**, a nome pure delle congiunte famiglie **PENSO, BOSCARIOL, BOIC, SIEGA, MIOT, FEZICH**, e parenti tutti, ne danno il triste annunzio a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 30 corr., ad ore 10, partendo dalla Via Cecilia de Rittmayer N. 13, direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Quest'oggi, alle 18.30, si spense a soli 23 anni la nostra amatissima

LEA BITTANGA

La dolentissima madre **MARIA**, il fratello **dott. NILO** e la sorella **PLACIDA** partecipano la prematura perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali della diletta estinta seguiranno martedì 29 corrente, ad ore 15, partendo dall'abitazione di Via Udine N. 23.

Trieste, 27 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Antonia Maier

spegnevasi santamente ieri nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze, lasciando nella massima costernazione, il marito **MATTEO**, i figli **GIOVANNI, GIUSEPPE** (assente), **ANTONIO, CARLO, MARIA mar. CAIN, ANNA mar. AGOSTINCICH**, i fratelli, i generi, le nuore, le cognate, nipoti e parenti tutti, che partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno martedì 29 corr., ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 gennaio 1924.

Famiglie:
MAIER, AGOSTINCICH, CAIN, VIVODA

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

GIUSEPPINA SNIDERSIC
nata STARZ

cessava di vivere questa notte dopo lun[ghe] sofferenze, lasciando nel più profondo do[lore] il marito **VITTORIO**, i figli **GIOVAN[NI], CARLO** e **VITTORIO**, le figlie **PINA** e **L[...]NORA**, i fratelli, le sorelle, la suocera, [i co]gnati, le cognate ed i nipoti che, a n[ome] pure di tutti gli altri parenti, partecip[ano] l'irreparabile perdita agli amici e conosc[enti].

I funerali della cara estinta seguira[nno] martedì 29 corrente, ad ore 15.30, parte[ndo] dalla propria abitazione di Villa Opicina [...]

Villa Opicina, 28 gennaio 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N[. 41]

PARCHETTI LUCIDI - CERINE-TORESELLA
in vendita presso le principali drogherie
Stab. Pulitura Dustless Toresella
Via Torre Bianca n. 21 - Telefono n. 8
Assume lavori di pulitura quartieri